

AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

FEBBRAIO 2022

LAVORI DI MANUTENZIONE ELETTRICA AI FABBRICATI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

P.S.C., LAYOUT, STIMA E FASCICOLO

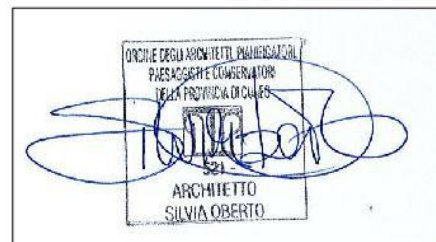
TAV. n. UNICA

Architetto
Silvia Oberto

Committente:

Ospedale S. Croce
via Michele Coppino, 26 - Cuneo

Ospedale Carle
via Carle, 5 - Confreria - Cuneo



LAVORI DI MANUTENZIONE ELETTRICA AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE

OSPEDALE SANTA CROCE

Via Michele Coppino, 26 - Cuneo

OSPEDALE CARLE

Via Carle, 5 Fraz.ne Confreria - Cuneo



PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Ai sensi dell'art. 100 e redatto in base ai contenuti dell'all. XV del D.Lgs. 81/08)

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Arch. SILVIA OBERTO

Febbraio 2022

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento è redatto dal Coordinatore della Sicurezza in fase progettuale (CSP), in conformità ai contenuti dell'art. 91 e dell'Allegato XV del D.Lgs 81/2008.

Rappresenta il documento progettuale della Sicurezza nel Cantiere, in cui sono individuati, analizzati e valutati tutti gli elementi che possono influire sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, prima dell'inizio della realizzazione delle opere.

Contiene altresì tutte le informazioni, le valutazioni e le misure, richieste per legge o ritenute comunque necessarie, per l'individuazione e l'analisi dei singoli rischi, nonché l'indicazione delle procedure, degli apprestamenti e delle attrezzature, atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni, con particolare riferimento alla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi.

Riporta ancora la stima dei costi della sicurezza, effettuata secondo le disposizioni dell'art. 100 e del punto 4 dell'Allegato XV del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

Le imprese appaltatrici e subappaltatrici nonché tutti i soggetti coinvolti all'esecuzione dell'opera dovranno valutare attentamente quanto riportato al suo interno.

Ogni impresa esecutrice dovrà redigere il proprio Piano Operativo di Sicurezza che dovrà essere complementare e di dettaglio al presente documento.

L'allegato XV del D. Lgs. 81/08 stabilisce i contenuti minimi del PSC.

L'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:

- indirizzo del cantiere;
- descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;
- descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche strutturali e tecnologiche.

L'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, esplicitata con l'indicazione dei nominativi del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione e, qualora già nominato, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.

Una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

Le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento:

- All'area di cantiere;
- All'organizzazione del cantiere;
- Alle lavorazioni.

Le prestazioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni.

Le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi.

L'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso di cui all'art. 104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi.

Cronoprogramma delle lavorazioni: vista la natura degli interventi manutentivi, si rinvia a fasi successive e per tipologie di lavoro significative sotto l'aspetto della durata dei lavori la redazione di specifico cronoprogramma.

I costi della sicurezza.

I layout di cantiere

2 INDIVIDUAZIONE SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

COMMITTENTE

Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle, via M. Coppino, 26 – 12100 Cuneo
Tel. 0171 643401

RESPONSABILE DEI LAVORI

Ing. Paola Arneodo, via P. Gobetti, 27 – 12100 Cuneo
Tel. 0171 643401

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Arch. SILVIA OBERTO, via Meucci n. 17 – 12100 Cuneo
Tel. 0171 699863

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Arch. SILVIA OBERTO, via Meucci n. 17 – 12100 Cuneo
Tel. 0171 699863

DIRETTORE LAVORI

Ing. CRISTIANO MANA, via M. Coppino, 26 – 12100 Cuneo
Tel. 0171 643418

ASL di competenza

A.S.L. CN1 - Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPRESAL)
Corso Francia n. 10 – 12100 Cuneo
Tel. 0171 450.132

IMPORTO DELL'OPERA

€. 299.000,00

ONERI SICUREZZA

€. 18.700,00

INIZIO LAVORI

Giugno 2022

FINE LAVORI

Giugno 2023

DURATA DEI LAVORI

365 gg. naturali e consecutivi

N. UOMINI GIORNO

912

MASSIMO N. DI LAVORATORI

5

NUMERO DI IMPRESE

1

UBICAZIONE DEL CANTIERE

Le lavorazioni oggetto dell'appalto sono previste presso gli ospedali S.Croce e Carle e solo in via eccezionale presso altre sedi dell'Azienda. Le lavorazioni e le aree di cantiere possono comunque interessare i due immobili citati in tutte le aree interne ed esterne.

Ospedale S. Croce

Sede operativa dell'azienda ospedaliera, via M. Coppino, 26. Cuneo

Il cantiere verrà allestito in via prioritaria questa sede ospedaliera e si prevedono lavorazioni sia all'interno dei reparti che all'esterno sul fabbricato. L'edificio si trova in centro città,. Le aree per il cantiere verranno individuate sul suolo interno, di proprietà dell'ospedale, all'interno della recinzione che circonda il complesso. L'accesso per i mezzi e per il personale di cantiere avverrà da via Monte Zovetto, in modo tale da non andare ad interferire con l'accesso principale al S. Croce, che rimane su via M. Coppino.

Ospedale A. Carle

Sede ospedaliera in via Carle, 5, frazione Confreria, Cuneo.

L'edificio è in una zona periferica della città, servito da una tangenziale, con uscita dedicata, e circondato da zone verdi, di servizio e da parcheggi. L'accesso al cantiere avverrà da via Carle e continuerà ad essere utilizzato anche dagli utenti e dal personale ospedaliero, mentre i mezzi di soccorso hanno un ingresso riservato, direttamente dalla tangenziale.

In entrambi i cantieri non è prevista occupazione di suolo pubblico.

L'Azienda Ospedaliera potrà chiedere, se necessario, di intervenire eventualmente in altre sedi in proprietà o in affitto in zone in prossimità di Cuneo.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

OGGETTO DEI LAVORI

L'intervento riguarda lavori di **Manutenzione Elettrica** nelle due sedi ospedaliere di Cuneo: ospedale S. Croce e ospedale Carle.

Il presente appalto ha per oggetto l'esecuzione dei lavori di manutenzione degli impianti elettrici e similari dei fabbricati dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, inclusi gli interventi di riparazione, ripristino, sostituzione ed adeguamento dei suddetti impianti elettrici, con eventuali provviste ed apprestamenti e comprese le varie lavorazioni di assistenza di carattere edile ed impiantistico correlate o comunque necessarie alla corretta esecuzione di tali interventi (fori, tracce, scanalature, tagli, demolizioni, ripristini e rifacimenti parziali, spostamenti ecc.).

I suddetti interventi di manutenzione, non predeterminati in numero e tipologia, sono da effettuare in stretta osservanza alle prescrizioni e condizioni impartite dalla Direzione dei Lavori in base alle esigenze avanzate di volta in volta dalla Stazione appaltante che, in taluni interventi, può insindacabilmente riservarsi la facoltà di fornire a piè d'opera i materiali o componenti da installarsi a cura dell'Appaltatore.

In considerazione della necessità di operare su impianti elettrici esistenti in locali ad uso medico, di rilevante specializzazione e della necessità di ridurre al massimo i disservizi e le interruzioni di alimentazione elettrica, **l'appaltatore dovrà garantire e coordinare la presenza in cantiere di personale adeguatamente istruito e formato professionalmente anche ai sensi della norma CEI 11-27.**

I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno eseguiti in massima parte internamente ai locali delle due sedi, in ambienti in condizioni ordinarie di esercizio. Potranno anche riguardare opere esterne sia sugli edifici sia sulle aree di pertinenza.

Si dovrà cercare di limitare e delimitare le aree di intervento in modo da non creare interferenze con i degenti e il personale e di segnalarle in modo opportuno.

Il presente piano riguarda le opere nel loro insieme, anche se effettuate in aree diverse.

Di fatto, a seconda delle necessità, si avrà la presenza di aree di cantiere, anche contemporanee, ma distinte in termini di spazio.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Trattandosi di manutenzione, gli interventi saranno di diversa natura e possono essere raggruppati in diverse categorie

A questo elenco di lavorazioni, se ne possono aggiungere altre nel corso dell'appalto per nuove o non prevedibili esigenze e programmazioni dell'Azienda stessa ai fini di razionalizzare gli interventi manutentivi di cui necessitano i fabbricati.

Per questo motivo a seconda delle esigenze, il PSC verrà quindi aggiornato.

Lavorazioni

Esecuzione opere di manutenzione su impianti elettrici e similari (bassa e media tensione, ausiliari a correnti deboli, TD, impianti di produzione sussidiaria e di emergenza)

Opere edili da muratore e intonacatore connesse alla manutenzione degli impianti elettrici ed in particolare alla formazione di tracce, scassi, passate, fori, scanalature ed i relativi ripristini.

Apprestamenti previsti utilizzati dalla ditta per entrambe le strutture:

- servizi igienici
- modulo prefabbricato avente funzione di ufficio, locale riposo, piccolo deposito, ecc.. a disposizione della ditta appaltatrice collocato in area esterna
- spazi per deposito mezzi e rifiuti in area esterna al Carle e al santa Croce

- ✓ Piano di Sicurezza e di Coordinamento.
- ✓ Copia della Notifica Preliminare ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- ✓ Documentazione degli apparecchi soggetti ad omologazione e verifiche periodiche
- ✓ Verbali di ispezione degli organi di vigilanza.
- ✓ Libretto del ponteggio metallico.
- ✓ Libretti degli apparecchi a pressione se superiori a 25 lt.
- ✓ Autocertificazione dei costruttori per gli elevatori a cavalletto e betoniere.
- ✓ Schede tossicologiche dei materiali impiegati.
- ✓ Registro delle vaccinazioni antitetaniche. Registro delle visite mediche.
- ✓ Piano Operativo di Sicurezza dell'impresa operante in cantiere
- ✓ Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
- ✓ Copia del Libro Unico del lavoro dell'impresa operante in cantiere

Documenti allegati al presente piano.

- Planimetria della zona interessata dal cantiere.

Documentazione di sicurezza e salute.

- Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 100 del D. Lgs. 81/2008.
- Rapporto di valutazione del rischio rumore ai sensi del D. Lgs. 81/2008.
- Programma delle demolizioni se sono di estesa dimensione.
- Registro degli infortuni vidimato dalla competente Asl.
- Documento che attesti l'idoneità sanitaria dei lavoratori in relazione alla mansione svolta.
- Rapporto di valutazione per l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni meccaniche ai sensi del D. Lgs. 81/2008.
- Piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

Documentazione prevista dal D. Lgs. 81/2008.

- Documento che fornisca indicazioni circa il contratto collettivo dei lavoratori.
- Dichiarazione in merito agli obblighi assicurativi e previdenziali previsti da leggi e contratti.
- Copia dell'iscrizione alla camera di commercio dell'impresa.

Documenti relativi ai ponteggi

- Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante.
- Progetto e disegno esecutivo dei ponteggi se di altezza superiore a 20 metri a firma di un Ingegnere o Architetto abilitato o se inferiore ai 20 mt ma in difformità a quanto indicato sullo schema di montaggio riportato sul libretto.

Documenti relativi agli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg

- Libretto dell'apparecchio o copia della documentazione della richiesta all'ISPESL di prima omologazione.
- Copia della richiesta all'ARPA di verifica dell'apparecchio di sollevamento a seguito di suo trasferimento in cantiere.
- Documento che comprovi l'avvenuta verifica trimestrale delle funi dell'apparecchio di sollevamento.

Documenti relativi agli impianti elettrici, protezione scariche atmosferiche, rischio di incendio, impianti a pressione

- Copia della verifica e della denuncia dell'impianto di terra (modello B o A ISPESL).

ATTIVAZIONE EMERGENZE E TELEFONI UTILI

In situazioni di emergenza (incendio-infortunio) l'operaio dovrà chiamare l'addetto all'emergenza. Solo in caso di assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà attivare la procedura sottoelencata.

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO	MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA
<p>In caso di richiesta di intervento dei vigili del fuoco, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Nome dell'impresa del cantiere richiedente 2.Indirizzo preciso del cantiere 3.Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere 4.Telefono del cantiere richiedente 5.Tipo di incendio (piccolo, medio, grande) 6.Presenza di persone in pericolo (sì - no - dubbio) 7.Locale o zona interessata all'incendio 8.Materiale che brucia 9.Nome di chi sta chiamando 10.Farsi dire il nome di chi risponde 11.Annotare l'ora esatta della chiamata <p>Predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso in cantiere</p>	<p>In caso di richiesta di intervento, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Nome dell'impresa del cantiere richiedente 2.Indirizzo preciso del cantiere 3.Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere 4.Telefono del cantiere richiedente 5.Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ...) 6.Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) 7.Nome di chi sta chiamando 8.Farsi dire il nome di chi risponde 9.Annotare l'ora esatta della chiamata <p>Predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso in cantiere</p>

Telefoni di emergenza

Evento	Chi chiamare	N telefonico
Emergenza incendio	VIGILI DEL FUOCO	115
Emergenza sanitaria	PRONTO SOCCORSO	118
	GUARDIA MEDICA	
Forze dell'ordine	CARABINIERI	112
	POLIZIA DI STATO	113
	POLIZIA MUNICIPALE DI CUNEO	0171 - 67777
Guasti impiantistici	ACQUA - Segnalazione guasti	0171 - 692391
	ELETTRICITA' - Segnalazione guasti	0171 - 631773
	GAS - Segnalazione guasti	167 - 803020
Altri numeri	Chiamate urgenti	197
	ASL territoriale	0171615891
	Ispettorato del lavoro	0171693371
	Ospedale di Cuneo	017164111
	Committente	
	Responsabile dei lavori ing. Paola Arneodo	
	Progettista	
	Coordinatore in fase di progetto arch. Silvia Oberto	0171699863
	Responsabile di cantiere	
	Capo cantiere	
	Responsabile del servizio di prevenzione	
	Direttore dei lavori ing. Cristiano Mana	0171643418
	Coordinatore in fase di esecuzione arch. Silvia Oberto	0171699863

Il cantiere riguarderà sia spazi interni che esterni delle due aziende ospedaliere: si interverrà su spazi interni ai singoli reparti e sul fabbricato esterno. Saranno individuati dei percorsi di accesso per i mezzi e aree di carico-scarico dei materiali: le aree esterne sono pianeggianti e pavimentate; quando si utilizzano rampe che sono sopra locali interrati occorre verificare la portata effettiva.

Quando si utilizza un'area esterna, essa va segnalata in modo opportuno e delimitata da transenne o da pannelli in rete metallica.

Prima di chiudere temporaneamente dei percorsi di esodo bisogna ottenere autorizzazione da parte dei responsabili dell'azienda ospedaliera, con cui si valuteranno dei percorsi alternativi.

! Le aree di lavoro saranno esclusivamente ad utilizzo dei cantieri; nel caso in cui sia richiesto l'utilizzo di luoghi oggetto di intervento, saranno concordati i tempi di svolgimento con l'azienda per non ostacolare la gestione dei reparti.

Gli spazi di cantiere dovranno occupare minimamente le vie di transito del personale dell'azienda ospedaliera; nel caso in cui esso non sia possibile, sarà necessario concordare delle vie di transito alternative.

! Trovandosi nell'area di cantiere impianti (elettrico, riscaldamento, condizionamento, uso e trasporto di gas medicali), sarà necessario chiedere un'autorizzazione all'ufficio tecnico dell'azienda ospedaliera quando si interviene in prossimità di tali aree.

Contesto ambientale

L'area del S.Croce si trova in centro città, mentre quella del Carle risulta isolata e in una zona esterna al capoluogo.

Caratteristiche dell'area di cantiere

Gli spazi esterni saranno delimitati da recinzioni, mentre quelli interni verranno delimitati dalle stesse partizioni esistenti oppure tramite protezioni da valutare di volta in volta a seconda dei casi. I collegamenti tra i corridoi esterni e i reparti oggetti di lavori verranno chiusi da porte e sigillati con teli, in modo da impedire la diffusione di polveri.

Il terreno esterno risulta assestato ed urbanizzato. Bisogna verificare il tipo e la portata del piano di appoggio nel caso di depositi o stazionamenti, poiché sono presenti dei locali interrati aventi soffitti carrai (in particolare nella sede S. Croce). È necessario valutare la portata della soletta in relazione ai carichi dei mezzi e delle forniture.

Le aree di cantiere dove si svolgeranno i lavori, in relazione a quanto riportato precedentemente, potranno collocarsi sia all'interno dei vari fabbricati dei reparti ospedalieri, ambulatoriali o dei servizi tecnici, sia in zone esterne soggette a flussi di mezzi e/o persone. **Ne consegue che la vita e l'articolazione del cantiere dovrà adattarsi e, se necessario, modificarsi nella realtà ospedaliera, il cui funzionamento è prioritario e superiore a qualsiasi lavorazione, evento del cantiere edile.**

L'impresa dovrà aver cura di delimitare di volta in volta le diverse aree di intervento e dovrà avvisare preventivamente e tempestivamente la D.L. e/o il CSE qualora si apprestasse ad eseguire lavorazioni pericolose o emergessero condizioni di pericolo durante le lavorazioni.

Si evidenzia che tutte le operazioni di movimentazione dall'area e per l'area oggetto dei lavori di manutenzione, dovrà avvenire lungo percorsi concordati con l'Ufficio Tecnico dell'Azienda Ospedaliera.

Al fine di limitare i rischi trasferiti all'esterno dall'attività lavorativa, sarà cura dell'impresa appaltatrice realizzare a fianco delle recinzioni di cantiere, dei percorsi pedonali, liberi e sicuri ed esenti da qualsiasi ostacolo o impedimento o situazione di pericolo che in qualche modo possano compromettere la sicurezza del traffico pedonale esistente all'interno dell'area ospedaliera.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella movimentazione dei materiali con riferimento sia alle fasi di demolizione, carico e trasporto, sia alla fase di fornitura del materiale di approvvigionamento.

Gli operatori ed i responsabili di cantiere dovranno pertanto assicurarsi costantemente che tutto il personale non interessato alle lavorazioni in atto o persone estranee ai lavori, non stazionino nelle zone d'influenza delle macchine operatrici o nelle aree di cantiere.

La zona di carico, scarico e stoccaggio dei materiali dovrà essere circoscritta con una recinzione di cantiere in modo da rendere inaccessibile tale area a persone terze.

Durante le fasi operative connesse alle opere di scavo o in elevazione, l'impresa dovrà assicurarsi che non esistano rischi di franamento del suolo o di distacco o caduta di materiali che possono provocare danni anche all'esterno del cantiere.

La predisposizione di un'area di cantiere che interferisce con uscite di sicurezza utilizzate come vie di esodo, potrà essere effettuata solo dopo che il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori abbia avuto il benestare del RSPP, il quale, a sua volta, avrà provveduto a organizzare e segnalare percorsi d'esodo alternativi.

Prima di qualsiasi intervento dovranno essere perfettamente analizzate tutte le implicazioni, condizioni, localizzazioni di impianti, presenza di sostanze, farmaci, rischi in accordo con Servizio Tecnico dell'Azienda Ospedaliera.

Caratteristiche proprie destinazione d'uso edifici:

La destinazione d'uso degli edifici limita l'attività di manutenzione a degli orari precisi di silenzio e all'impossibilità di chiudere e utilizzare in modo esclusivo gli immobili.

Bisognerà adottare delle misure di sicurezza per eliminare e ridurre al minimo i rischi che il cantiere può trasmettere all'ambiente circostante, con particolare riguardo alle polveri e ai rumori, viste le ridotte capacità immunitarie dei ricoverati. Trattandosi di un edificio aperto al pubblico, dovranno inoltre essere adottate misure particolari per proteggere i fruitori degli ospedali, sia il personale che gli esterni e i malati, creando dei percorsi protetti e sicuri (rischio caduta oggetti, polveri, ecc.).

Viabilità veicolare:

Il cantiere è accessibile dalle vie pubbliche confinanti con gli spazi esterni dei due ospedali.

I mezzi di servizio dovranno essere manovrati con attenzione e cautela, anche in relazione alla possibile presenza di altri cantieri, fornitori, mezzi di soccorso, utenti.

Nel caso in cui i fornitori debbano sostare su sede stradale pubblica o utilizzare la viabilità interna, sarà compito del responsabile di cantiere verificare che non siano di intralcio alla circolazione e di segnalarli con apposita cartellonistica. I mezzi che utilizzano le vie di transito interne, essendo esse condivise con personale ospedaliero, visitatori e utenti, devono evitare di essere di intralcio o costituire un potenziale pericolo. È necessaria un'autorizzazione per i veicoli per accedere all'interno dell'azienda ospedaliera.

La via di accesso al cantiere dovrà essere segnalata in modo adeguato.

Si sottolinea come permanga il divieto di posteggio nei luoghi dove vi siano segnali di divieto e nelle zone destinate ai mezzi di soccorso e alle persone disabili.

Edifici esistenti:

L'azienda ospedaliera è organizzata in un organismo edilizio complesso che prevede quindi la necessità di interventi di manutenzione e di rinnovamento: questo comporta l'esistenza continua di cantieri su varie parti del complesso e la necessità di spostamenti temporanei di percorsi veicolari e pedonali di accesso.

Saranno concordati anticipatamente la tempistica e la modalità di intervento tra le diverse ditte presenti con il personale dell'azienda. In ogni caso gli interventi potranno riguardare indifferentemente l'una o l'altra sede a seconda delle necessità.

Quando si lavora su ponteggi o percorsi interni, sarà necessario adottare ogni misura di sicurezza per prevenire i possibili rischi derivanti da caduta materiali, polveri, rumore, ecc... Prima di utilizzare apprestamenti quali ponteggi, sarà eseguita una verifica per comprovarne la sicurezza.

Le vie d'uscita dovranno essere sempre efficienti, libere da materiali o da elementi che possano limitarne l'utilizzo.

Nel caso in cui sia necessario intervenire proprio sulle vie di esodo, sarà necessario stabilire dei percorsi alternativi, che mantengano lo stesso livello di sicurezza, con il personale dell'azienda ospedaliera.

Reti impiantistiche esterne e interne:

Quando elementi delle reti di distribuzione dell'elettricità, gas vapore o acqua calda e simili o della rete fognaria possono costituire pericolo per i lavori di costruzione e viceversa, vengono presi immediatamente accordi con le Società, Aziende, Enti o privati esercenti tali reti al fine di mettere in atto le misure di sicurezza necessarie prima dell'inizio dei lavori.

! Sono presenti reti impiantistiche sui muri perimetrali delle due sedi ospedaliere, sopra i controsoffitti interni e sotto i pavimenti nei corridoi: occorrerà quindi contattare i tecnici dell'azienda prima di eseguire rimozioni o demolizioni. Ulteriore attenzione sarà necessaria in caso di demolizioni su cavedi che proteggono tubazioni in amianto: in questo caso si avviserà l'ufficio tecnico aziendale e si adotteranno le misure di sicurezza e le procedure previste dalla normativa specifica (D. Lgs. 81/2008 - L. 257/1992 - D.M. 6/9/94 e s. m. e i.).

Rischi esterni all'area di cantiere

Il cantiere è all'interno di strutture ospedaliere che continuano a rimanere aperte al pubblico: per questo motivo è necessaria la massima attenzione ai rischi potenziali prodotti da fattori esterni.

I lavori devono essere concordati anticipatamente con il responsabile della struttura e con i servizi aziendali.

Rischio biologico

Deriva sostanzialmente dalla presenza di materiale infetto e di pazienti affetti da patologie infettive. Per gli operatori non a diretto contatto con materiale infetto e con i pazienti di cui sopra tale rischio è praticamente nullo.

Questi rischi riguardano i contatti accidentali con del materiale biologico, con attrezzature sanitarie e non sanitarie contaminate, con ricoverati. Nel caso in cui si lavori in particolari reparti, come Pneumologia, Malattie Infettive, DEA e nei Reparti e Servizi, devono essere considerati potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni; in tali reparti si utilizzano misure di isolamento segnalate da cartellonistica apposita. Occorre quindi dotarsi ed utilizzare adeguate precauzioni: formazione ed informazione dei lavoratori, uso di DPI quali mascherine FFP3, tute monouso, ecc.). È necessaria l'autorizzazione al Responsabile dei Servizi o Divisioni dove si lavorerà.

Misure di prevenzione consistono anche nell'attuazione di precauzioni di carattere universale: lavaggio delle mani corretto, utilizzo di dispositivi barriera, dispositivi individuali, smaltimento rifiuti, ecc.

Non bisogna maneggiare o toccare materiale ospedaliero presenti nelle aree in cui si interviene, ma è necessario avvertire il personale ospedaliero per una rimozione.

Al personale della ditta appaltatrice **risulterà sufficiente attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, evitando di norma di prendere contatto con materiali o contenitori non di sua competenza ed evitando di accedere ai bagni riservati ai degenti ma utilizzando nel caso quelli riservati ai lavoratori o ai visitatori.** Il personale dell'appaltatore non dovrà inoltre utilizzare per i rifiuti eventualmente prodotti o accumulati contenitori riservati a rifiuti ospedalieri, ma utilizzare contenitori alternativi.

In merito all'eventuale, seppur remota, possibilità di presenza di legionella negli impianti idrici e di trattamento aria la scrivente Azienda effettua disinfezioni periodiche degli impianti, si ritiene pertanto sufficiente, quale misura cautelativa, di fare divieto al personale di codesta Ditta Appaltatrice di azionare terminali o utilizzare acqua prelevata dalle porzioni di rete idrica che risultino dismesse, non utilizzate o che si presentino in forma di ristagno.

Rischio allergologico

Alcuni reparti hanno il divieto di introduzione di materiale contenente lattice, come ad esempio guanti, ecc., e sono contrassegnati da un'apposita cartellonistica indicante **Latex Safe**: pertanto non bisogna introdurre tali oggetti per salvaguardare la salute delle persone.

Rischio radiazioni

Alcune zone, delimitate e segnalate, presentano **rischi dovuti a radiazioni ionizzanti**: il loro accesso è vietato, consentito solamente a personale idoneo, adeguatamente formato e solo con autorizzazione e accordo dei responsabili delle strutture.

Un ulteriore rischio presente è quello legato **alle radiazioni non ionizzanti**, soprattutto nei locali dove si fanno le risonanze magnetiche, nell'unità operativa di Recupero e Rieducazione Funzionale, in alcune sale operatorie ed ambulatori: queste zone sono delimitate e segnalate, interdette e accessibili solamente a personale idoneo e formato, previa autorizzazione dei responsabili e dell'esperto nel caso della risonanza magnetica.

Rischio chimico

Nell'azienda sanitaria, in alcuni servizi, vengono utilizzate sostanze chimiche con caratteristiche infiammabili e tossiche. Il personale di ditte esterne non deve venire in contatto con tali sostanze.

Il rischio chimico deriva dalla possibile contaminazione di questi prodotti potenzialmente pericolosi, pertanto la quantità e le modalità d'uso, la conservazione, sono parametri che ne influenzano il livello.

Alcune tipologie (disinfettanti e prodotti per l'igiene) sono in dotazione ubiquitariamente, altri sono limitati in precise aree ad attività specialistica:

- ✓ gas medicali (laboratori, sale operatorie, ambulatori, condotte a vista collocate nei corridoi tecnici, locali di deposito)
- ✓ gas anestetici (sale operatorie, ambulatori, condotte a vista collocate nei corridoi tecnici, locali di deposito)
- ✓ gas combustibili (condotte a vista collocate all'esterno)
- ✓ prodotti criogenici (laboratori, ambulatori, serbatoi stoccaggio)
- ✓ disinfettanti - sterilizzanti
- ✓ reattivi di laboratorio (laboratori, depositi dedicati)
- ✓ solventi (laboratori, centro stampa, farmacia, settore tecnico, ambulatori)
- ✓ isotopi radioattivi
- ✓ prodotti per l'igiene, detergenti e simili.

La normativa vigente prevede, da parte del produttore, la classificazione della pericolosità del prodotto, che si conclude con l'apposizione sui contenitori di questi materiali di una etichettatura che ponga in risalto le caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche del prodotto: tale etichettatura è ritenuta un mezzo informativo sufficiente ad orientare l'uso in sicurezza dei prodotti.

Da quanto sopra premesso, **dovrà essere cura dell'appaltatore assicurarsi**, attraverso i Dirigenti Responsabili o Preposti delle strutture ove è chiamato ad operare, **della eventuale presenza di prodotti pericolosi, in modo da concordare, se necessario, le modalità per l'isolamento di tali sostanze dall'area di intervento secondo il diverso grado di pericolosità.** E' fatto divieto di intervenire su contenitori, su tubazioni e in prossimità delle stesse, all'interno di locali contenenti prodotti pericolosi; rilevata la necessità è obbligatorio concordare con Dirigenti Responsabili o Preposti della struttura e con i Responsabili del Servizio Sorveglianza Impianti, le modalità per l'effettuazione dell'intervento.

Nelle sale operatorie e in alcuni ambulatori vengono utilizzati **anestetici aeriformi**: sarà necessario chiedere l'autorizzazione per l'accesso a tali strutture e bisognerà richiedere informazioni su quali precauzioni adottare.

Quando si ha il dubbio di intervenire su strutture o impianti in cui sia possibile la presenza di amianto, è necessario chiedere informazioni al servizio tecnico, senza iniziare le operazioni previste.

Rischio cancerogeno

Farmaci antitumorali

Esistono particolari unità (Oncologia e Locale centralizzato per il trattamento e la diluizione) ove vengono conservati, preparati e somministrati, da personale esperto all'uopo formato, dei farmaci antitumorali antitumorali i cui effetti negativi sull'uomo sono tuttora allo studio. Tale luogo è ad accesso ristretto, consentito ai soli operatori esperti, e pertanto qualsiasi attività presso l'area dovrà essere autorizzata dai Dirigenti del reparto o Preposti e successiva alla sanificazione ambientale.

Per i luoghi di stoccaggio e somministrazione risulta sufficiente attenersi alle disposizioni dei Dirigenti dei reparti o

Preposti, **avendo cura di non manipolare per alcun motivo, senza autorizzazione, alcuna confezione di farmaci, qualsiasi essi siano e di accedere a stanze di degenza/trattamento solo dopo aver avvisato i Dirigenti del reparto o Preposti interessati.**

Presenza di amianto

Non emergono particolari condizioni di rischio associato alla presenza di materiali contenenti amianto in forma friabile, direttamente accessibili al personale delle ditte appaltatrici. Si dispone comunque l'obbligo, nei casi in cui dovessero emergere situazioni che possano far presumere tale rischio, a seguito di interventi di manutenzione - riparazione (ad esempio su o in prossimità di tubazioni coibentate, rivestimenti interni di attrezzature esercite a caldo, rimozioni parziali di pavimentazioni in linoleum, ecc.), **di non intraprendere e quantomeno interrompere le operazioni che possano comportare esposizioni indebite e di segnalare tempestivamente l'evenienza al Servizio di Prevenzione e Protezione.**

Informazioni maggiormente dettagliate sulla localizzazione dei materiali contenenti amianto sono comunque contenute nel documento relativo al censimento dello stesso, disponibile in visione presso il servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

Rischio da elettrocuzione

Tale rischio può derivare da un contatto accidentale con attrezzature, cavi o apparecchiature accidentalmente in tensione. Pertanto si prescrive di mai intervenire su parti in tensione, chiedere l'intervento degli elettricisti e di non utilizzare elementi liquidi e acqua su apparecchi o componenti elettrici.

Rischio scivolamento e inciampo

Non è possibile escludere questa potenziale tipologia di rischio in ogni luogo di lavoro. Bisogna prestare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie e in locali a rischio, come bagni, locali in cui si sta svolgendo il lavaggio, ecc. È necessario utilizzare scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo, prestare attenzione nei luoghi più a rischio, non camminare nelle parti in cui si sta svolgendo il lavaggio, segnalare ostacoli presenti nei percorsi, pulire i luoghi di lavoro e togliere materiali non usati, accatastare il materiale in modo tale per cui non diventi esso stesso un intralcio.

Temperature

Le imprese dovranno creare dei programmi di lavoro compatibili con condizioni climatiche esterne: sia nel caso di basse temperature, inferiori ai 5°C, che di alte, superiori ai 35°C.

Vento

Nel caso in cui siano presenti forti venti: le attrezzature e i materiali dovranno essere assicurati in modo da evitarne la caduta, mentre i lavoratori dovranno utilizzare cinture di sicurezza in caso essi operino in altezza.

Piogge e temporali

Tutti gli elementi metallici di cantiere in grado di interferire con situazioni ambientali sfavorevoli dovranno essere collegati a terra, proprio per una maggiore protezione contro piogge e temporali. Nelle loro vicinanze è vietato il deposito di sostanze infiammabili.

Illuminazione

Quando l'illuminazione naturale risulta insufficiente, sarà necessario installare impianti di illuminazione artificiale come integrazione; bisogna prestare maggiore attenzione ai sottotetti, agli interrati e a tutti quei piani di lavoro scarsamente illuminati, sia per cause ambientali che naturali (periodi invernali al mattino e alla sera).

In alternativa all'installazione di impianti di illuminazione artificiale complementari, si possono studiare programmi di lavoro compatibili con le condizioni di luce esterna.

Reti nel sottosuolo:

Opere interrante

Eventuali opere interrante dovranno essere precedute da una ricerca di informazioni presso il personale dell'Amministrazione riguardanti la presenza della rete fognaria civile o di altri sottoservizi interrati nell'area di lavoro; tali reti devono essere opportunamente segnalate attraverso picchetti, nastro colorato bicolore e cartelli monitori.

Linea elettrica aerea

Nel caso in cui nell'area di cantiere sia presente una linea elettrica aerea è necessario che tutti gli operatori lavorino con cautela in sua prossimità ed essa dovrà essere segnalata in modo visibile. Se è necessario spostare temporaneamente una linea elettrica, occorrerà avvisare l'ente erogatore.

È assolutamente vietato intervenire ed effettuare operazioni su linee elettriche pubbliche.

Linea elettrica interrata

Prima di aprire il cantiere chiedere all'ente fornitore la presenza di eventuali linee elettriche nell'area in cui si andrà a lavorare. Di tale presenza dovranno essere informati l'impresa appaltante, le subappaltatrici, i lavoratori autonomi e i tecnici, andando poi a segnalare il tutto con nastri, cartelli e picchetti. In queste zone si prescrive la massima cautela.

Acquedotto – Fognature

Prima di aprire il cantiere chiedere all'ente fornitore la presenza di eventuali condutture interrante. Di tale presenza dovranno essere informati l'impresa appaltante, le subappaltatrici, i lavoratori autonomi e i tecnici, andando poi a segnalare il tutto con nastri, cartelli e picchetti. In queste zone si prescrive la massima cautela.

Rete gas – Gas medicali

Prima di aprire il cantiere chiedere all'ente fornitore la presenza di eventuali condutture interrante nell'area in cui si andrà a lavorare. Di tale presenza dovranno essere informati l'impresa appaltante, le subappaltatrici, i lavoratori autonomi e i tecnici, andando poi a segnalare il tutto con nastri, cartelli e picchetti. In queste zone si prescrive la massima cautela.

Prima di intervenire su e vicino alle reti o ai serbatoi di gas medicali, sarà necessario concordare le operazioni con l'ufficio tecnico dell'azienda ospedaliera per poter attuare tutte le misure di prevenzione necessarie a preservare l'integrità dei lavoratori e del personale.

Rischi trasmessi all'area circostante

Le norme atte ad evitare rischi specifici di una lavorazione verranno dettate prima dell'inizio della singola lavorazione e durante l'esecuzione.

Il cantiere è all'interno di strutture ospedaliere che continuano a rimanere aperte al pubblico: per questo motivo è necessaria la massima attenzione ai rischi che il cantiere comporta per l'ambiente circostante.

I lavori devono essere concordati anticipatamente con il responsabile della struttura e con i servizi aziendali.

Le imprese devono adottare delle misure atte a tutelare la salute e a prevenire gli infortuni dei dipendenti, dei ricoverati, dei dipendenti dell'azienda ospedaliera e delle persone che accedono ai locali in questione. Queste misure devono avvenire nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008, ecc.) e delle norme tecniche di carattere nazionale ed internazionale (CEI, UNI; ecc.).

Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte, i datori di lavoro devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.

Il titolare della ditta dovrà controllare che tutti i lavoratori siano informati sui rischi specifici presneti in cantiere e opportunamente formati. Le persone che accedono alle due aziende ospedaliere dovranno essere informate circa i rischi presenti nei luoghi in cui lavoreranno, oltre ai rischi propri dell'impresa, e verranno loro comunicati provvedimenti atti ad evitare danni alla propria salute e a tutelare le persone presenti negli ospedali.

Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti dell'azienda ospedaliera e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro, segregando i luoghi e vietandone l'accesso.

È vietato allacciarsi agli impianti tecnologici dell'azienda ospedaliera senza chiederne preventivamente autorizzazione e seguendo poi le prescrizioni dettate.

Tutte le aree di cantiere sono delimitate e segnalate da apposita cartellonistica.

Misure contro propagazione incendi

L'impresa sarà tenuta a verificare periodicamente lo stato delle apparecchiature elettriche, dei generatori e dei motori a combustione eventualmente presenti in cantiere, per evitare il rischio di propagazione incendi verso l'ambiente esterno. Queste apparecchiature dovranno essere collocate in spazi protetti dagli agenti atmosferici (soprattutto dall'umidità); eventuali depositi di combustibili o comburenti saranno posti in luoghi delimitati e lontani da fiamme libere. L'impresa dovrà tenere in cantiere un numero adeguato di estintori che saranno revisionati secondo la normativa vigente. Ulteriore attenzione e misure consone dovranno essere intraprese negli spazi in cui sia presente il

pericolo di esplosione e di incendio, o dove l'attività possa provocare la disattivazione di impianti (rete antincendio, gas medicali, ecc.). Quando si utilizzeranno fiamme libere, esse dovranno essere schermate e in zona dovrà essere presente un estintore.

Quando si utilizzano utensili da taglio, saldatura o attrezzature che producono polveri, fumi, schizzi, andranno protetti con appositi cappucci in materiale plastico i sensori dell'impianto di rilevazione fumi. Quest'operazione sarà autorizzata dai responsabili del servizio tecnico aziendale. Al termine della giornata lavorativa e alla fine delle lavorazioni, i cappucci protettivi andranno rimossi; nel caso in cui sia stato danneggiato il rilevatore di fumo, andrà immediatamente avvertito il servizio tecnico aziendale.

In caso di intervento dei vigili del fuoco, non bisognerà interferire con le loro operazioni.

In caso di incendio è necessario avvertire il personale dell'azienda ospedaliera, evacuare i locali, allontanarsi tramite le vie di fuga e le uscite di sicurezza seguendo le istruzioni fornite dal personale istruito incaricato, non utilizzare gli ascensori, se richiesto utilizzare gli estintori (è fatto divieto l'utilizzo degli idranti se non nel caso di persone istruite).

Possibile trasmissione di agenti inquinanti, polveri

Nel corso delle lavorazioni è possibile produrre polveri che creino rischi notevoli per la struttura.

Sarà quindi necessario adottare dei provvedimenti: se possibile eseguire le lavorazioni in luoghi esterni e lontani da ogni genere di aperture, sigillare con pannelli rigidi e teli impermeabili i luoghi di lavoro, inserire teli inumiditi a terra (avendo autorizzazione da parte del personale del reparto), pulire le zone di cantiere e i percorsi al termine delle lavorazioni che hanno comportato l'emissione di polveri e sempre alla conclusione della giornata di lavoro.

Verranno utilizzati appositi kit anticontaminazione per la pulizia delle calzature con tappetini antiscivolo raschianti e tappetini adesivi in sequenza.

Durante i lavori di scavo e di movimentazione terra oppure di demolizione e movimentazione di materiali di risulta è prevedibile la formazione di nubi di polvere; si dovrà pertanto provvedere a bagnare periodicamente il suolo e i materiali di risulta al fine di ridurre tali emissioni.

Anche nelle fasi di foratura o di rimozione dei controsoffitti è prevedibile la formazione di polvere. Trattandosi di lavori da eseguire in ambienti in condizioni di esercizio ordinarie si prescrive quanto segue:

- in caso di foratura di muri o di pareti dovranno essere utilizzati sistemi di aspirazione della polvere anche applicati agli utensili manuali;
- gli operatori dovranno utilizzare idonea mascherina antipolvere;
- qualora il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori ne ravvisasse l'opportunità l'area di intervento dovrà essere delimitata in modo da impedire alle polveri di invadere aree esterne alla zona di lavorazione.

Azioni per contenere l'emissione di rumore

Risulta necessario concordare anticipatamente gli orari di lavoro con i reparti interessati, vista la possibile produzione di lavoro durante le lavorazioni di cantiere.

Gli strumenti utilizzati saranno conformi alla specifica normativa, non manomessi e dotati di sistemi di insonorizzazione; le aree in cui si andrà a lavorare saranno protette da barriere fonoassorbenti e fonoisolanti.

Se verranno impiegati mezzi la cui potenza acustica può essere tale da causare un danno all'ambiente circostante, l'impresa dovrà far redigere una valutazione di impatto acustico previsto.

Per l'esposizione al rumore dei lavoratori, l'impresa appaltatrice dovrà avere eseguito o eseguire la valutazione relativa e la stessa dovrà essere messa a disposizione del Coordinatore in fase di esecuzione.

Una volta effettuata la valutazione di cui sopra, i lavoratori saranno suddivisi in quattro categorie:

1. lavoratori addetti ad attività comportanti valore della esposizione quotidiana personale non superiore a 80 dBA. Per tali lavoratori non è previsto nessun obbligo;
2. lavoratori addetti ad attività comportanti valore della esposizione quotidiana personale compreso tra gli 80 e 85 dBA. Tali lavoratori devono essere informati sui rischi, danni e misure di prevenzione;
3. lavoratori addetti ad attività comportanti valore della esposizione quotidiana personale compreso tra gli 85 e 90 dBA. Tali lavoratori devono essere informati e formati sui rischi, danni e misure di prevenzione; dotati e addestrati sull'utilizzo dei DPI; eseguire gli accertamenti sanitari;
4. lavoratori addetti ad attività comportanti valore della esposizione quotidiana personale superiore ai 90 dBA. Tali lavoratori devono essere informati e formati sui rischi, danni e misure di prevenzione; dotati e addestrati sull'utilizzo dei DPI che hanno l'obbligo di indossare; eseguire gli accertamenti sanitari e essere inseriti nel registro degli esposti.

Caduta di materiale dall'alto – urti

L'impresa dovrà adottare tutte le opere e gli accorgimenti per ridurre e/o eliminare i rischi legati alla caduta di materiale dall'alto. Dovrà quindi delimitare il cantiere secondo la planimetria per evitare intromissioni e manomissioni da parte di estranei; dovrà controllare periodicamente tale delimitazione e ripristinarla nel caso in cui sia stata violata. All'interno le zone di lavoro saranno circonscritte anche semplicemente con transenne mobili (a seconda della lavorazione prevista), sempre in accordo con il coordinatore per la sicurezza.

Nel caso in cui un percorso sia sottostante un ponteggio o una zona di lavoro, andrà protetto in modo opportuno per evitare caduta di carichi. Solo in caso di lavorazioni brevi temporalmente e con autorizzazione dell'azienda sanitaria, sarà possibile chiudere gli accessi sottostanti alle aree di lavorazione.

Le attrezzature ed i macchinari andranno ancorati e saldati per evitare possibili crolli, mentre nel caso in cui si utilizzino delle macchine di sollevamento, sarà necessario verificare la portata dell'area di appoggio a terra.

Per ridurre gli urti saranno necessari degli accorgimenti: nelle zone a visibilità ridotta l'operatore deve porsi davanti al mezzo per avere maggiore visibilità; nel caso di utilizzo di ascensori, occorrerà che esca prima l'operatore e poi il mezzo per non intralciare le altre persone; stesse precauzioni nel caso in cui si acceda/esca da un qualsiasi locale; materiali e mezzi andranno sempre posizionati in modo da non essere di intralcio e il materiale dovrà essere accatastato in modo tale da non esserci il pericolo di caduta. Cavolo.

È inoltre opportuno utilizzare scarpe antinfortunistiche e caschetto, avere maggiore attenzione nei luoghi disagiati e segnalare i potenziali rischi con cartellonistica apposita.

Possibili interferenze con altri cantieri

Sarà necessario organizzare delle procedure per evitare problemi logistici, di viabilità e di sicurezza, nel caso in cui vi siano dei cantieri limitrofi che possano creare interferenze.

Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

Devono essere adottate misure organizzative e tecnologiche atte ad evitare o limitare, in particolare con l'uso di attrezzature meccaniche, movimentazioni manuali di carichi nei seguenti casi:

- peso superiore ai 30 Kg.;
- carichi ingombranti e difficili o pericolosi da afferrare;
- carichi collocati in ambienti sfavorevoli ad una corretta movimentazione manuale ed in posizioni tali da generare pericolose torsioni, inclinazione del tronco, sforzi intensi e prolungati.

Si devono fornire ai lavoratori informazioni in particolare per quanto riguarda:

- il peso del carico;
- il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
- la movimentazione corretta dei carichi ed i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in modo corretto. Il datore di lavoro assicura ai lavoratori una formazione adeguata in merito.

Misure di sicurezza contro i possibili rischio di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati nel cantiere

Per la natura dell'attività si prescrive di posizionare all'interno del cantiere almeno un estintore portatile a CO₂, segnalato e facilmente raggiungibile.

Rischi caduta dall'alto

Procedure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto di oggetti o persone. Tutti i ponteggi utilizzati dovranno essere fissati a terra ed in parete secondo le indicazioni del costruttore; montati, utilizzati e smontati secondo le procedure previste dal costruttore e sotto la sorveglianza diretta di un preposto.

L'accesso alle coperture avverrà tramite scale a mano contenute all'interno di un castello del ponteggio metallico fisso.

Prima di ogni lavorazione con uso di piattaforma mobile, dovrà essere accertata la resistenza e la regolare orizzontalità del piano di scorrimento delle ruote del mezzo al fine di evitare rischi di ribaltamento.

Gli addetti, durante i lavori con pericolo di caduta dall'alto, dovranno indossare i DPI con l'uso di dispositivi anticaduta a richiamo automatico.

Tutte le aperture lasciate nei solai, fori e lucernari dovranno essere circondati da idoneo parapetto amovibile.

Valutazione dei rischi per i lavori in sopraelevazione

Il lavoro in posizione sopraelevata comporta per le persone rischi connessi principalmente alle cadute; in questi casi la gravità del danno che esse potrebbero subire va messa in relazione ai seguenti fattori:

- altezza del posto di lavoro;
- configurazione della zona di caduta (presenza o meno di spigoli, punte, lame taglienti, parti in tensione, persone, ecc.);
- presenza o meno nelle mani della persona in caduta, di oggetti che per forma, peso e altro potrebbero produrre lesioni.

La probabilità dell'infortunio va invece correlata a questi altri fattori:

qualità intrinseca e stato di conservazione delle attrezzature impiegate per realizzare la sopraelevazione;

- corretto utilizzo delle attrezzature di cui sopra;

- accortezza degli operatori nell'esecuzione dei lavori;
- caratteristiche di criticità del lavoro (necessità di sforzi eccessivi, posizioni instabili da parte del corpo, rischio di elettrocuzione, ecc.).

Sollevamento materiale con mezzi meccanici

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata utilizzando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

Gli imbricatori devono scegliere, in funzione del peso del carico da sollevare e dei coefficienti di sicurezza previsti, le funi e i ganci idonei per l'imbracatura.

Le manovre per il sollevamento e il trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali la caduta del carico può costituire pericolo. Qualora tale passaggio non si possa evitare, le manovre devono essere tempestivamente preannunciate con apposite segnalazioni in modo da consentire l'allontanamento delle persone che si trovino esposte al rischio.

Luoghi conduttori ristretti

Qualora gli operatori dovessero svolgere la loro opera all'interno di luoghi conduttori ristretti, quali cavedii, cunicoli, interno di controsoffitti, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni della Norma CEI 64.8/7. In particolare si raccomanda di utilizzare utensili elettrici di classe II nonché con grado di protezione IP adeguato alle caratteristiche del sito ove si debba operare.

I cavi dovranno essere con guaina esterna resistente all'abrasione e agli oli, nonché con tensione nominale non inferiore a 450/750 V. Qualora vengano impiegati trasformatori di isolamento si raccomanda di collegare una sola presa per ogni avvolgimento del trasformatore. Si raccomanda inoltre di evitare l'uso di prese mobili a ricettività multipla.

Elettrocuzione

Prima di iniziare l'attività dovrà essere effettuata una dettagliata ricognizione dei luoghi di lavoro al fine di individuare la presenza e lo stato delle linee elettriche e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o linee in tensione.

Deve essere verificata la messa fuori tensione di tutte le linee elettriche. In caso contrario dovranno essere impartite precise istruzioni scritte per i preposti e per gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche lasciate in tensione.

Si rinvia al capitolo 6.7 del presente Piano di sicurezza e coordinamento per la verifica dell'adeguatezza dell'impianto di alimentazione elettrica di cantiere, sull'utilizzo di cavi e prese multiple.

Si rinvia ai paragrafi sottostanti le modalità d'uso delle apparecchiature elettriche.

L'accesso al cantiere del S. Croce avverrà da via Monte Zovetto -Cuneo.

L'accesso al cantiere Carle avverrà da via Carle a Confreria

Nella planimetria **Layout** allegata vengono posizionati nelle aree di Cantiere:

1. Accessi
2. Viabilità principale, pedonale e veicolare
3. Recinzione
4. Segnaletica e cartellonistica
5. Baraccamenti
6. Impianti
7. Aree di stoccaggio materiali
8. Magazzini e depositi
9. Aree di sosta mezzi
10. Parcheggi addetti
11. Posti fissi di lavoro
12. Stoccaggio e smaltimento rifiuti

Il cantiere e le zone di lavoro dovranno essere mantenuti il più possibile in ordine e pulite. Si prescrive la pulizia delle aree di transito, l'ordine nella tenuta dei materiali e dei macchinari ed attrezzature, da tenersi in aree separate e mai sparsi casualmente nell'area di cantiere.

Saranno individuati eventuali cantieri limitrofi per prestare attenzione alle possibili interferenze e si segnaleranno servizi aerei ed interrati interferenti con il cantiere.

E' vietato in alcun modo bere bevande alcoliche durante l'orario di lavoro e ovviamente nella pausa pranzo.

1. Accessi

L'accesso al cantiere avviene da strada pubblica e sarà opportunamente segnalato.

La larghezza e l'altezza del suddetto passaggio non precludono alcun tipo di mezzo o di lavorazione. La presenza di macchine operatrici in movimento va segnalata con la cartellonistica prevista. L'accesso al cantiere va strettamente limitato agli addetti ai lavori. La responsabilità dell'attuazione di tale misura, nonché dell'apposizione e della verifica della permanenza della relativa cartellonistica, ricade sul responsabile tecnico di cantiere o sul capo cantiere delle ditte presenti nei vari momenti nel cantiere stesso. In caso di visibilità scarsa, si azioneranno i lampeggiatori sui mezzi in entrata e in uscita. I fornitori dei materiali devono utilizzare l'accesso seguendo le indicazioni date dal responsabile tecnico di cantiere o dal capo cantiere della ditta, e collocandosi nella postazione sicura che questi provvedono ad indicare loro.

2. Viabilità

La viabilità di cantiere viene divisa in pedonale e veicolare, pur con il ridotto sviluppo e la limitata entità dei transiti meccanici (vedi planimetria). Le postazioni di carico e scarico e le zone di stoccaggio materiali sono individuate nella planimetria allegata. La viabilità interna va mantenuta in modo da garantirne la corretta percorribilità (assenza di materiale che ostacoli la circolazione, di zone scivolose, dovute sia ai transiti dei mezzi che a condizioni meteorologiche avverse).

La velocità dei mezzi dovrà essere consona alle caratteristiche del terreno e al volume del carico; sarà necessario garantire la stabilità sia del mezzo che del carico.

I percorsi pedonali dovranno interferire il meno possibile con le attività del personale ospedaliero.

Accesso da cancello:

Il cantiere utilizza l'accesso carraio esistente. Al fine di evitare interferenze con i mezzi meccanici, questi ultimi fermano la loro corsa prima di transitare per il passo carraio e si accertano che non transitino pedoni. In ogni caso i pedoni avranno diritto di precedenza sui mezzi meccanici. Gli autisti sono resi edotti sulle norme sopra indicate.

Viabilità a doppio senso di marcia:

Il percorso dei mezzi meccanici si svolge a doppio senso di marcia. Il traffico è tenuto lontano il più possibile dai montanti del ponteggio e dalle impalcature ed è fatto obbligo di procedere a passo d'uomo. Il percorso è tenuto libero da ostacoli e il fondo è mantenuto regolare. I percorsi pedonali sono individuati in modo da evitare possibili interferenze tra pedoni e mezzi. Nelle vie di circolazione è garantita una buona visibilità (non inferiore a 50 lux). Il percorso pedonale è inibito sotto ponti sospesi, a sbalzo o scale aeree.

Viabilità esterna al cantiere immutata.

3. Recinzione

Le aree di cantiere vanno delimitate lungo tutto il perimetro. La recinzione deve essere realizzata con paletti infissi in basamenti in calcestruzzo di peso tale da impedirne il facile spostamento; la struttura così realizzata può essere tamponata con rete metallica o in rete rossa in polietilene a maglie ovoidali ondulata, o in lamiera ondulata metallica. La recinzione deve essere realizzata di modo che non vi siano varchi né orizzontali né verticali, né discontinuità alcuna. La recinzione deve essere realizzata di modo che l'urto accidentale contro la stessa non provochi danni al soggetto potenzialmente esposto (se presenti i chiodi devono essere ribattuti, il filo di ferro ripiegato, le estremità dei tondini protette, e quant'altro). L'appaltatore ha l'obbligo della manutenzione della recinzione nelle condizioni prescritte.

4. Segnaletica e cartellonistica

La cartellonistica deve essere conforme a quanto prescritto dal D.Lgs. 493/96. La cartellonistica stradale va collocata con i pittogrammi e le distanze previste dal Codice della Strada.

Sotto il raggio di azione degli apparecchi di sollevamento: cartello di avvertimento di carichi sospesi; norme di sicurezza per imbracatori.

In prossimità dei quadri elettrici e delle linee elettriche aeree e interrato: cartello di avvertimento tensione elettrica pericolosa; divieto di spegnere con acqua.

Sui quadri elettrici: tensione di esercizio

Per cavi elettrici interrati: relativo cartello di pericolo ripetuto per individuare l'andamento della linea

Per cavi elettrici aerei: relativo cartello di pericolo con altezza della linea

In prossimità di macchine: cartelli di divieto di pulire e lubrificare con gli organi in moto; divieto di effettuare manutenzioni con organi in moto; divieto di rimuovere i dispositivi di protezione e di sicurezza; divieto di avvicinarsi alle macchine con scarpe, cravatte e abiti svolazzanti;

Sulle varie macchine: norme di sicurezza relative a ciascuna

In tutti i luoghi in cui ci può essere pericolo d'incendio (depositi di bombole, di solventi e vernici, di lubrificanti, di materiali per impermeabilizzazione, di legno; edifici con strutture in legno): divieto di fumare e usare fiamme libere.

In prossimità degli scavi: avvertimento di caduta negli scavi; divieto di avvicinarsi agli scavi, di avvicinarsi all'escavatore in funzione e di depositare materiali sui cigli dello scavo.

Nell'ambito del cantiere: cartelli riportanti le norme di sicurezza per gli imbricatori ed il codice di segnalazione delle manovre per la movimentazione dei carichi; divieto di usare scale in cattivo stato.

Presso i ponteggi: divieto di gettare materiale dai ponteggi; divieto di salire e scendere dai ponteggi.

Nelle aree in cui esistono rischi che richiedono l'uso di D.P.I.: cartellonistica sui relativi obblighi.

Sui box di cantiere: cartelli riportanti la descrizione d'uso dei locali.

In prossimità dei box dove è ubicato il pacchetto di medicazione: estratto delle procedure per il primo soccorso ed elenco dei numeri telefonici per i casi di emergenza.

Nel luogo dove sono ubicati gli estintori: cartello di identificazione dell'estintore.

Presso il box uffici o in altro luogo ben visibile: cartello riportante i numeri utili per l'intervento dei vigili del fuoco e dell'ambulanza.

All'ingresso del cantiere (accesso pedonale e accesso meccanico): divieto di ingresso ai non addetti.

Accesso carraio lato esterno: rischio generico più "entrare adagio" e indicazione della velocità massima consentita.

Accesso carraio lato interno: rischio generico più "uscire adagio"

Vie di transito dei mezzi di trasporto e di movimentazione: passaggio veicoli.

Ponteggi o recinzioni che prospettano su strada: banda bianco-rossa se non ingombrano la sede stradale; banda bianco-rossa e luce gialla lampeggiante notturna se sono accostati o ingombrano la sede stradale. In prossimità degli scavi: divieto di avvicinarsi al ciglio scavi; divieto di avvicinarsi all'escavatore in funzione; divieto di sostare presso le scarpate; divieto di depositare materiali sul bordo dello scavo. Nelle aree di lavoro: norme di sicurezza per imbricatori; codice dei segnali per le manovre delle gru.

Caratteristiche (divieto, obbligo, avvertimento, prescrizione, ...) e le dimensioni: secondo le norme

la documentazione che deve essere presente in cantiere: Copia del layout di cantiere con l'indicazione della segnaletica di cantiere e la segnaletica stradale di accesso.

Rischi relativi alla segnaletica:

Non essendoci particolari opere di segnalazione e di posa cartelli i rischi sono limitati all'attività lavorativa su sede stradale che dovrà essere opportunamente segnalata e gli operai indossare gli opportuni DPI.

5. Baraccamenti

La zona è coperta dal 118 ed il presidio ospedaliero è a 0 km. dal cantiere. Ciascuna impresa dovrà garantire il primo soccorso con il pacchetto di medicazione e con i propri lavoratori incaricati (art. 15 D. Lgs 626/94).

Box Uffici

Nel cantiere è installato un box prefabbricato, ad uso ufficio. Il box ha pareti coibentate ed è dotato di impianto elettrico, di riscaldamento e di impianto di illuminazione. L'ufficio è arredato con una scrivania, armadio e sedie. Le zone di installazione sono individuate dal layout di cantiere in modo da essere facilmente accessibili dai visitatori senza che questi siano costretti a transitare in zone pericolose del cantiere.

Servizi igienici

I lavoratori del cantiere utilizzeranno i servizi igienici propri installati come da Layout.

Deposito attrezzature

Le attrezzature saranno depositate sul mezzo di cantiere.

La fornitura dei materiali avverrà contestualmente agli interventi previsti. In caso di necessità si utilizzerà il box prefabbricato della ditta o altro deposito messo a disposizione dall'azienda ospedaliera.

6. Impianti e reti di alimentazione:

Dislocazione degli impianti di cantiere: Nel layout di cantiere è segnalata la posizione del pannello di controllo dell'impianto elettrico, contenente l'interruttore generale e la posizione degli estintori.

La posizione dell'impianto elettrico sottoterra e in genere degli impianti di adduzione in prossimità di zone soggette a scavo, la cui rottura può cagionare danno alla salute dei lavoratori, è segnalata mediante appositi mezzi visivi.

Impianto di messa a terra

Si prevede che l'impresa realizzi un impianto di messa a terra ad hoc.

Tutti i collegamenti a terra vengono coordinati con l'interruttore generale. E' fatto divieto alle maestranze di collegare a terra gli apparecchi elettrici alimentati a bassissima tensione o alimentati da trasformatore.

I cavi devono essere posizionati in modo da risultare visibili e protetti da eventuali schiacciamenti/calpestii. Le prese di alimentazione degli utilizzatori devono essere di tipo CEE con un sistema di blocco antisgancio.

Per un'ulteriore protezione è da inserire un dispositivo di interruzione automatica della corrente (salvavita), utile anche per la dispersione delle scariche atmosferiche. I dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno per ottenere una resistenza inferiore ai 20 Ohm.

L'impianto di cantiere deve essere eseguito da personale abilitato che rilascerà un certificato di conformità

7. Aree di stoccaggio materiali

I mezzi di fornitura dei materiali entrano dal cancello. Dopo aver scaricato il materiale nelle apposite zone lasceranno il cantiere attraverso lo stesso cancello.

Gli stoccaggi provvisori di materiale sono indicati nel layout.

Il carico e lo scarico di materiale avviene in zone appositamente destinate ed individuate nel layout di cantiere.

Dette zone sono mantenute libere e non devono essere occupate da attrezzature o da materiali di risulta.

Nel caso una zona non possa essere utilizzata per lo scarico, l'individuazione di un'altra zona è eseguita a cura del responsabile del cantiere, previa richiesta al CSE.

8. Magazzini e depositi

Le attrezzature saranno depositate sul mezzo di cantiere.

La fornitura dei materiali avverrà contestualmente agli interventi previsti. In caso di necessità si utilizzerà il box prefabbricato della ditta o altro deposito messo a disposizione dall'azienda ospedaliera.

Deposito del materiale da costruzione: il layout di cantiere individua la zona da utilizzarsi per l'accatastamento dei materiali da costruzione. L'appaltatore potrà rilocalizzare l'area previa preavviso al coordinatore in fase esecutiva. L'area è posizionata in modo da non interferire con apprestamenti o con le attrezzature o con passaggi pedonali. Il materiale è accatastato in modo ordinato e, per i materiali impilati, verranno utilizzati appositi bancali con paletizzazione al suolo. In ogni caso il materiale verrà accatastato in modo da evitare crolli intempestivi o cedimenti del terreno.

Deposito del materiale di risulta: nel cantiere è possibile localizzare un'area per il deposito temporaneo del materiale di risulta, senza che debba essere immediatamente portato a discarica. Verranno utilizzati appositi cassoni per tutta la durata dei lavori.

9. Aree di sosta mezzi

L'area di sosta mezzi va predisposta in un apposito spazio del cantiere.

10. Parcheggi addetti

L'area di sosta dei mezzi dei dipendenti va predisposta in un apposito spazio del cantiere.

11. Posti fissi di lavoro

I posti di lavoro vanno protetti dal pericolo di caduta o di investimento. Durante le fasi di retromarcia l'autista sarà assistito per dare informazioni necessarie, secondo i segnali previsti dalla normativa.

La betoniera e la sega circolare vanno protette con robusto impalcato, ad altezza non superiore a 3 m, in quanto sono soggette a pericolo di investimento o caduta di materiali dall'alto.

12. Stoccaggio e smaltimento rifiuti

Deposito rifiuti

Verranno utilizzati degli appositi contenitori per il deposito dei rifiuti e saranno posizionati in luoghi tali da evitare ingombri o emanazioni insalubri e nocive.

Nel caso di scarti metallici, si utilizzeranno appositi contenitori per essere successivamente smaltiti secondo procedure di legge.

Smaltimento dei rifiuti

I materiali di risulta degli scavi e delle demolizioni vanno separati per tipologia ed opportunamente smaltiti in discarica pubblica oppure da ditte specializzate. Non è previsto l'impiego di prodotti il cui smaltimento richieda provvedimenti o cautele particolari.

Smaltimento in discarica di macerie prodotte in cantiere: le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione).

I rifiuti non pericolosi (macerie) stoccati in cantiere devono essere avviati alle operazioni di recupero o smaltimento: al raggiungimento dei 20 mc, ogni due mesi o almeno una volta all'anno se non si raggiungono i 20 mc.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro una settimana dalla produzione delle stesse, nel caso in cui il rifiuto sopraccitato venga consegnato a terzi per le fasi di recupero o smaltimento. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente. Il trasporto delle macerie alla discarica può essere effettuato direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto, senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione vidimato presso l'Ufficio competente.

Attività di recupero delle macerie prodotte in cantiere: le macerie devono essere depositate in un'area delimitata e segnalata attraverso apposita cartellonistica, dove deve essere indicato il cod. CER del rifiuto e la descrizione dello stesso (CER 17.09.04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione). La fase di stoccaggio dei rifiuti prima del recupero, viene definita messa in riserva e deve essere autorizzata dalla Provincia territorialmente competente.

La presa in carico delle macerie (la registrazione su apposita modulistica della quantità di macerie stoccate nel cantiere prima di essere recuperate o portate allo smaltimento) deve essere annotata sul registro di carico e scarico dei rifiuti entro 24 ore dalla produzione delle stesse. Il registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Le macerie prima di poter essere riutilizzate, devono essere sottoposte ad un processo di recupero autorizzato dalla Provincia territorialmente competente.

Il processo di recupero sopraccitato deve rispondere ai requisiti richiesti dal DM 5.02.98 ed in particolare: macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. Il prodotto così ottenuto deve essere sottoposto al test di cessione, presso un laboratorio chimico autorizzato. La durata del test di cessione è di circa venti giorni. Una volta ottenuto il risultato del test, se rispondente ai parametri di legge, la materia prima ottenuta può essere riutilizzata in diversi siti. La validità del test di cessione è di 2 anni.

Il trasporto delle macerie dalla sede dove avverrà la fase di recupero può essere effettuata direttamente dalla ditta produttrice del rifiuto (ditta A) senza la necessità di ottenere autorizzazioni, in quanto non rientra nella categoria dei rifiuti pericolosi. Nel caso in cui la demolizione venga effettuata dalla (ditta A), mentre il trasporto ed il recupero delle macerie vengano affidati alla (ditta B), si rende noto che quest'ultima deve essere autorizzata (dagli organi competenti) sia al trasporto dei rifiuti, che al riutilizzo degli stessi. Inoltre la ditta (A) deve ottenere copia delle autorizzazioni al trasporto e recupero della ditta "B". Si rende noto che il trasporto delle macerie deve essere accompagnato da apposito formulario di identificazione in entrambi i casi. Il formulario di identificazione deve essere vidimato presso l'Ufficio competente.

Le ditte che effettuano attività di recupero di rifiuti sono tenute a comunicare annualmente tramite la denuncia al catasto dei rifiuti le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti recuperati.

Altre tipologie di rifiuti: dalla lavorazione in cantiere possono scaturire altre tipologie di rifiuti oltre alle macerie, quali a titolo puramente indicativo e non esaustivo: bancali in legno, carta (sacchi contenenti diversi materiali), nylon, latte sporche di vernici, bidoni sporchi di collanti, guanti usurati.

Per ogni tipologia di rifiuto, deve essere attribuito un codice CER. Per i rifiuti sopraindicati essi sono: 15.01.06 imballaggi in materiali misti, 15.01.04 imballaggi metallici, 15.01.02 imballaggi in plastica, 15.02.03 indumenti protettivi.

INTERFERENZE (All. XV § 2.1.2.e D.Lgs 81/08)

Saranno valutate interferenze di tempo e di spazio delle lavorazioni e delle attività presenti.

Saranno verificate eventuali interferenze (possibilità di caduta di oggetti dall'alto, crollo di attrezzature e strutture) con aree esterne al cantiere.

CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Come previsto dalla normativa, il piano di sicurezza e coordinamento va consegnato ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori per la consultazione preventiva; il medesimo processo va attivato in caso di modifiche significative da apportarsi ad essi; è loro diritto formulare, al rispettivo datore di lavoro, proposte di modifica, integrazione, ecc. sui piani.

Come detto precedentemente, l'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici sono tenute a comunicare al CSE per l'esecuzione il nominativo dell'eventuale rappresentante dei lavoratori in modo da consentirne la consultazione preventiva sulle modifiche significative da apportarsi al piano di sicurezza e di coordinamento.

Come detto più sopra, il CSE per l'esecuzione eseguirà un sopralluogo in cantiere, di norma prima d'ogni nuova fase lavorativa o comunque prima dell'ingresso delle imprese subappaltatrici, o dei lavoratori autonomi, in cantiere.

! Le visite verranno svolte in modo congiunto, fra CSE, impresa appaltatrice e impresa subappaltatrice, e saranno previste ad ogni loro avvicendamento, con lo scopo di verificare se il cantiere e le relative opere provvisorie rispondono alle prescrizioni di sicurezza, sia dettate dalle norme sia previste dal presente piano. In esito al sopralluogo, il CSE annoterà su apposito giornale dei lavori o su verbali, da custodirsi in cantiere, le annotazioni di coordinamento, controfirmate dai partecipanti al sopralluogo.

Per ogni eventuale necessità di coordinamento, in aggiunta e/o variante a quelle riportate sopra, che si rendesse necessaria durante l'esecuzione dei lavori, le imprese od i lavoratori autonomi interessati **dovranno segnalare con congruo anticipo al CSE la necessità di modifiche**, il quale avrà l'obbligo di attivarsi nel più breve tempo possibile.

In attesa delle determinazioni del CSE, le imprese od i lavoratori autonomi interessati, non potranno dare corso alle attività la cui corretta esecuzione dipende dal coordinamento richiesto.

GESTIONE INTERFERENZE E MISURE DI COORDINAMENTO

Per la gestione delle interferenze valgono le seguenti regole generali:

- le attività da realizzarsi, nell'ambito dello stessa area, da parte di diverse imprese o lavoratori autonomi si svolgeranno in presenza di un **preposto** individuato dall'impresa appaltatrice;
- i lavori in luoghi sopraelevati saranno organizzati e coordinati dall'impresa appaltatrice in modo che non siano presenti persone nella zona sottostante. Se durante l'esecuzione di lavori in altezza fossero presenti persone nella zona sottostante, i lavori saranno immediatamente interrotti;
- per accedere ai luoghi di lavoro, l'impresa appaltatrice predisporrà una viabilità che non interessi luoghi di lavoro con presenza di pericoli di caduta di oggetti dall'alto o con aperture nelle pavimentazioni;
- ogni impresa o lavoratore autonomo prima di abbandonare anche temporaneamente il luogo di lavoro dovrà provvedere alla messa in sicurezza della propria area operativa. In particolare occorrerà prestare particolare attenzione: alla presenza di tutti i parapetti, alla chiusura dei passaggi e delle asole presenti nei solai, alla presenza di materiali non sistemati in modo stabile e sicuro. Nel caso in cui alcune situazioni non potessero essere sanate, l'impresa esecutrice provvederà a posizionare una idonea segnaletica di sicurezza atta ad evidenziare il problema e ne darà immediata informazione al responsabile di cantiere e al Coordinatore in fase di esecuzione;
- ogni impresa o lavoratore autonomo utilizzerà la propria attrezzatura, i propri presidi sanitari ed i propri presidi antincendio;
- l'utilizzo anche a titolo gratuito di attrezzature di proprietà di altre imprese sarà preventivamente concordato tra le imprese mediante la compilazione di idoneo modulo. In tale modulo dovrà risultare evidente l'oggetto del comodato ed i controlli effettuati per dimostrare che l'attrezzatura al momento della consegna era a norma e tale resterà nell'utilizzo. Il modulo di comodato sarà siglato dai responsabili delle imprese interessate.

USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE (All. XV § 2.1.2.f D.Lgs 81/08)

Impianti di cantiere

Impianto elettrico

L'allacciamento da parte di ditte diverse dalla realizzatrice può avvenire solo dopo verifica della conformità del materiale da utilizzare e attraverso posizionamento di sottoquadri a norma da parte delle ditte stesse.

Eventuali modifiche all'impianto dovranno essere realizzate dalla ditta installatrice dell'impianto o da altra ditta attestata.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE (All. XV § 2.1.2.g D.Lgs 81/08)

L'impresa appaltatrice dovrà accuratamente provvedere alla chiusura dell'area di cantiere ed eliminare qualsiasi mezzo, materiale od altro che possa precludere il normale deflusso dalle vie di uscita.

Per evitare la trasmissione di polveri ai locali confinanti con quelli oggetto di lavorazioni, si provvederà a delimitare tali aree con pannelli rigidi sigillati a pavimento e a soffitto. Si provvederà all'utilizzo di kit anticontaminazione per la pulizia delle calzature.

GESTIONE EMERGENZE (All. XV § 2.1.2.h D.Lgs. 81/08):

ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Le ditte devono essere fornite di pacchetto di medicazione. Non è necessaria una formazione specifica in relazione alle attività di cantiere.

ORGANIZZAZIONE EVACUAZIONE E ANTINCENDIO

Il tipo di cantiere e di lavorazione prevista non necessita di particolari procedure aggiuntive per organizzare l'evacuazione e il sistema antincendio a quelle già previste nella struttura. I lavoratori dovranno essere formati ed informati in merito a quelle procedure ed ai piani di evacuazione previsti.

Misure di protezione connesse alla presenza di linee aeree o interrato

Linee elettriche aeree interne al cantiere: verifica di linee elettriche sulla facciata del fabbricato.

Acquedotto cittadino: l'acquedotto cittadino transita al centro della via pubblica e non costituisce intralcio ai normali lavori.

Fognatura pubblica: la fognatura pubblica transita al centro della via pubblica e non costituisce intralcio ai normali lavori.

Rete del gas di città: la rete del gas transita lungo la via e non costituisce intralcio ai lavori.

Misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento

Non sono previsti ad oggi importanti opere di scavo.

Le pareti dello scavo avranno comunque una inclinazione tale da evitare il franamento. Nel caso che lo scavo debba essere eseguito a parete verticale ed ad una profondità maggiore di 1,50 metri, le pareti saranno opportunamente armate. Per profondità comprese tra 1,00 e 1,50 metri e in presenza di lavori che obbligano le maestranze a lavorare chini all'interno dello scavo (es. posa in opera di tubazioni), verranno comunque eseguite opere o sistemi che evitino il franamento delle pareti. Sul bordo degli scavi non verrà depositato materiale, né transiteranno mezzi pesanti. Gli scavi saranno provvisti di veloci vie di fuga, realizzate anche mediante gradinate armate o mediante scale. Lungo tutto il perimetro dello scavo verrà realizzato un riparo atto ad evitare la caduta di persone al suo interno.

Misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto

La caduta di persone da posti di lavoro, a quota maggiore di 2 metri dal piano sottostante, verrà impedita con idonee misure di prevenzione, di norma parapetti, ripiani, passerelle, ponteggi, ecc. Quando non sia possibile l'installazione di tali mezzi, verranno utilizzate misure collettive o personali tali da ridurre al minimo il danno conseguente alle eventuali cadute (es. reti di protezione, funi di trattenuta ecc.).

Misure generali di sicurezza in caso di estese demolizioni

Non sono previste ad oggi demolizioni estese.

Misure di sicurezza contro i rischi di incendio o esplosione

Per le sostanze infiammabili eventualmente presenti in cantiere, verranno adottate adeguate misure di prevenzione. In particolare non verranno eseguiti lavori suscettibili di innescare incendi o esplosioni (es. impermeabilizzazione a caldo in vicinanza di legno e altro materiale) e gli addetti, nel maneggiare tali sostanze, indosseranno indumenti atti a impedire l'accumulo elettrostatico. Nel cantiere saranno installati idonei estintori e i cartelli avvisatori del pericolo.

Misure di protezione contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

Per evitare (per quanto possibile) l'esposizione delle maestranze alle temperature eccessivamente fredde ed eccessivamente calde, esse utilizzeranno idonei indumenti e si provvederà alla alternanza degli addetti all'esposizione.

Informazioni generali in relazione agli eventi atmosferici

In caso di pioggia le lavorazioni all'aperto sono sospese.

In presenza di forte vento il personale abbandona le strutture e gli apprestamenti che possono intempestivamente crollare (quali ponteggi, strutture a sbalzo, parti della costruzione non ancora stabili).

In presenza di perturbazioni atmosferiche a carattere temporalesco, le maestranze abbandonano i posti di lavoro su strutture metalliche.

Sorveglianza sanitaria

Il datore di lavoro attiva la sorveglianza sanitaria in relazione al rischio a cui è sottoposto il lavoratore secondo le prescrizioni legislative vigenti.

A titolo esplicativo si riportano le principali sorveglianze da attuare.

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici.

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatiti).

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti chimici.

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria , previo parere del medico competente, tutti gli addetti che utilizzano o che possono trovarsi a contatto con agenti chimici tossici considerati tali in base alle indicazioni riportate nella scheda tossicologica.

Sorveglianza sanitaria in presenza rischio da movimentazione manuale dei carichi.

Il medico competente stabilisce la periodicità delle visite a cui tutti i lavoratori sono sottoposti.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio da radiazioni non ionizzanti.

Gli addetti sono sottoposti a visita medica con periodicità semestrale, salvo diversa prescrizione del medico.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio rumore.

La sorveglianza sanitaria è attivata per tutti i lavoratori il cui livello di esposizione personale è superiore a 87 dba. Per valori compresi tra 80 e 87 dba è lo stesso lavoratore che può richiedere la visita medica . La periodicità delle visite è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio da vibrazioni.

Tutti i lavoratori sottoposti a questo rischio eseguono la visita medica con frequenza annuale.

Scala di valutazione dei rischi adottata

Per valutare i rischi si è utilizzata una scala a due dimensioni che tiene conto della probabilità di accadimento del rischio e del danno provocato in caso di accadimento.

I valori possibili per la probabilità che l'evento si verifichi sono i seguenti:

1=improbabile;
2=poco probabile;
3=probabile;
4=molto probabile.

I valori possibili per il danno in caso che l'evento si verifichi sono i seguenti:

1=lieve;
2=medio;
3=grave;
4=molto grave.

Il risultato ottenuto moltiplicando la probabilità per il danno, costituisce la valutazione del rischio che è definita come segue:

valore 1=molto basso;
valori da 2 a 3=basso;
valori da 4 a 8=medio;
valori da 9 a 16=alto.

Valutazione del rischio rumore.

Secondo quanto previsto dall'art. 181 del D.Lgs. n. 81/2008, la valutazione del rischio rumore è stata eseguita facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni.

In particolare è stato adottato lo studio effettuato da parte del Comitato Paritetico Territoriale di Torino e Provincia e pubblicato nel volume "Conoscere per Prevenire - Valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili".

8. COOPERAZIONE, INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di coordinamento degli interventi di prevenzione e di protezione dovrà essere organizzata dal coordinatore in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori e i datori di lavoro, mediante:

- a) prima dell'inizio dei lavori **il titolare dell'impresa appaltatrice dovrà eseguire, unitamente al direttore dei lavori e al coordinatore per l'esecuzione, un sopralluogo** al fine di prendere visione congiunta del cantiere tutto, e di validare il presente piano ed il piano operativo di sicurezza o, eventualmente, apportarvi le occorrenti modifiche verificando altresì l'esatto calendario dei lavori, in modo da consentire al coordinatore per l'esecuzione di prestabilire i propri interventi in cantiere, che avverranno prima di ogni nuova fase lavorativa o comunque prima dell'ingresso delle imprese subappaltatrici o dei lavori autonomi in cantiere;
- b) le visite verranno svolte in modo congiunto fra coordinatore e responsabile di cantiere dell'impresa, con lo scopo di verificare se il cantiere e le relative opere provvisorie rispondono alle prescrizioni di sicurezza, sia dettate dalle norme sia previste dal presente piano;
- c) la consegna dell'area assegnata;
- d) le autorizzazioni di accesso agli impianti;
- e) l'individuazione delle interferenze presenti tra i vari lavori da svolgere nell'area assegnata;
- f) le riunioni per l'approfondimento delle misure da adottare;
- g) le disposizioni per l'eventuale adeguamento del Piano al fine dell'adozione di misure specifiche per superare le interferenze;
- h) i controlli in corso d'opera.

In ogni caso il coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà assicurare, tramite le opportune azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano e delle relative procedure di lavoro che riterrà di attuare.

L'impresa deve produrre la documentazione prevista da questo piano nel paragrafo "Documentazione da tenere in cantiere".

L'impresa non entrerà in cantiere se non dopo aver preso visione del presente documento. Le persone che accedono al cantiere, se non dipendenti dell'impresa, verranno accompagnate dal responsabile del cantiere. Ogni qualvolta vengano apportate modifiche a questo piano, verranno informati i rappresentanti per la sicurezza ed i lavoratori interessati.

L'impresa limiterà l'uso di sostanze pericolose e comunque le terrà negli appositi recipienti e depositerà in cantiere le relative schede tossicologiche.

Per quanto attiene l'utilizzazione collettiva di impianti (apparecchi di sollevamento, impianti elettrici, ecc.) infrastrutture (quali servizi igienici, opere di viabilità, ecc.) mezzi logistici (quali opere provvisorie, macchine, ecc.) e mezzi di protezione collettiva, l'impresa dovrà attenersi alle indicazioni del coordinatore dei lavori.

La viabilità di cantiere verrà mantenuta efficiente a cura dell'impresa che ha causato danni o impedito il transito con depositi o simili.

La pulizia dei servizi assistenziali compete all'impresa.

I lavoratori non autorizzati non manovreranno macchine di cantiere per il cui uso è necessaria la presenza del macchinista specializzato.

In presenza di operazioni di saldatura a fiamma, soprattutto se eseguite da personale esterno, il personale addetto si accerterà che tali operazioni non comportino rischi di incendio a danno delle strutture adiacenti.

Il coordinatore per la sicurezza, congiuntamente all'impresa, redigerà un elaborato da cui risulti la pianificazione temporale dei lavori (diagramma di Gantt), che dipende dall'organizzazione dell'impresa e dalle scelte del committente.

Gestione dell'emergenza.

In previsione di gravi rischi quali: incendio, esplosioni, crollo, deve essere prevista la modalità di intervento. A tal scopo verranno designate le persone che formeranno la squadra di primo intervento. Dette persone verranno opportunamente formate e informate. Esse, in condizioni normali, svolgeranno anche il compito di sorveglianza delle vie di esodo, dei mezzi di spegnimento e del rispetto dei divieti e delle limitazioni, la cui trasgressione può impedire un facile e sicuro intervento.

Formazione del personale in materia di igiene e sicurezza

Ai fini della gestione in sicurezza del cantiere è indispensabile che i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e subappaltatrici abbiano attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

Sorveglianza sanitaria nei confronti dei lavoratori impegnati nel cantiere

Nei confronti di tutti i lavoratori delle dovrà essere stata accertata l'idoneità fisica mediante visita medica ed accertamenti diagnostici eseguiti a cura di un medico competente.

Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale in cantiere

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale tute di lavoro, scarpe di sicurezza, guanti, elmetti per la protezione del capo e quant'altro previsto dal tipo di lavorazione ed in base al rischio presente. Dovranno essere disponibili in cantiere occhiali, maschere, tappi o cuffie auricolari contro il rumore, cinture di sicurezza, e quant'altro in relazione ad eventuali rischi specifici attinenti la particolarità del lavoro.

Scavo a sezione ristretta eseguito con mezzi meccanici e/o a mano.

Nessun operaio dovrà operare nel raggio di azione dei mezzi meccanici quando questi ultimi sono in funzione.

MISURE CONTENIMENTO DIFFUSIONE COVID 19

Il presente paragrafo contiene le prescrizioni che l'impresa dovrà adottare al fine di contenere l'emergenza epidemiologica da Covid-19 qualora in corso.

Le imprese dovranno integrare il proprio POS con le dovute prescrizioni e provvedere all'adeguata informazione ed addestramento di tutti i soggetti presenti in cantiere circa i contenuti, garantendo adeguata sorveglianza sull'operato delle maestranze.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Visto il diffondersi del COVID-19, sono stati emanati diversi DPCM e protocolli, tra cui il "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri" del 24 aprile 2020, allegato al DPCM 26 aprile 2020. L'obiettivo del citato protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Si ricorda che ogni singolo lavoratore deve rispettare le misure igienico sanitarie indicate dalla comunità scientifica.

I datori di lavoro devono adottare il protocollo di regolamentazione all'interno del cantiere e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile in relazione alle lavorazioni da eseguire rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, siano adottati strumenti di protezione individuale.

INFORMAZIONE

Il datore di lavoro, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in cantiere riguardo le disposizioni dell'Autorità attraverso appositi cartelli visibili che segnalano le corrette modalità di comportamento; in particolare l'informazione deve riguardare alcuni obblighi:

- *il personale prima dell'accesso in cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;*

- *la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;*

- *l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);*

- *l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;*

- *l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;*

- *Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).*

Eventuali lavoratori autonomi dovranno ricevere le medesime informazioni in merito alle misure adottate nello specifico cantiere.

ACCESSO PER I FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nel cantiere.

I fornitori, per la maggior parte dei casi, rimangono nella parte esterna le mura e quindi al di fuori della zona dove lavorano gli operai. Le operazioni di accettazione materiale, firma bolle, ecc. da parte del direttore del cantiere deve avvenire al di fuori della baracca individuata quale ufficio e rispettando le misure interpersonali di 1 metro.

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi. Non è assolutamente consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere. Per le necessarie attività di approntamento di scarico e carico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro. Nel caso in cui ciò non sia possibile, è necessario usare guanti monouso e mascherina.

Generalmente trattasi di operazioni di fornitura/trasporto di breve termine: arrivo, scarico, ripartenza, pertanto non si dovranno utilizzare servizi igienici del cantiere.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni, limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi. Si invitano i Datori di Lavoro ad organizzare le proprie squadre in modo che le attrezzature vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro. Nel caso questo non sia possibile si deve provvedere alla preventiva igienizzazione degli attrezzi prima dell'utilizzo da parte di altri lavoratori.

Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22.02.2020 del Ministero della Salute, nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione. Il lavoratore, in caso di positività al Covid-19 o in presenza di condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) deve rispettare l'obbligo di non fare ingresso o di permanere in cantiere comunicandolo tempestivamente, secondo le modalità stabilite dal proprio datore di lavoro, al fine di permettere la sanificazione dei locali.

La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RLST territorialmente competente).

Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e di sanificazione devono essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.

Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22.02.2020 del Ministero della Salute.

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Tutte le persone presenti in cantiere devono adottare obbligatoriamente le precauzioni igieniche, in particolar modo il frequente e minuzioso lavaggio delle mani.

Il datore di lavoro deve dare evidenza di aver fornito tali informazioni a ciascun lavoratore che dichiara di essere a conoscenza delle misure adottate e si impegna a rispettare le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare ed alle regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19.

Il datore di lavoro mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale è di fondamentale importanza ma, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi.

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Deve essere favorita la predisposizione di liquido detergente.

I lavoratori dovranno attenersi al rispetto della distanza di 1 metro durante l'attività lavorativa.

Quando la lavorazione da eseguire in cantiere impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario per tutti i lavoratori l'uso di mascherine e altri dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

GESTIONE SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato; inoltre deve essere prevista una ventilazione continua dei locali e un tempo ridotto di sosta all'interno degli stessi. Sempre all'interno deve essere garantito il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi,).

Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'assembramento.

GESTIONE PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre (temperatura superiore a 37,5°) e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria; l'impresa procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone Covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'impresa potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

La sorveglianza periodica rappresenta un'ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio e il medico competente può fornire informazione e formazione ai lavoratori per evitare il contagio.

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

In cantiere è costituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Laddove non si desse luogo alla costituzione di tale comitato per il cantiere in oggetto, verrà istituito un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

- Non potranno entrare in cantiere maestranze con temperatura corporea superiore ai 37°,5 (vedere paragrafi precedenti per specifiche);
- L'organizzazione delle lavorazioni dovrà essere tale da dislocare i lavoratori su aree diversificate, in modo tale da non creare affollamenti in alcune aree;
- Durante l'esecuzione delle lavorazioni dovrà essere rispettata la distanza minima tra le persone, prevista all'art. 2 del DPCM 8 marzo 2020 e confermata dai DPCM 9 e 11 marzo 2020 e 26 aprile 2020 di almeno 1 metro;
- Nel caso in cui per casi "limitati e strettamente necessari" per le attività da eseguirsi in cantiere, sia inevitabile la distanza ravvicinata tra due o più operatori, gli stessi operatori dovranno indossare guanti e mascherina. Senza tali misure di sicurezza è vietata la lavorazione, secondo il disposto dei DPCM;
- Il bagno di cantiere e le baracche dovranno essere puliti quotidianamente e sanificati periodicamente;
- Ogni ditta presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani. I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione;
- Gli attrezzi manuali dovranno essere dati preferibilmente in dotazione ad un solo operaio ed utilizzati con i guanti, evitando un uso promiscuo da parte delle maestranze;
- I mezzi di cantiere dovranno essere usati preferibilmente da un solo operaio ed utilizzati dotati di guanti;
- Andranno affisse in cantiere le disposizioni di misure igienico- sanitarie dell'allegato 4 del DPCM 26 aprile 2020:
 - Lavarsi spesso le mani.
 - Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
 - Evitare abbracci e strette di mano.
 - Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro.
 - Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
 - Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.
 - Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
 - Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.
 - Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti al medico.
 - Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.
 - È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico- sanitarie.
- In cantiere dovranno essere conservate a scopo precauzionale, nella cassetta di pronto soccorso o nelle immediate vicinanze, una o più mascherine e dei guanti usa e getta.
- Nel caso in cui un operaio presentasse sintomi di infezione respiratoria e più di 37,5 di febbre, dovrà dotarsi immediatamente di una delle suddette mascherine, non dovrà entrare in contatto con nessun altro operaio, avviserà (eventualmente per il tramite degli addetti al Primo Soccorso) gli operatori di Sanità Pubblica per attivare le procedure necessarie facendo riferimento ai numeri di emergenza previsti.

Il datore di lavoro si assicura che le attività di pronto intervento siano svolte agli addetti al primo soccorso, già nominati, previa adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19.

Le norme e i controlli in cantiere

Verifiche e informazioni nell'interesse di tutti

Divieto di accesso in cantiere in presenza di sintomi influenzali

Prima dell'ingresso in cantiere sarà effettuato il controllo della temperatura corporea ad ogni lavoratore

Informare immediatamente il datore di lavoro o il preposto di sintomi influenzali sopraggiunti dopo l'ingresso in cantiere

In caso di sintomi influenzali rimanere a distanza adeguata dalle altre persone presenti in cantiere

Dichiarare al proprio datore di lavoro o al preposto l'eventuale contatto con persone positive al Virus



FEVER TEST



Le attenzioni condivise in cantiere e in ogni luogo

Come comportarsi con i colleghi e con le altre persone

Niente strette di mano

Niente abbracci

Mantenersi sempre alla distanza di almeno un metro gli uni dagli altri

Usare correttamente le mascherine

Non scambiare o condividere bottiglie e bicchieri

Osservare le regole sull'igiene delle mani



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuali ricoprono un ruolo sostanziale nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, tale ruolo viene altresì ribadito dal D.Lgs. 81/08 quando richiamano il preciso obbligo del Lavoratore ad usare detti mezzi ed indicano il Preposto quale incaricato ad esigerne l'uso.

Il Datore di lavoro di ogni impresa presente in cantiere deve dotare i propri lavoratori di adeguati DPI (art. 77 D.Lgs. 81/08).

Oltre ai DPI già indicati nel PSC è necessario che i lavoratori dispongano di idonee mascherine e quanto indicato di seguito.

In cantiere è possibile usare le seguenti tipologie di mascherine per la protezione da Covid-19:

Mascherina chirurgica

Proteggono naso e bocca dalla contaminazione con particelle di diametro medio di 4, 5 μ -. Pur originate dall'esigenza di proteggere il paziente (interventi chirurgici, manovre asettiche) costituiscono un efficace sistema di barriera anche per il lavoratore per la resistenza ai fluidi e l'elevato potere filtrante che va dal 95 ad oltre il 99%. In ambito ospedaliero sono fatte indossare dal paziente con sospetta o accertata patologia trasmissibile per droplets o per via aerea (Sindrome influenzale, TB, Meningite, SARS ecc..) e proteggono l'operatore dalla trasmissione. Le mascherine chirurgiche servono a proteggere la persona che si ha davanti dalla propria contaminazione.

Mascherina FFP2

Deve coprire il naso, la bocca e il mento ed aderire al volto; dotate di doppio elastico, stringinaso con guarnizione di tenuta (con/senza valvola di espirazione).

Proteggono dalla contaminazione di naso e bocca e dall'inalazione di particelle di dimensioni inferiori al micron aerodisperse – (es. bacillo di Kock). Elevata efficienza filtrante ai parametri relativi alla classe richiesta: > 94% . Indicate per la protezione dell'operatore nelle attività che possono comportare l'esposizione ad agenti di media tossicità in concentrazione non elevata (circa 10 volte il limite di soglia), utili anche per i lavoratori non in ambito sanitario. Le mascherine con filtro FFP2 servono a proteggere la persona che si ha davanti dalla propria contaminazione e proteggono in modo discreto chi le indossa dalla contaminazione.

In caso di utilizzo contemporaneo di mascherine chirurgiche e facciali, operazione in ogni caso sconsigliata in quanto aumenta la difficoltà respiratoria e presume l'utilizzo di 2 mascherine in contemporanea, bisogna apporre prima il facciale (mascherina FFP2 con valvola di espirazione) e poi la mascherina chirurgica, per contenere le esalazioni. Si specifica che la soluzione ideale è quella di utilizzare mascherine di tipo FFP2 senza valvola di espirazione, le quali trattengono le particelle sia in ingresso che in uscita, qualora si disponga solo di mascherine FFP2 con valvola sarà necessario apporvi sopra la mascherina chirurgica al fine di contenere le esalazioni consentite dalla mascherina con valvola.

Guanti

Indossarli dopo aver lavato le mani, lasciare un risvolto all'esterno in modo tale da poter togliere il guanto senza venire in contatto con la parte esterna contaminata.

Igienizzanti

Il Datore di lavoro di ogni impresa presente in cantiere deve fornire igienizzante per le mani ai lavoratori impegnati in cantiere.

E' raccomandato il frequente lavaggio delle mani mediante gel disinfettanti, ovvero liquidi appositamente studiati per eliminare agenti infettivi ed inquinanti dalle mani o dalle superfici su cui vengono applicati.

ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

- Numero verde Regione Piemonte dedicato alle richieste di carattere sanitario sul Coronavirus. Servizio attivo 24 ore su 24: 800.19.20.20
- Numero di riferimento per le emergenze sanitarie e altri tipi di emergenze: 112
- Informazioni generiche sul Coronavirus e sui comportamenti di prevenzione, numero nazionale: 1500
- Numero verde Regione Piemonte quesiti su misure e provvedimenti inerenti il coronavirus (no informazioni a carattere sanitario), attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00: 800.333.444

NON RECARSÌ PRESSO L'OSPEDALE/PRONTO SOCCORSO, CONTATTARE SEMPRE I NUMERI DI EMERGENZA E ATTENDERE INDICAZIONI.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Elenco non esaustivo e da tenersi in costante aggiornamento.

- Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Decreti Regione Piemonte;

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto in data 14/03/2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute;

- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile del 24/03/2020;
- Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri del 24/04/2020.

COORDINAMENTO GENERALE

Modalità di trasmissione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Il Committente o il responsabile dei lavori trasmette il piano di sicurezza e di coordinamento all'impresa operante nel cantiere.

Modalità di trasmissione del Piano Operativo di Sicurezza redatto dalle imprese appaltatrici e suoi contenuti.

Prima dell'inizio dei rispettivi ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza al Coordinatore per l'esecuzione.

Modalità di comunicazione di eventuale sub-appalto.

Si dovrà richiedere preventivamente al committente l'autorizzazione a lavori in sub-appalto.

Modalità di gestione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e dei Piani Operativi in Cantiere.

Si fa obbligo all'Impresa aggiudicataria appaltatrice di trasmettere il Piano di Sicurezza e Coordinamento alle imprese esecutrici sub-appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, prima dell'inizio dei lavori, anche allo scopo di potere correttamente redigere da parte degli stessi, i rispettivi previsti piani operativi.

Qualsiasi situazione che possa venirsi a creare nel cantiere, difforme da quanto previsto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nei Piani Operativi, dovrà essere tempestivamente comunicata al coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette di tenere in cantiere a disposizione dei lavoratori interessati una copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento e una copia del Piano Operativo.

Modalità di consultazione dei rappresentanti per la sicurezza delle imprese.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette di mettere a disposizione, almeno dieci giorni prima dell'inizio delle lavorazioni, al proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sia esso interno all'azienda o a livello territoriale, il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento ed il Piano Operativo di Sicurezza.

Qualora il Rappresentante dei Lavoratori lo richieda, il datore di lavoro deve fornire ogni chiarimento in merito ai citati documenti. Qualora il Rappresentante dei Lavoratori formuli delle proposte o delle riserve circa i contenuti dei citati documenti, questi dovranno essere tempestivamente trasmessi al coordinatore per l'esecuzione che dovrà provvedere nel merito.

Di tale atto verrà richiesta documentazione dimostrativa alle imprese da parte del coordinatore per l'esecuzione.

Modalità di organizzazione dei rapporti tra le imprese ed il coordinatore per l'esecuzione.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette, ivi compresi i lavoratori autonomi, di comunicare al coordinatore per l'esecuzione la data di inizio delle proprie lavorazioni con almeno 48 ore di anticipo (la comunicazione deve avvenire per iscritto anche via fax).

Modalità di organizzazione tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, della cooperazione e del coordinamento delle attività nonché della reciproca informazione.

Per quanto attiene l'utilizzazione collettiva di impianti (apparecchi di sollevamento, impianti elettrici, ecc.), infrastrutture (quali servizi igienico assistenziali, opere di viabilità, ecc.), mezzi logistici (quali opere provvisorie macchine, ecc.), e mezzi di protezione collettiva, le imprese ed i lavoratori autonomi dovranno attenersi alle indicazioni sottoesposte.

Si fa obbligo a tutte le imprese appaltatrici e sub-appaltatrici dirette o indirette, ivi compresi i lavoratori autonomi, di attenersi alle norme di coordinamento e cooperazione indicate nel presente documento.

Durante l'espletamento dei lavori, il coordinatore per l'esecuzione provvederà, qualora lo ritenesse necessario, ad indire delle riunioni di coordinamento tra le varie imprese e i lavoratori autonomi, intese a meglio definire le linee di azione ai fini della salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Per quanto attiene lo scambio di reciproche informazioni tra le varie imprese ed i lavoratori autonomi, questi dovranno attenersi alle indicazioni di legge con particolare riferimento all'articolo 95 lettera g) del D.Lgs.81/2008.

Nello specifico, tra le imprese dovrà sussistere una cooperazione circa l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, peraltro indicati nella relazione tecnica di analisi delle fasi di lavoro, dovranno essere coordinati anche tramite informazioni reciproche necessari ad individuare rischi da interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle opere.

USO COMUNE DELLE ATTREZZATURE

Viabilità di cantiere: si rammenta l'obbligo di provvedere alla manutenzione delle vie di transito (inghiaatura, livellamento superficiale, togliere la neve, eliminare pozzanghere, ecc.), di evitare il deposito di materiali nelle vie di transito, in prossimità di scavi ed in posti che possano ostacolare la normale circolazione e comunque al di fuori delle aree definite, di evitare accatastamenti non conformi alle norme, ed al buon senso, di materiali sfusi o pallettizzati, di evitare la percorrenza delle vie di transito con automezzi in genere, limitandola allo stretto necessario e comunque solo per operazioni di carico e scarico di materiali. Eventuali danneggiamenti alle strutture sopra citate dovranno essere immediatamente rimossi a cura dell'impresa che ha provocato il danno o la cattiva condizione d'uso; in caso di controversia sarà l'impresa appaltatrice principale a dover provvedere al ripristino delle normali condizioni di cantiere.

Apparecchi di sollevamento: (tipo gru, argani, elevatori a cavalletto e a palo, ecc.), gli stessi potranno essere utilizzati dalle altre imprese appaltanti o sub appaltanti previa autorizzazione anche verbale dell'impresa proprietaria (l'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettati gli standard di sicurezza di legge); il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione dei citati impianti compete all'impresa che li detiene salvo accordo raggiunto con gli altri datori di lavoro che li utilizzano. L'uso degli apparecchi di sollevamento è comunque sempre limitato a personale esperto delle imprese o dei lavoratori autonomi.

Impianto elettrico di cantiere: lo stesso potrà essere utilizzato dalle altre imprese appaltanti o sub appaltanti previa autorizzazione anche verbale dell'impresa proprietaria (l'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettati gli standard di sicurezza di legge); il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione dei citato impianto compete all'impresa che li detiene salvo accordo raggiunto con gli altri datori di lavoro che lo utilizzano.

Eventuali modifiche dell'impianto o eventuali manutenzioni potranno avvenire solo con l'intervento di personale elettricamente addestrato e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Macchine operatrici, macchine utensili, attrezzi di lavoro: le stesse potranno essere concesse alle altre imprese appaltanti o sub appaltanti previa autorizzazione, anche verbale, dell'impresa proprietaria (l'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettati gli standard di sicurezza di legge); il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione delle macchine e delle attrezzature compete all'impresa che li detiene salvo, accordo raggiunto con gli altri datori di lavoro che le utilizzano. L'uso delle macchine e delle attrezzature citate è tuttavia concesso solo al personale in possesso di adeguata formazione ed addestramento.

Opere provvisorie di vario tipo: (scale semplici e doppie ponti metallici a cavalletti o a tubi e giunti, ponti in legno, ponti a cavalletto o trabattelli, ecc.), le stesse potranno essere utilizzate dalle altre imprese appaltanti o sub appaltanti previa autorizzazione anche verbale dell'impresa proprietaria (l'autorizzazione può essere concessa solo se vengono rispettati gli standard di sicurezza di legge); il mantenimento delle adeguate condizioni di sicurezza e di manutenzione delle citate opere, compete all'impresa che li detiene (salvo accordo raggiunto con gli altri datori di lavoro che lo utilizzano).

Informazioni e segnalazioni: in aggiunta alle informazioni di carattere generale fornite agli addetti ai lavori dalle imprese esecutrici, ulteriori informazioni, riguardanti la sicurezza sul lavoro, dovranno essere fornite secondo necessità mediante scritte, avvisi o segnalazioni convenzionali, il cui significato dovrà essere preventivamente chiarito alle maestranze addette. Le modalità di impiego degli apparecchi di sollevamento, di trasporto ed i segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre dovranno essere richiamati mediante avvisi chiaramente leggibili.

Eventuali punti di particolare pericolo dovranno essere contraddistinti con segnaletica atta a trasmettere messaggi di avvertimento, divieto, prescrizione e salvataggio.

9. GESTIONE DEI MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

ATTREZZATURE DI PRIMO SOCCORSO

Pacchetto di medicazione

Nel cantiere sarà presente il pacchetto di medicazione e saranno segnati i numeri telefonici di pronto intervento, pronto soccorso e di utilità generale. Nel luogo in cui verrà conservato il pacchetto di medicazione, sarà esposto un cartello di segnalazione (croce bianca, sfondo verde) con le istruzioni per l'utilizzo dei materiali.

MEZZI ESTINGUENTI

Estintori portatili

In cantiere sono tenuti in efficienza estintori a polvere il cui posizionamento è indicato dal lay-out del cantiere. La presenza degli estintori è segnalata da appositi cartelli posti in posizione visibile. La zona circostante agli estintori viene tenuta sgombra da materiali e da attrezzature. Di seguito sono elencati le varie classi di agenti estinguenti utilizzabili in relazione al materiale incendiato.

Classe A. Incendi di materiali solidi combustibili come il legno, la carta, i tessuti, le pelli, la gomma ed i suoi derivati, i rifiuti e la cui combustione comporta di norma la produzione di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.

Agenti estinguenti: ACQUA con un effetto BUONO, SCHIUMA con un effetto BUONO, POLVERE con un effetto MEDIOCRE e CO₂ con un effetto SCARSO.

Classe B. Incendi di liquidi infiammabili per il cui spegnimento è necessario un effetto di copertura e soffocamento, come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri, benzine, ecc.

Agenti estinguenti: ACQUA con un effetto MEDIOCRE, SCHIUMA con un effetto BUONO, POLVERE con un effetto BUONO e CO₂ con un effetto MEDIOCRE.

Classe C. Incendi di gas infiammabili quali metano, idrogeno acetilene, ecc.

Agenti estinguenti: ACQUA con un effetto MEDIOCRE, SCHIUMA con un effetto INADATTO, POLVERE con un effetto BUONO e CO₂ con un effetto MEDIOCRE.

Classe D. Incendi di materiali metallici

Classe E. Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, interruttori, quadri, motori ed apparecchiature elettriche in genere per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi.

Agenti estinguenti: ACQUA con un effetto INADATTO, SCHIUMA con un effetto INADATTO, POLVERE con un effetto BUONO e CO₂ con un effetto BUONO.

All'ingresso del cantiere:

- cartello indicante il divieto di ingresso ai non addetti ai lavori
- cartello con divieto di avvicinarsi ai mezzi d'opera
- cartello indicante l'uso dei dispositivi di protezione (casco, tute ecc.)

Sull'accesso carraio:

- cartello di pericolo generico con l'indicazione di procedere adagio
- cartello indicante la velocità massima in cantiere di 15 km/h
- cartello dei carichi sospesi (da posizionarsi inoltre in vicinanza dei montacarichi ecc.)

Sui mezzi di trasporto:

- cartello di divieto di trasporto di persone

Dove esiste uno specifico rischio:

- cartello di divieto di fumare ed usare fiamme libere in tutti i luoghi in cui può esservi pericolo di incendio ed esplosione
- cartello di divieto di eseguire pulizia e lubrificazioni su organi in movimento
- cartello di divieto di eseguire riparazioni su macchine in movimento
- cartello di divieto di avvicinarsi alle macchine utensili con vestiti svolazzanti
- cartello di divieto di rimozione delle protezioni delle macchine e utensili

Dove è possibile accedere agli impianti elettrici:

- cartello indicante la tensione in esercizio
- cartello indicante la presenza di cavi elettrici
- cartello indicante la presenza di cavi elettrici aerei

Presso gli apparecchi di sollevamento:

- cartello indicante la portata massima dell'apparecchio
- cartello indicante le norme di sicurezza per gli imbragatori
- cartello indicante il codice di segnalazione per la manovra della gru

Presso i ponteggi:

- cartello indicante il pericolo di caduta dall'alto
- cartello indicante il divieto di gettare materiali dai ponteggi
- cartello indicante il divieto di salire o scendere dai ponteggi senza l'utilizzo delle apposite scale
- cartello indicante il divieto di utilizzo di scale in cattivo stato di conservazione
- luci rosse e con dispositivi rifrangenti aventi superficie minima di 50 mq

Presso scavi:

- cartello di divieto di accedere o sostare vicino agli scavi
- cartello di divieto di depositare materiali sui cigli

Presso i mezzi antincendio:

- cartello indicante la posizione di estintori
- cartello indicante le norme di comportamento in caso di incendio

11. ORGANIZZAZIONE SERVIZI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

NORME DA SEGUIRE IN CASO DI INFORTUNI

Caduta dall'alto.

In presenza di cadute dall'alto viene immediatamente richiesto l'intervento del pronto soccorso. Nel frattempo l'infortunato non viene spostato né tanto meno viene sollevato in posizione eretta. Al più viene sdraiato in posizione antishock.

Tagli agli arti.

In presenza di tagli esterni, la ferita viene pulita e disinfettata utilizzando i prodotti presenti nella cassetta di pronto soccorso. La ferita viene tamponata con garze sterili. Viene richiesto l'intervento del medico o, nei casi più gravi, del pronto soccorso.

Elettrocuzione.

In caso di contatto accidentale con linee elettriche, quando l'infortunato resti a contatto con la tensione ed essa non sia immediatamente disattivabile, è necessario allontanare l'infortunato con un supporto di materiale isolante (tavola di legno, manico di legno ecc.). Se il suolo è bagnato, il soccorritore deve isolarsi da terra utilizzando ad esempio una tavola di legno.

Viene verificato che l'infortunato non abbia subito un arresto cardiaco. In caso positivo viene eseguito il massaggio cardiaco da persona informata di tale tecnica.

Viene richiesto l'immediato intervento del pronto soccorso.

Bruciature o scottature.

In caso di ustioni o bruciature richiedere l'intervento del pronto soccorso e nel frattempo rimuovere gli indumenti bruciati, purché essi non siano attaccati alla pelle. Avvolgere le ustioni con bende e, se disponibili, con appositi oli antiscottature, evitando di bucare le bolle. Sdraiare l'infortunato in posizione antishock e coprirlo.

Inalazione sostanze chimiche.

In caso di contatto o inalazione di sostanze chimiche, viene richiesto l'intervento e l'infortunato è condotto nel più vicino pronto soccorso. Vengono anche reperite le schede tossicologiche del prodotto. Nella fase di primo soccorso vengono seguite le indicazioni ivi riportate. In caso di ingestione viene evitato di provocare il rigurgito se ciò provoca danni all'apparato respiratorio (bronchite chimica).

Radiazioni non ionizzanti (es. ultravioletti da saldatura).

Condurre l'infortunato in ambiente fresco ed aerato ed applicare compresse fredde. Viene richiesto l'intervento medico.

Colpi di calore.

L'infortunato viene disposto in posizione di sicurezza (disteso sul fianco a testa bassa con ginocchio piegato per assicurarne la stabilità) coperto in luogo asciutto e aerato. Viene richiesto l'intervento del pronto soccorso esterno.

NORME GENERALI RELATIVE ALLA EVACUAZIONE DEL CANTIERE

L'impresa individua, tra le persone alle sue dipendenze, colui o coloro che sono addetti all'emergenza.

Il lay-out di cantiere individua le vie di evacuazione che sono tenute sgombre da ostacoli e conducono a luogo sicuro anch'esso individuato dal lay-out.

Le operazioni di evacuazione sono dirette dal capocantiere che ha anche il compito di avvisare telefonicamente i mezzi di soccorso. I lavoratori sono formati e informati sulle modalità di evacuazione.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI TEMPORALI

In presenza di perturbazioni atmosferiche a carattere temporalesco, le maestranze abbandonano i posti di lavoro su strutture metalliche. In caso di pioggia tutte le lavorazioni all'aperto sono sospese.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

In presenza di un incendio viene avviata la procedura di emergenza che prevede l'attivazione della squadra interna e la richiesta di intervento dei vigili del fuoco.

La squadra interna verifica la presenza di persone nella zona invasa dal fuoco e/o dal fumo. In caso di riscontro positivo gli addetti, durante l'intervento, fanno uso di apposite tute e respiratori antifumo.

Per lo spegnimento immediato fanno uso di estintori presenti in cantiere.

12 SCHEDE LAVORAZIONI E RELATIVE ANALISI DEI RISCHI

LAVORAZIONI SPECIFICHE

✓ 1. ALLESTIMENTO CANTIERE

FASI LAVORATIVE

- 1.1 Montaggio recinzione accessi e cartellonistica
- 1.2 Recinzione con elementi in ferro, rete metallica
- 1.3 Accesso al cantiere e viabilità
- 1.4 Aree di deposito e magazzino
- 1.5 Allestimento di deposito
- 1.6 Installazione di box prefabbricati. Baracche di cantiere

✓ 2. DEMOLIZIONI E RIMOZIONI. ASSISTENZE MURARIE

FASI LAVORATIVE

- 2.1 Esecuzione di tracce, scassi, passate, fori, scanalature
- 2.2 Chiusura di tracce

✓ 3. IMPIANTI ELETTRICI

FASI LAVORATIVE

- 3.1 Posa canaline e tubazioni
- 3.2 Posa cavi elettrici o dati
- 3.3 Posa corpi illuminanti
- 3.4 Collegamenti elettrici

ANALISI DELLE LAVORAZIONI

✓ 16. APPRESTAMENTI

1. Passerella in legno ;
2. Ponte a cavalletto alto 2 mt;
3. Ponteggio metallico a tubi giunti

✓ 17. ATTREZZATURE

1. Avvitatore a batterie
2. Badile
3. Canale per il convogliamento delle macerie
4. Cannello ossiacetilenico
5. Carriola
6. Cazzuola
7. Filettatrice elettrica
8. Flessibile o smerigliatrice
9. Forbici
10. Intonacatrice
11. Levigatrice per parquet
12. Martello demolitore elettrico
13. Martello manuale
14. Motosega
15. Piccone manuale
16. Bombola di gas (ossigeno, acetilene)
17. Piegaferri elettrico
18. Pistola sparachiodi
19. Saldatrice elettrica a stelo
20. Saldatrice per polietilene
21. Scala a elementi innestabili
22. Scala doppia
23. Scala semplice portatile
24. Scanalatrice elettrica per esecuzione di rainure
25. Sega circolare a disco o a nastro
26. Sega per legno manuale
27. Taglia piastrelle manuale
28. Tagliaferri manuale
29. Taglierina manuale
30. Trapano elettrico
31. Utensili manuali per lavori elettrici
32. Utensili manuali vari

✓ 18. MACCHINARI

1. Autobetoniera
2. Autocarro
3. Autopompa per cls
4. Betoniera a bicchiere
5. Escavatore
6. Pala meccanica

✓ 19. SOSTANZE

1. Adesivo universale acrilico;
2. Cemento,
3. Colla per pavimenti e rivestimenti;
4. Pittura acrilica per esterni;
5. Pittura colorata all'acqua per interni;
6. Trattamento idrorepellente a base siliconica;
7. Vernice trasparente per legno

✓ 20. DPI

1. Gambali antitaglio
2. Grembiale per saldature
3. Guanti anticalore
4. Guanti antitaglio in pelle
5. Guanti antivibrazioni
6. Guanti dielettrici
7. Guanti in gomma antiacidi e solventi
8. Maschera monouso con valvola per polveri e fumi
9. Maschera monouso per polveri e fumi
10. Maschera per saldatura
11. Occhiali in policarbonato
12. Scarpe isolanti

1

ALLESTIMENTO CANTIERE

Il cantiere viene allestito come da Layout allegato. L'area di cantiere prevede l'utilizzo di aree private ed interne alle due aziende ospedaliere.

SCHEDA FASE

1.1

Montaggio recinzione accessi e cartellonistica

1.1 Montaggio recinzione accessi e cartellonistica

Altri fattori di rischio

Attrezzature

utensili di uso comune



Fattori di rischio

Martello demolitore;
autocarro;
compressore d'aria;
utensili d'uso corrente.

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO
Cadute accidentali	Possibile	Modesta	MEDIO
Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	BASSO

Riferimenti legislativi

d. Lgs. 81/08

Procedure

Verificare l'efficienza degli utensili
Predisporre piano mobile di lavoro robusto e di idonee dimensioni
Usare i seguenti DPI : elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, tuta

Prescrizioni

Si prevede la realizzazione della recinzione di cantiere con rete di plastica arancione, nonché la collocazione dei cartelli di segnalazione, avvertimento, ecc., in tutti i punti necessari, lungo il perimetro del ponteggio.

Fasi previste : Sistemazione rete di plastica;

Collocazione su appositi supporti ancorati al ponteggio dei cartelli segnalatori con l'uso di chiodi, filo di ferro, ecc.

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)

Segnaletica

Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del cranio

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento



1.2

Recinzione con elementi in ferro e rete

1.2. Recinzione con elementi in ferro rete metallica

Descrizione allestimento

Recinzione di cantiere eseguita con paletti in ferro infissi nel terreno e rete metallica elettrosaldata e/o rete plastica colorata.

Descrizione smantellamento

Rimozione ed allontanamento degli elementi di recinzione provvisoria di cantiere, ritiro segnaletica e pulizia finale.

Prescrizioni relazione

L'area interessata dal cantiere dovrà essere completamente recintata, allo scopo di garantire il divieto di accesso ai non addetti ai lavori.

La recinzione dovrà risultare sufficientemente robusta e visibile. Allo scopo dovrà avere, salvo diverso avviso del regolamento edilizio comunale, un'altezza di metri 2,00 da terra e potrà essere costituita da reti plastiche colorate (arancione) e/o metalliche elettrosaldate impostate su strutture portanti lignee o in ferro ovvero da cesate in legno (tavole accostate, i in pannelli di lamiera. Le partizioni piene, ma all'occorrenza anche le altre, devono essere opportunamente controventate, per contrastare efficacemente l'azione del vento e le altre eventuali forze orizzontali accidentali.

Sugli accessi devono essere esposti i cartelli di divieto, pericolo e prescrizione il cartello d'identificazione di cantiere.

In zona trafficata da pedoni e/o da veicoli la recinzione deve essere illuminata. L'illuminazione non dovrà costituire un pericolo elettrico, pertanto dovrà essere a bassissima tensione di alimentazione, fornita da sorgente autonoma o tramite trasformatore di sicurezza, o se posta ad un'altezza superiore a 200 centimetri da terra anche a bassa tensione (220 Volt) ma con idoneo grado d'isolamento e protezione.

Fattori di rischio

Martello demolitore;
autocarro;
compressore d'aria;
utensili d'uso corrente.

Rischi

Descrizione	Trasmissione	Probabilità	Magnitudo
cesoiamento - stritolamento	X	Improbabile	Grave
contatto con sostanze tossiche		Improbabile	Modesta
Elettrocuzione		Possibile	Modesta
esplosione	X	Improbabile	Grave
inalazione gas	X	Possibile	Modesta
inalazioni polveri	X	Probabile	Lieve
incendio	X	Improbabile	Grave
investimento	X	Improbabile	Grave
movimentazione manuale dei carichi		Probabile	Modesta
oli minerali e derivati		Improbabile	Lieve
punture, tagli, abrasioni, ferite		Possibile	Modesta
ribaltamento	X	Improbabile	Grave
Rumore	X	Possibile	Modesta
schiacciamento	X	Improbabile	Grave
urti, colpi, impatti		Possibile	Modesta
vibrazione		Possibile	Lieve

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008
Regolamento edilizio comunale;
Norme CEI.

Procedure - allestimento

Delimitare l'area di lavoro con nastro di segnalazione.

Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.

Verificare la presenza di eventuali linee elettriche interrate prima di iniziare l'intervento.

I percorsi non devono avere pendenze trasversali eccessive.

Durante le fasi di scarico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, mediante avvisi e sbarramenti.

Posizionare il compressore in posizione stabile, in luogo sufficientemente areate areato e il più lontano possibile dal luogo di lavoro.

Verificare periodicamente la valvola di sicurezza del compressore. Allontanare materiali infiammabili dalla macchina. Eseguire i necessari collegamenti elettrici di terra.

Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.

A tutti coloro che devono operare in prossimità di zone di transito veicolare vanno forniti gli indumenti fluorescenti e rifrangenti, inoltre i lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, facciale filtrante. Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Procedure - smantellamento

Se interessa o è nell'immediata vicinanza della sede stradale, predisporre la necessaria segnaletica stradale, attenendosi alle norme del codice della strada e al regolamento d'attuazione.

Verificare la presenza di eventuali linee elettriche interrate prima di iniziare l'intervento.

Durante le fasi di carico vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, mediante avvisi e sbarramenti. Controllare la portata dei mezzi per non sovraccaricarli.

Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.

In questa fase i lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, facciale filtrante. Idonei ottoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.

L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).

È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.

Effettuare periodica manutenzione della macchina.

COMPRESSORE D'ARIA

Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e lontano da materiali infiammabili; verificarne la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni dei tubi. Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento.

MARTELLO DEMOLITORE

Verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore e del dispositivo di comando.

Controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile.

Eseguire il lavoro in posizione di stabilità adeguata.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A) ;

generico 83,3 dB(A) ;

generico 101,4 dB(A).

Segnaletica

Categoria: Avvertimento

Nome: Pericolo incendio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento.



1.3. Accesso al cantiere e viabilità.

Prescrizioni

Durante l'esecuzione dei lavori deve essere garantita in cantiere la corretta e sicura viabilità delle persone e dei veicoli, evitando possibili interferenze tra pedoni e mezzi, di aree di lavoro e ostacoli vari da compromettere l'efficacia delle vie ed uscite d'emergenza.

La viabilità di cantiere deve rispondere a requisiti di solidità e stabilità, ed avere dimensioni ed andamento tali da non costituire pericolo ai lavoratori operanti nelle vicinanze.

La superficie deve essere sufficientemente solida in relazione al peso dei mezzi a pieno carico che vi devono transitare.

Per evitare cedimenti del fondo stradale, le vie di circolazione dei mezzi devono correre a sufficiente distanza dagli scavi. In caso contrario, quando non è possibile fare altrimenti, si dovrà provvedere al consolidamento delle pareti degli scavi.

I dislivelli nelle vie di circolazione devono essere raccordati con opportune rampe inclinate, se destinate anche ai pedoni, di pendenza inferiore all'8%.

Le vie di circolazione interne al cantiere, quando possono costituire pericolo per i pedoni, devono essere opportunamente delimitate e comunque segnalate.

Il traffico dovrà essere regolamentato, limitando la velocità massima di circolazione a non più di 20 km/h.

Nelle vie di circolazione si devono garantire buone condizioni di visibilità (non inferiore a 50 lux), eventualmente si provvederà a garantire il livello minimo di illuminamento facendo ricorso all'illuminazione artificiale.

Nelle vie d'accesso e nei luoghi pericolosi non proteggibili devono essere obbligatoriamente apposte le opportune segnalazioni ed evitate con idonee disposizioni la caduta di gravi dal terreno a monte dei posti di lavoro.

La zona superiore del fronte d'attacco degli scavi deve essere almeno delimitata mediante opportune segnalazioni spostabili con il progredire dell'escavo.

Le andatoie e le passerelle devono avere larghezza minima non inferiore a 60 cm, se destinate al solo passaggio dei lavoratori, non inferiore a 120 cm, se destinate anche al trasporto dei materiali. La pendenza non deve essere superiore al 50%. La lunghezza deve essere interrotta da pianerottoli di riposo, posti ad intervalli opportuni.

Le andatoie devono avere il piano di calpestio fornito di listelli trasversali fissati sulle tavole di basa, a distanza non maggiore a quella del passo di un uomo carico.

Le andatoie e le passerelle devono essere munite verso il vuoto di normali parapetti e tavola fermapiè.

Il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, sale aeree e altri luoghi simili e/o con pericoli di caduta gravi devono essere obbligatoriamente impedito.

1.4. Aree di deposito e magazzino per attrezzature e materiali.

Stoccaggio materiali

Lo stoccaggio dei materiali occorrenti alla realizzazione dell'opera, viene effettuato negli appositi magazzini individuati precedentemente, in modo razionale e tale da non creare ostacoli e depositati nell'area all'uopo destinata ed evidenziata nella planimetria allegata.

Smaltimento rifiuti

Il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti inerti (legname, involucri in polietilene,...) verrà effettuato accatastandoli, in modo differenziato, nei pressi del deposito di materiale, per un periodo massimo non superiore ad una settimana. Dopodiché sarà cura dell'impresa produttrice dei rifiuti il carico e trasporto del materiale alle discariche autorizzate.

Eventuali rifiuti classificati non inerti o non assimilabili a rifiuti solidi urbani saranno smaltiti, a carico delle rispettive imprese produttrici dei singoli rifiuti, nei modi e nei termini previsti dalle specifiche Norme che regolano lo smaltimento di ogni singolo materiale. Questi ultimi tipi di rifiuti non potranno rimanere accatastati vicino al deposito materiali all'aperto, per un tempo superiore alla giornata lavorativa salvo che il DdL della ditta produttrice i singoli rifiuti non provveda a depositarli in idonei contenitori che dovranno offrire le garanzie di legge le cui caratteristiche dovranno essere riportate sui rispettivi POS validati dal CSE.

Tutte le modalità, i termini e le procedure per ogni e qualsiasi smaltimento saranno (come per Legge) a totale carico di ogni rispettivo DdL che produrrà in cantiere tali rifiuti.

I materiali individuati come materiali a rischio d'incendio e di esplosioni sono il disarmante, gli aggrappanti, gli impregnanti, i diluenti, le bombole ossiacetileniche e quelle di GPL. Tali materiali, oltre alla quantità strettamente necessaria da usare durante le rispettive lavorazioni, dovrà essere collocata nella zona all'aperto individuata nell'allegata planimetria.

Trasporto materiale

L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché: il trasporto dei materiali venga eseguito mediante idonei mezzi la cui guida dovrà essere affidata a personale pratico, capace ed idoneo così come imposto dalle norme in vigore.

Sulla modalità di utilizzo di alcuni macchinari, si demanda alla specifica fase o sottofase di lavoro inserita nel cronoprogramma di questo PSC.

Confezionamento malte

Per il confezionamento della malta è prevista l'installazione di una betoniera a bicchiere.

Preconfezionamento del ferro

Il preconfezionamento del ferro dovrà essere effettuato in altro sito, all'esterno del cantiere, per cui dovrà arrivare in cantiere il materiale già pronto da integrare con piccoli interventi sul posto. A tal proposito le bacchette di ferro necessarie, saranno depositate nel luogo indicato nella planimetria allegata.

Altri posti di lavoro

Per eventuali, altre, postazioni fisse di lavoro e qui non indicate che le imprese esecutrici avranno la necessità di realizzare, dovranno essere proposte e validate, prima dell'inizio della loro installazione, dal CSE e dovranno risultare da apposito verbale.

1.5. Allestimento di deposito per attrezzature e materiali.

Altri fattori di rischio

Attrezzature

utensili di uso comune



Fattori di rischio

Martello demolitore;
autocarro;
compressore d'aria;
utensili d'uso corrente.

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Caduta dei carichi sospesi	Possibile	Grave	ALTO
Lesioni e contusioni	Possibile	Modesta	MEDIO
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	MEDIO
Cadute accidentali	Possibile	Modesta	MEDIO
Inalazione di polveri	Possibile	Lieve	BASSO

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008

Procedure

Il lavoro consiste nel delimitare le aree per: stoccaggi dei materiali da montare, stoccaggio dei materiali di risulta delle lavorazioni da portare in discarica.

Fasi previste : Gli operatori provvederanno a pulire l'area dello stoccaggio e dell' assemblaggio. Le aree saranno segnalate e delimitate opportunamente.

Prescrizioni

Non sostare in alcun caso sotto i carichi sospesi
Utilizzare i DPI : elmetto, guanti, scarpe, tuta
Verificare l'efficienza e l'efficacia dei DPI

Valutazione rischio rumore

Generico 77,6 dB(A)

Segnaletica

Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del cranio

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento



1.6. Installazione di box prefabbricati. Baracche di cantiere

Altri fattori di rischio

Attrezzature

Autocarro

Ponti su ruote, scale

Utensili d'uso comune



Rischi

Descrizione	Trasmissione	Probabilità	Magnitudo
caduta dall'alto		possibile	grave
caduta di materiali dall'alto	X	probabile	gravissima
cesoiamento - stritolamento	X	improbabile	grave
elettrocuzione		possibile	modesta
elettrocuzione (contatto con linee elettriche aeree)		possibile	gravissima
incendio	X	improbabile	grave
investimento	X	improbabile	grave
movimentazione manuale dei carichi		possibile	modesta
oli minerali e derivati		improbabile	lieve
punture, tagli, abrasioni, ferite		possibile	modesta
ribaltamento	X	improbabile	grave
rumore	X	possibile	modesta
urti, colpi, impatti		possibile	gravissima

Riferimenti legislativi

D.Lgs. 81/2008

Procedure

In ogni caso in cantiere si dovrà garantire:

- un numero sufficiente di gabinetti, in ogni caso non inferiore a 1 ogni 30 lavoratori occupati per turno (nei lavori in sotterraneo 1 ogni 20 lavoratori), separati (eventualmente) per sesso o garantendo un'utilizzazione separata degli stessi;
- un numero sufficiente di lavabi - deve essere garantita acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi -, in ogni caso almeno 1 ogni 5 lavoratori;
- spogliatoi, distinti (eventualmente) per sesso;
- locali riposo, conservazione e consumazione pasti, fornito di sedili, tavoli, scaldavivande e lava recipienti;
- un numero sufficiente di docce (obbligatorie nei casi in cui i lavoratori sono esposti a sostanze particolarmente insudicanti o lavorano in ambienti molto polverosi od insalubri) dotate di acqua calda e fredda, provviste di mezzi detersivi e per asciugarsi, distinte (eventualmente) per sesso (nei lavori in sotterraneo, quando si occupano oltre 100 lavoratori, devono essere installate docce in numero di almeno 1 ogni 25 lavoratori). Nel caso i locali per le docce, i lavandini e gli spogliatoi del cantiere siano separati, questi locali devono facilmente comunicare tra loro.

I servizi igienico assistenziali, i locali mensa, ed i dormitori devono essere costituiti entro unità logistiche (box prefabbricati o baracche allestite in cantiere), sollevati da terra, chiuse, ben protette dalle intemperie (impermeabilizzate e coibentate), areate, illuminate naturalmente ed artificialmente, riscaldate nella stagione fredda, convenientemente arredati, dotate di collegamento alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, di adduzione dell'acqua direttamente da acquedotto o da altra fonte e di smaltimento della fognatura o, in alternativa, di proprio sistema di raccolta e depurazione delle acque nere.

In vicinanza dei dormitori, opportunamente collegati con essi, devono essere localizzati i servizi igienico assistenziali.

I locali destinati ai servizi igienico assistenziali, a mensa ed a dormitori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia.

Prescrizioni

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza. È fatto divieto di usare l'autocarro per scopo differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.

Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

SCALE A MANO

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche. La scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso.

Durante l'uso le scale devono essere stabili e vincolate.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture. Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni. L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00. I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiède alta almeno cm. 20.

Valutazione rischio rumore

Autista autocarro 77,6 dB(A) ;

addetto autogrù 84,0 dB(A) ;

generico 77,6 dB(A).

Segnaletica

Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del corpo

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del cranio

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.

Nei pressi dell'area d'intervento



SCHEDA FASE

2.1

Demolizione e rimozione

2.1. Demolizione e rimozione, con mezzi meccanici e a mano.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
demolizione di strutture in calcestruzzo

Opere provvisoriali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

autocarro

compressore d'aria

martello demolitore pneumatico

cannello per saldatura ossiacetilenica
utensili d'uso corrente

**Rischi**

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione gas, vapori	possibile	modesta	X
inalazione polveri - fibre	molto probabile	grave	X
incendio	improbabile	grave	X
investimento	improbabile	gravissima	X
movimentazione manuale dei carichi	molto probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	lieve	
ribaltamento	improbabile	grave	
rumore	molto probabile	modesta	X
seppellimento	probabile	gravissima	
urti, colpi, impatti	probabile	modesta	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circ. Min. 31/07/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circ. Min. Lavoro 13/82
Circ. Min. Lavoro 149/85
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Le modalità di intervento dovranno essere decise dopo le necessarie verifiche e formalizzate su apposito programma vistato dall'imprenditore e dal direttore dei lavori.

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Accertarsi che lo stesso non presenti materiali contenenti amianto, e bonificare in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministero della Sanità del 6.09.1994.

Curare comunque le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi.

Effettuare la verifica di stabilità e predisporre i puntellamenti necessari; accertare le condizioni del ponteggio e della sua regolarità alle norme.

Allestire gli impalcati atti ad eliminare il pericolo di cadute di persone e cose per lavori eseguiti ad altezza superiore a metri 2,0.

Sotto il ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza allo stesso modo.

La demolizione di strutture in c.a. deve essere fatta servendosi di ponti di servizio indipendenti dall'opera da demolire.

È vietato adottare scale, ponti su ruote o su cavalletti sui ponti di ponteggio. Eventualmente predisporre le mezzepontate (impalcati intermedi).

E' vietato l'avvicinamento, la sosta e il transito delle persone mediante avvisi e sbarramenti nella zona sottostante le demolizioni. Valutare le interferenze con le linee elettriche aeree; sono vietati i lavori a distanza inferiore di metri 5 dalle linee aeree anche se a bassa tensione.

Si procederà dall'alto verso il basso, bagnando frequentemente le parti da rimuovere.

Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.

Gli utensili elettrici portatili sono a doppio isolamento ed è controindicato dalle norme CEI il collegamento all'impianto di terra.

Verificare l'integrità dei cavi dell'alimentazione elettrica, predisporre le linee in modo da non poter essere danneggiati meccanicamente durante l'esecuzione dei lavori, utilizzare prolunghe a norma e collegarli correttamente al quadro di cantiere protetto da interruttore magnetotermico. Programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili.

I compressori devono essere provvisti di una valvola di sicurezza tarata per la pressione massima di esercizio e di dispositivo che arresti automaticamente il lavoro di compressione al raggiungimento della pressione massima di esercizio.

Curare l'allontanamento dei materiali per evitare accatastamenti su strutture interne. Si procederà utilizzando tubi di convogliamento dei materiali, con imboccatura anticaduta per l'uomo e parte terminale inclinata per ridurre la velocità d'uscita dei materiali. La parte inferiore del canale, comunque, non dovrà superare l'altezza di 2 metri dal piano di raccolta. I detriti potranno essere accatastati nell'area di cantiere specificatamente destinata allo scopo o convogliati nel cassone di un autocarro. I materiali di dimensioni tali da non poter essere convogliati con il canale dovrà essere movimentati con mezzi idonei o mediante il carico su appositi cassoni, calati a terra dalla gru.

Manovrare la gru da posizione sicura, avvisando la manovra con segnalatore acustico, attenendosi alla tabella dei carichi riportata sul traliccio della gru e sullo sbraccio, eseguendo le manovre con gradualità, evitando i tiri obliqui e il passaggio dei carichi sopra le aree di lavoro o all'esterno del cantiere. L'imbracatore dovrà conoscere il carico da sollevare in modo da predisporre imbracature (funi o catene) idonee; dovrà allontanarsi dal carico durante il tiro e seguirlo, a distanza di sicurezza fino al suo arrivo.

Utilizzare funi in regolare stato di conservazioni (annotazione trimestrale sul libretto dell'apparecchio) e ganci con sistema di chiusura a norma.

È vietato depositare materiali sugli impalcati, salvo quantità minime e temporanee (consultare il libretto del ponteggio sui carichi ammessi).

L'area sottostante agli argani deve essere inaccessibile ai non addetti ai lavori. I lavoratori, invece, non devono rimanere sotto il raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento durante il tiro.

Nei casi di utilizzo di bombole di gas queste devono essere posizionate e conservate lontane da fonti di calore. Il loro trasporto deve essere effettuato con apposito carrello e vincolate in posizione verticale. Verificare l'installazione di valvole di sicurezza a monte del cannello e sui riduttori di pressione per evitare il ritorno di fiamma.

Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o impiegati più operai.

I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi, respiratore con filtro specifico e indossare cintura di sicurezza con fune di trattenuta quando le condizioni di lavoro lo richiedono.

Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO

Verificare la presenza e l'efficienza della cuffia antirumore e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione ed utensile.

Utilizzare il martello senza forzature ed evitare turni di lavoro prolungati e continui.

Prestare attenzione quando si lavora su pavimenti, muri o qualsiasi altro luogo dove ci sia la possibilità di incontrare cavi portanti corrente elettrica di non toccarli con parti metalliche dell'utensile.

COMPRESSORE D'ARIA

Posizionare il compressore in luoghi sufficientemente areati, in condizioni stabili e lontano da materiali infiammabili; verificarne la strumentazione e l'integrità dell'isolamento acustico e delle connessioni dei tubi. Effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento.

CANNELLO PER SALDATURA OSSIAETILENICA

Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.

Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.

PALA CARICATRICE

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio della linee o la messa in opera di idonee protezioni.

L'escavatore deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).

È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.

Vietare la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio superiore del fronte di attacco.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.

L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza).

È vietato l'uso per scopi differenti da quelli stabiliti dal costruttore e dalle norme.

Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

PONTEGGIO METALLICO

Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.

Sotto ogni ponte di servizio sia realizzato un ponte di sicurezza.

E' vietato l'accumulo temporaneo di materiale sugli impalcati.

Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi.

È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive.

L'utilizzo del ponteggio è consentito, solo al personale addetto ai lavori.

È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

Valutazione rischio rumore

Argano a bandiera 85,0 dB(A)
Addetto gru 78,9 dB(A)
Operatore pala 89,7 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)
Generico 101,4 dB(A)

Segnali

Categoria: Avvertimento

Nome: carichi sospesi

Posizione: Nei pressi del luogo di calo dei materiali a terra



Categoria: Prescrizione

Nome: cintura di sicurezza

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi del luogo di utilizzo del martello demolitore



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione del cranio

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.
Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi del luogo d'uso del cannello



Categoria: Divieto

Nome: vietato l'accesso

Posizione: Nell'area sottostante all'intervento di demolizione



Si prevede la realizzazione di murature in mattoni forati interne

SCHEDA FASE

5.1

Murature divisorie

5.1. Murature divisorie

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
divisori in cls autoclavato resistente al fuoco

Opere provvisorie

ponti su cavalletti

ponti su ruote

scale doppie

protezioni aperture nei solai
protezioni contro le cadute di materiali dall'alto



Attrezzature

clipper (sega circolare a pendolo)

betoniera a bicchiere

utensili d'uso corrente



Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali ed attrezzi dall'alto	probabile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	possibile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Distribuire nell'area interessata i materiali di posa assicurando una sufficiente viabilità per lo spostamento nelle varie zone delle opere prevenzionali allestite.

Prima di utilizzare la betoniera accertarsi della sua rispondenza alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina. Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.

E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone, il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.

Tutte le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.

Tutte le aperture nei solai devono essere protette con tavolato o parapetto regolamentare.
Se le aperture devono essere scoperte per permettere il passaggio di materiali o per dare luce agli ambienti è necessario che siano perimetralmente protette con parapetti o mezzi equivalenti.
Nei lavori eseguiti ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.
Nei lavori eseguiti ad altezza inferiore a 2 metri possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.
Durante lo spostamento dei trabattelli non è consentito il permanere degli operatori sugli stessi e comunque di depositi di ogni tipo.
I depositi temporanei di mattoni sui ponti di servizio devono essere limitati ad un quantitativo tale da consentire un'agevole esecuzione dei lavori.
L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.
L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodi di tempo e in presenza di rischio modesto. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m.5 e devono essere provviste di catena o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
Prima del taglio dei mattoni con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.
E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo Stato.
Gli impianti di illuminazione fissi possono essere alimentati a 220 volt verso terra purché le lampade siano protette da vetro protettivo che garantisca un grado protettivo non inferiore a IP 44 o IP 55 se soggette a spruzzi. Le lampade portatili devono altresì essere alimentate esclusivamente a 24 volt verso terra mediante idonei trasformatori riduttori portatili, con grado protettivo non inferiore a IP 44, conformi alla norma CEI 14-6.
Gli apparecchi mobili devono e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento e alla polvere.
Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi.
Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.

E' assolutamente vietato:

- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).

Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.

L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.

All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapièda alta almeno cm. 20.

SCALE DOPPIE

Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.

Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.

Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.

Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.

Non si deve saltare a terra dalla scala.

Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdruciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.

Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere le mani libere.

PROTEZIONI CONTRO LE CADUTE DI MATERIALI DALL'ALTO

Le protezioni contro le cadute di materiali dall'alto devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.

L'impalcato di protezione sovrastante i posti di lavoro deve avere un'altezza non maggiore di 3 metri da terra.

Non rimuovere mai le protezioni realizzate.

PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

Occorre coprire solidamente, o prevedere regolari parapetti, per le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi.

Quando si ricorra alla copertura con tavole in legno queste devono essere solidamente fissate ed avere resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio di ponti di servizio.

Se la copertura è realizzata con materiali diversi dal legno deve essere assicurata una portata almeno pari a quella del pavimento/terreno/piattaforma circostante.

Deve essere prestata particolare cura ad evitare pericoli di inciampo.

Se attraverso le aperture passano materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile da aprire soltanto per il tempo necessario alle operazioni.

Il vano scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del piano primo (caduta di materiali dall'alto) e comunque anche ad altezze diverse se la costruzione si eleva notevolmente in altezza.

Non rimuovere mai le protezioni realizzate; è vietato accatastare materiali sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:

- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;

- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

CLIPPER (SEGA CIRCOLARE A PENDOLO)

Utilizzare la macchina solo dopo che si è verificato l'integrità delle parti elettriche visibili, l'efficienza del dispositivo contro il riavviamento del motore in seguito ad un'interruzione e ritorno dell'energia elettrica (bobina di sgancio); verificare l'efficienza delle protezioni laterali, della lama e del carter della cinghia.

Scollegare l'alimentazione elettrica durante le pause.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)

Addetto clipper 101,9 dB(A)

Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria: Prescrizione

Nome: protezione degli occhi

Posizione: Negli pressi del luogo d'uso della taglia mattoni.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione del cranio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto

Nome: vietato l'accesso

Posizione: In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria: Divieto

Nome: vietato passare o sostare

Posizione: Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



5.2. Realizzazione di tramezzi con foratelle in laterizio

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
divisori in laterizio

Opere provvisionali

ponti su cavalletti

ponti su ruote

scale doppie

protezioni aperture nei solai
protezioni contro le cadute di materiali dall'alto



Attrezzature

clipper (sega circolare a pendolo)

betoniera a bicchiere

utensili d'uso corrente



Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali ed attrezzi dall'alto	probabile	gravissima	X
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	improbabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	possibile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	possibile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	possibile	modesta	X
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Distribuire nell'area interessata i materiali di posa assicurando una sufficiente viabilità per lo spostamento nelle varie zone delle opere prevenzionali allestite.

Prima di utilizzare la betoniera accertarsi della sua rispondenza alle norme in relazione alle protezioni e alla stabilità della macchina. Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.

E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare ogni operazione per consentire l'allontanamento delle persone il manovratore dovrà interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.

Tutte le zone prospicienti il vuoto (dislivello superiore a m 0,50) devono essere protette con parapetto solido o mezzi equivalenti.

Tutte le aperture nei solai devono essere protette con tavolato o parapetto regolamentare.

Se le aperture devono essere scoperte per permettere il passaggio di materiali o per dare luce agli ambienti è necessario che siano perimetralmente protette con parapetti o mezzi equivalenti.

L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.

Nei lavori eseguiti ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.

Nei lavori eseguiti ad altezza inferiore a 2 metri possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari. Durante lo spostamento dei trabattelli non è consentito il permanere degli operatori sugli stessi e comunque di depositi di ogni tipo. I depositi temporanei di mattoni sui ponti di servizio devono essere limitati ad un quantitativo tale da consentire un'agevole esecuzione dei lavori.

L'uso delle scale a mano come luoghi di lavoro è consentito per brevi periodi di tempo e in presenza di rischio modesto. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m.5 e devono essere provviste di catena o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Prima del taglio dei mattoni con taglierina elettrica, accertarsi del corretto funzionamento della macchina (accensione e arresto), dell'integrità dei cavi elettrici, dell'avvenuto collegamento all'impianto di messa a terra, della presenza delle protezioni meccaniche ed elettriche.

E' consentito l'uso di utensili elettrici portatili dotati di doppio isolamento certificato da istituto riconosciuto dallo Stato.

Gli impianti di illuminazione fissi possono essere alimentati a 220 volt verso terra purché le lampade siano protette da vetro protettivo che garantisca un grado protettivo non inferiore a IP 44 o IP 55 se soggette a spruzzi. Le lampade portatili devono altresì essere alimentate esclusivamente a 24 volt verso terra mediante idonei trasformatori riduttori portatili, con grado protettivo non inferiore a IP 44, conformi alla norma CEI 14-6.

Gli apparecchi mobili devono e portatili devono essere puliti frequentemente soprattutto quando sono stati esposti all'imbrattamento e alla polvere.

Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.

I lavoratori devono indossare casco, guanti, scarpe di sicurezza, occhiali o visiera di protezione degli occhi.

Idonei otoprotettori devono essere forniti ai lavoratori ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.

E' assolutamente vietato:

- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).

Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.

L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.

All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiède alta almeno cm. 20.

SCALE DOPPIE

Le scale doppie non devono mai superare i 5 mt. di altezza e devono essere provviste di catene od altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito.

Per garantire la stabilità della posizione di lavoro è opportuna che la scala termini con una piattaforma e con i montanti prolungati di 100 cm sopra di essa.

Occorre controllare sempre prima dell'utilizzo che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano efficienti ed in tiro.

Sulla scala deve salire una persona alla volta che con il carico trasportato non superi 100 Kg di peso.

Non si deve saltare a terra dalla scala.

Per i lavori da eseguirsi sulle scale occorre tenersi con il volto verso la scala, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti, senza spostarsi eccessivamente verso i lati o all'indietro né fare movimenti bruschi.

Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare sempre, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucciolevoli. Non adoperare mai scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.

Gli attrezzi o gli utensili vanno tenuti in borse od attacchi alla cintura onde evitarne la caduta ed avere le mani libere.

PROTEZIONI CONTRO LE CADUTE DI MATERIALI DALL'ALTO

Le protezioni contro le cadute di materiali dall'alto devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.

L'impalcato di protezione sovrastante i posti di lavoro deve avere un'altezza non maggiore di 3 metri da terra.

Non rimuovere mai le protezioni realizzate.

PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

Occorre coprire solidamente, o prevedere regolari parapetti, per le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi.

Quando si ricorra alla copertura con tavole in legno queste devono essere solidamente fissate ed avere resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio di ponti di servizio.

Se la copertura è realizzata con materiali diversi dal legno deve essere assicurata una portata almeno pari a quella del pavimento/terreno/piattaforma circostante.

Deve essere prestata particolare cura ad evitare pericoli di inciampo.

Se attraverso le aperture passano materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile da aprire soltanto per il tempo necessario alle operazioni.

Il vano scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del piano primo (caduta di materiali dall'alto) e comunque anche ad altezze diverse se la costruzione si eleva notevolmente in altezza.

Non rimuovere mai le protezioni realizzate; è vietato accatastare materiali sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:

- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tracciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

CLIPPER (SEGA CIRCOLARE A PENDOLO)

Utilizzare la macchina solo dopo che si è verificato l'integrità delle parti elettriche visibili, l'efficienza del dispositivo contro il riavviamento del motore in seguito ad un'interruzione e ritorno dell'energia elettrica (bobina di sgancio); verificare l'efficienza delle protezioni laterali, della lama e del carter della cinghia.

Scollegare l'alimentazione elettrica durante le pause.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)

Addetto clipper 101,9 dB(A)

Generico 77,6 db(A)

Segnali

Categoria :Prescrizione

Nome :protezione degli occhi

Posizione :Negli pressi del luogo d'uso della taglia mattoni.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto

Nome: vietato l'accesso

Posizione: In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria: Divieto

Nome: vietato passare o sostare

Posizione: Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



5.5. Assistenze murarie in genere

Chiusura di tracce a terra o in elevazione su scala e/o trabattello

Descrizione	<p>Nome: Chiusura di tracce a terra o in elevazione su scala e/o trabattello</p> <p>Categoria: C2 – Assistenza muraria</p>																																																
Attrezzature Utilizzate	Scala, trabattello, autocarro, utensili di uso comune.																																																
Rischi	<table><tr><th>Descrizione rischio</th><th>Probabilità che si verifichi</th><th>Entità del danno</th><th>Classificazione del Rischio</th></tr><tr><td>Caduta in piano</td><td>Possibile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Caduta dall'alto</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Caduta di materiale e/o attrezzi dall'alto</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Getti e schizzi</td><td>Possibile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Punture, tagli, abrasioni, ferite</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Urti, colpi, impatti</td><td>Probabile</td><td>Modesto</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Rumore</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Inalazione polveri e fibre</td><td>Altamente Probabile</td><td>Modesto</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Allergeni</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Elettrocuzione</td><td>Possibile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Movimentazione manuale di carichi</td><td>Altamente Probabile</td><td>Modesto</td><td>Alto</td></tr></table>	Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio	Caduta in piano	Possibile	Significativo	Alto	Caduta dall'alto	Probabile	Significativo	Alto	Caduta di materiale e/o attrezzi dall'alto	Probabile	Significativo	Alto	Getti e schizzi	Possibile	Significativo	Alto	Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto	Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto	Rumore	Probabile	Significativo	Alto	Inalazione polveri e fibre	Altamente Probabile	Modesto	Alto	Allergeni	Probabile	Significativo	Alto	Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto	Movimentazione manuale di carichi	Altamente Probabile	Modesto	Alto
Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio																																														
Caduta in piano	Possibile	Significativo	Alto																																														
Caduta dall'alto	Probabile	Significativo	Alto																																														
Caduta di materiale e/o attrezzi dall'alto	Probabile	Significativo	Alto																																														
Getti e schizzi	Possibile	Significativo	Alto																																														
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto																																														
Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto																																														
Rumore	Probabile	Significativo	Alto																																														
Inalazione polveri e fibre	Altamente Probabile	Modesto	Alto																																														
Allergeni	Probabile	Significativo	Alto																																														
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto																																														
Movimentazione manuale di carichi	Altamente Probabile	Modesto	Alto																																														
Altri fattori di Rischio																																																	
Riferimenti Legislativi	D.Lgs. 81/2008																																																
Misure Preventive e Protettive ed istruzioni per gli addetti	<p>Posizionare la scala o il trabattello in modo stabile sul suolo senza pendenze. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, devono essere assicurate o trattenute al piede da altra persona. Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, quando non sono adoperati, devono essere tenuti dentro guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.</p> <p>I ponti, esclusi quelli usati per lavori per linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi. Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere adatte a tali scopi ai fini della sicurezza e della salute.</p> <p>Prima dell'uso attuare le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi. Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi idonee attrezzature o adoperate opportune procedure.</p>																																																
Prescrizioni	<p>SCALE A MANO</p> <p>Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucchiolanti. Non adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche. La scala deve superare di 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso. Se non sufficientemente vincolata la scala deve essere trattenuta al piede da una persona per tutto il tempo di utilizzo.</p> <p>TRABATTELLO</p> <p>I trabattelli devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture. Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della planarità e verticalità della struttura e, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni. L'altezza massima consentita, misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00. I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapièda alta almeno cm. 20. Le linee elettriche aeree si devono trovare a distanza superiore a m. 5,00.</p> <p>BETONIERA A BICCHIERE</p> <p>Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tracciamento;• il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;• gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter. <p>E' vietato manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina con gli organi in</p>																																																

movimento. Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro con personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza). Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Valutazione rischio rumore

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)

Autista autocarro 77,6 dB(A)

Generico 77,6 dB(A)

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del capo

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle vie respiratorie

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del busto e degli arti nella movimentazione manuale dei carichi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto

Nome: vietato l'accesso ai non addetti ai lavori

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo livelli sonori elevati

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

Esecuzione di tracce con l'uso di mazzetta, scarpello e martello demolitore eseguite a terra o in elevazione su scala e/o trabattello

Descrizione	<p>Nome: Esecuzione di tracce con l'uso di mazzetta, scarpello e martello demolitore eseguite a terra o in elevazione su scala e/o trabattello</p> <p>Categoria: C2 – Assistenza muraria</p>																																																								
Attrezzature Utilizzate	Scala, trabattello, autocarro, utensili di uso comune, gruppo elettrogeno, martello demolitore, scanalatrice per muri ed intonaci.																																																								
Rischi	<table><tr><th>Descrizione rischio</th><th>Probabilità che si verifichi</th><th>Entità del danno</th><th>Classificazione del Rischio</th></tr><tr><td>Caduta in piano</td><td>Possibile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Caduta dall'alto</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Caduta di materiale e/o attrezzi dall'alto</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Getti e schizzi</td><td>Possibile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Punture, tagli, abrasioni, ferite</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Urti, colpi, impatti</td><td>Probabile</td><td>Modesto</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Rumore</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Vibrazioni</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Inalazione polveri e fibre</td><td>Altamente Probabile</td><td>Modesto</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Allergeni</td><td>Probabile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Elettrocuzione</td><td>Possibile</td><td>Significativo</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Movimentazione manuale di carichi</td><td>Altamente Probabile</td><td>Modesto</td><td>Alto</td></tr><tr><td>Cesoiamento, stritolamento</td><td>Non Probabile</td><td>Grave</td><td>Medio</td></tr></table>	Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio	Caduta in piano	Possibile	Significativo	Alto	Caduta dall'alto	Probabile	Significativo	Alto	Caduta di materiale e/o attrezzi dall'alto	Probabile	Significativo	Alto	Getti e schizzi	Possibile	Significativo	Alto	Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto	Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto	Rumore	Probabile	Significativo	Alto	Vibrazioni	Probabile	Significativo	Alto	Inalazione polveri e fibre	Altamente Probabile	Modesto	Alto	Allergeni	Probabile	Significativo	Alto	Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto	Movimentazione manuale di carichi	Altamente Probabile	Modesto	Alto	Cesoiamento, stritolamento	Non Probabile	Grave	Medio
Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio																																																						
Caduta in piano	Possibile	Significativo	Alto																																																						
Caduta dall'alto	Probabile	Significativo	Alto																																																						
Caduta di materiale e/o attrezzi dall'alto	Probabile	Significativo	Alto																																																						
Getti e schizzi	Possibile	Significativo	Alto																																																						
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto																																																						
Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto																																																						
Rumore	Probabile	Significativo	Alto																																																						
Vibrazioni	Probabile	Significativo	Alto																																																						
Inalazione polveri e fibre	Altamente Probabile	Modesto	Alto																																																						
Allergeni	Probabile	Significativo	Alto																																																						
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto																																																						
Movimentazione manuale di carichi	Altamente Probabile	Modesto	Alto																																																						
Cesoiamento, stritolamento	Non Probabile	Grave	Medio																																																						
Altri fattori di Rischio																																																									
Riferimenti Legislativi	<p>Circolare M.I. n. 31/78 Circolari 103/80 e 70/81 Circolare Ministero del Lavoro 24/82 D.Lgs. 81/2008 Norme CEI</p>																																																								
Misure Preventive e Protettive ed istruzioni per gli addetti	<p>Demolire con cautela nelle vicinanze di cavi elettrici, tubazioni di gas metano o altre situazioni pericolose.</p> <p>Irrorare con acqua le superfici per evitare la produzione di polveri.</p> <p>L'alimentazione elettrica per le attrezzature deve essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito dei dispositivi di protezione. I cavi devono essere a norma CEI di tipo adatto per posa mobile e devono essere verificati prima dell'uso.</p> <p>Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere assicurate o trattenute al piede da altra persona. Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.</p> <p>Il transito sotto i ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate. Nelle lavorazioni che producono scuotimento, vibrazioni o rumori dannosi ai lavoratori, devono adottarsi i provvedimenti consigliati dalla tecnica per diminuirne l'intensità.</p> <p>I lavoratori non devono usare sul luogo di lavoro indumenti personali o abbigliamenti che, in relazione alla natura delle operazioni od alle caratteristiche dell'impianto, costituiscano pericolo per la incolumità personale.</p> <p>Quando il carico è superiore a 30 Kg, devono essere messe a disposizione dei lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi idonee attrezzature o devono esser adoperate opportune procedure (pesi trasportati da più operai).</p>																																																								
Prescrizioni	<p>SCALE A MANO</p> <p>Controllare che le scale non presentino difetti costruttivi e verificare, prima dell'uso, lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucchiolanti. Non adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche. La scala deve superare di 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso. Se non sufficientemente vincolata la scala deve essere trattenuta al piede da una persona per tutto il tempo di utilizzo.</p> <p>TRABATTELLO</p> <p>I trabattelli devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture. Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della planarità e verticalità della struttura e, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni. L'altezza massima consentita,</p>																																																								

misura dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00. I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapièda alta almeno cm. 20. Le linee elettriche aeree si devono trovare a distanza superiore a m. 5,00.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro con personale a terra. L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza (in conformità alle norme specifiche di appartenenza). Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

GRUPPO ELETTROGENO

Per l'installazione in cantiere di gruppo elettrogeno di potenza superiore a 25 kW è necessario ottenere il Certificato di prevenzione incendi.

Prima dell'uso del gruppo elettrogeno accertarsi che non sia posto a distanza inferiore a metri 3 da depositi di sostanze combustibili e che sia protetto da tettoie contro gli agenti atmosferici, dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza del livello di carburante e dell'interruttore di comando e di protezione. Mantenere nei pressi del gruppo elettrogeno un estintore portatile di tipo approvato per fuochi di classe B e C con contenuto di agente estinguente non inferiore a 6 kg.

MARTELLLO DEMOLITORE

Prima dell'uso del martello demolitore verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione. Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e comunque non collegati all'impianto di terra. Prestare attenzione quando si lavora su pavimenti, muri o qualsiasi altro luogo dove ci sia la possibilità di incontrare cavi portanti corrente elettrica di non toccarli con parti metalliche dell'utensile.

SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI

Verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V); verificare la presenza del carter di protezione e l'integrità del cavo di alimentazione.

Prima dell'uso della scanalatrice controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi. Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

Valutazione rischio rumore

Generico dB(A) 101,4
Scanalatrice elettrica 98,5 dB(A)
Autista autocarro 77,6 dB(A)

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del capo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione degli occhi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione busto e arti nella movimentazione manuale dei carichi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto
Nome: vietato fumare
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo incendi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo livelli sonori elevati
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

6

INTONACI

I manovali provvedono allo scarico dall'autocarro dei materiali sfusi o in sacchi per la preparazione della malta per intonaci. Con i badili caricano l'impastatrice a bichiere o la molazza di calce, cemento, sabbia o eventuali altri inerti e acqua; nel 50% dei casi si usa materiale pre miscelato, al quale va aggiunta solo acqua. La malta viene preparata direttamente sul luogo dell'uso oppure portata dall'impastatrice ai piani.

Il muratore opera con ponti su cavalletti all'interno del fabbricato, applicando con attrezzi manuali la malta sulle pareti. Anche per gli interni si usa spesso una intonacatrice ad aria compressa, che spruzza una malta più fluida opportunamente additivata. In molte occasioni si lavora impiegando una illuminazione artificiale con lampade portatili con alimentazione provvisoria.

La superficie ancora fresca del primo intonaco viene uniformata (lisciata) a mano con il fratazzo; viene dato poi un successivo strato di malta più raffinata (arricciatura), prima della finitura con tinteggiatura.

SCHEDE FASE

6.1

Intonaco esterno

6.1. Realizzazione di intonaci esterni.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
intonaci esterni con pompa

Opere provvisionali

ponteggio metallico fisso

Attrezzature

betoniera a bichiere

intonacatrice
utensili d'uso corrente

**Rischi**

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	molto probabile	gravissima	
caduta in piano	possibile	modesta	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
contatti con organi in moto	probabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
inalazioni polveri	probabile	modesta	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
schiacciamento (ribaltamento della betoniera)	improbabile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Adempimenti

Per ponteggi di altezza superiore a metri 20 o è difforme agli schemi riportati nel libretto d'uso rilasciato dal produttore deve essere eretto in base ad un progetto redatto da ingegnere o architetto abilitato e depositato in cantiere.

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono accertarsi del funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.

Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiè oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone.

Accertare della stabilità della betoniera (la betoniera deve essere montata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e rilevabili nel libretto d'uso).

Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.

E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone; segnalare l'operazione per consentire l'allontanamento delle persone e interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.

Disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro.

Valutare gli spazi di lavoro e gli ostacoli per gli spostamenti con sicurezza.

Per lavori eseguiti ad altezza superiore ai m. 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisorie o precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Usare ponteggi di facciata regolamentari. E' vietato l'uso di ponti su cavalletti all'esterno dell'edificio e sui ponteggi esterni.

Nell'uso della pompa per l'esecuzione dell'intonaco, adottare tutte le misure di prevenzione e accertarsi del suo corretto funzionamento.

Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.

I lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco e occhiali.

Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTEGGIO METALLICO

Verificare la sua regolarità in relazione alle protezioni contro il rischio di caduta dall'alto (parapetti regolamentari su tutti i lati) e alla stabilità generale.

Sotto ogni ponte di servizio deve essere realizzato un ponte di sicurezza. E' vietato l'accumulo di materiale sugli impalcati.

Accertarsi dell'esistenza della distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi. È vietato depositare materiale (di ponteggio) in quantità eccessive. L'utilizzo è consentito solo al personale addetto ai lavori.

È vietato salire e/o scendere lungo i montanti o gettare dall'alto elementi di ponteggio.

INTONACATRICE

Verificare l'integrità delle parti elettriche, la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie), l'efficienza dell'interruttore di comando e del pulsante di emergenza della griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa.

Realizzare la tettoia di protezione del posto di lavoro. (dove necessario).

Verificare la pulizia dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola.

Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.

BETONIERA A BICCHIERE

Verificare la presenza delle protezioni, in particolare:

- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' vietato manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi.

In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)

Addetto intonacatrice 80,5 dB(A)

Pistola per intonaco 96,7 dB(A)

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)

Generico 77,6 db(A)

Segnali

Categoria: Prescrizione

Nome: protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione del cranio

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto

Nome:

vietato l'accesso

Posizione: In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



Categoria: Divieto

Nome: vietato passare o sostare

Posizione: Nei pressi degli apparecchi di sollevamento e del ponteggio.



6.2. Realizzazione di intonaci interni.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
intonaci interni a macchina

Opere provvisorie

ponti su cavalletti

ponti su ruote
protezioni aperture nei solai



Attrezzature

betoniera a bicchiere

intonacatrice

utensili d'uso corrente



Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
caduta dall'alto	possibile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	gravissima	X
caduta in piano	improbabile	lieve	
cesoiamento - stritolamento	possibile	grave	
contatti con organi in moto	probabile	grave	
dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	improbabile	lieve	
elettrocuzione	possibile	modesta	
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge	possibile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	grave	
rumore	probabile	modesta	X
schiacciamento (ribaltamento della betoniera)	improbabile	grave	
urti, colpi, impatti	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolari 103/80 e 70/81
Circolare Ministero del Lavoro 24/82
Circolare Ministero del Lavoro 12/09/89 (gru interferenti)
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Il dirigente di cantiere e i preposti devono sempre accertarsi del buon funzionamento delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di sicurezza d'adoperare.

Mettere le protezioni dei vani prospicienti il vuoto (di altezza superiore a 50 cm) e delle aperture nei solai.

Accertarsi della stabilità della betoniera (la betoniera deve essere montata secondo le indicazioni fornite dal costruttore e rilevabili nel libretto d'uso).

Verificare che sia presente un solido impalcato a protezione del posto di lavoro.

E' vietato passare con i carichi sospesi sopra le persone, provvedendo a segnalare ogni operazione in modo da consentire l'allontanamento delle persone; e interrompere l'operazione fino al loro allontanamento. Il carico dovrà essere portato su idonei piani di sbarco del materiale.

Disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro. Valutare gli spazi di lavoro e gli ostacoli per gli spostamenti con sicurezza.

Per lavori eseguiti ad altezza superiore a 2 metri da terra utilizzare trabattelli regolamentari.

Per lavori fino a 2 metri di altezza da terra possono essere adoperati ponti su cavalletti regolamentari.

Nell'uso della pompa per l'esecuzione dell'intonaco, adottare tutte le misure di prevenzione e accertarsi del suo corretto funzionamento.

Quando il carico è superiore a 30 Kg, mettere a disposizione dei lavoratori idonee attrezzature o più operai.
I lavoratori devono indossare scarpe di sicurezza, guanti, casco e occhiali.
Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Essi non devono superare l'altezza di m.2,00, altrimenti vanno dotati di parapetto perimetrale.

E' assolutamente vietato:

- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni
- sovrapporli uno sull'altro
- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

I trabattelli devono essere utilizzati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).

Prima dell'utilizzo del trabattello accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.

L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.

All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapièda alta almeno cm. 20.

Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

Devono essere costituite da materiali di buona qualità e mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata dei lavori.

Coprire solidamente, o posizionare parapetti, per le aperture nei solai, nel suolo, pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi.

Quando si ricorra alla copertura con tavole in legno devono essere inchiodate ed avere resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.

Se realizzata con materiali diversi dal legno deve essere assicurata un'a portata almeno pari a quella del pavimento/terreno/piattaforma circostante.

Evitare pericoli di inciampo.

Se attraverso le aperture passano materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile da aprire soltanto per il tempo necessario alle operazioni.

Il vano scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del piano primo (caduta di materiali dall'alto) e comunque anche ad altezze diverse se la costruzione si eleva notevolmente in altezza.

E' vietato rimuovere le protezioni realizzate; accatastare materiali sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione.

INTONACATRICE

Verificare l'integrità delle parti elettriche, la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie), l'efficienza dell'interruttore di comando e del pulsante di emergenza.

Verificare inoltre l'efficienza della griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa.

Verificare la presenza della tettoia di protezione del posto di lavoro. (dove necessario).

Prima dell'utilizzo della pistola per l'intonaco, verificare sempre la pulizia dell'ugello e delle tubazioni e controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola.

Interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro.

BETONIERA A BICCHIERE

Prima dell'utilizzo della betoniera verificare la presenza delle protezioni, in particolare:

- il volante di comando ribaltamento bicchiere deve avere i raggi accecati ove esiste il pericolo di tranciamento;
- il pedale di sgancio del volante deve essere dotato di protezione superiormente e lateralmente;
- gli organi di trasmissione del moto, ingranaggi, pulegge, cinghie devono essere protetti contro il contatto accidentale a mezzo di carter.

E' fatto divieto assoluto manomettere le protezioni e lubrificare o pulire la macchina sugli organi in movimento.

Nella betoniera a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi. In quelle a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate, pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie.

UTENSILI D'USO COMUNE

Mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso degli utensili indossare guanti, occhiali protettivi.

Valutazione rischio rumore

Addetto gru 78,9 dB(A)

Addetto intonacatrice 80,5 dB(A)

Pistola per intonaco 96,7 dB(A)

Addetto betoniera a bicchiere 80,5 dB(A)

Generico 86,5 dB(A)

Segnali

Categoria: Prescrizione

Nome: protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione dei piedi

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione del cranio

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle mani

Posizione: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti.Nei pressi dell'area d'intervento.



SCHEDA FASE

12.1 Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride

12.1. Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni plastiche

Attività contemplate

- 1. apertura di tracce e fori
- 2. posa cassette porta apparecchiature
- 3. posa di tubazioni e accessori vari;
- 4. prove di tenuta impianto.

Fattori di rischio

Altri fattori di rischio
adduzione e scarico acque (2)

Opere provvisorie

ponti su cavalletti

ponti su ruote

scale a mano



Attrezzature

cannello per saldatura ossiacetilenica
saldatrice elettrica
scanalatrice per muri ed intonaci
utensili d'uso corrente

Rischi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Trasmissibile
allergeni	improbabile	lieve	
caduta dall'alto	probabile	gravissima	
caduta di materiali dall'alto	possibile	grave	X
contatti con gli attrezzi	possibile	modesta	
elettrocuzione	possibile	modesta	
esplosione	improbabile	gravissima	X
inalazione gas/vapori/fumi	possibile	modesta	
inalazione polveri - fibre	probabile	modesta	X
incendio	improbabile	grave	X
movimentazione manuale dei carichi	probabile	modesta	
proiezione di schegge e frammenti	probabile	modesta	X
punture, tagli, abrasioni, ferite	possibile	modesta	
radiazioni non ionizzanti	probabile	lieve	X
rumore	molto probabile	grave	X
urti, colpi, impatti	possibile	lieve	
ustioni per calore eccessivo o fiamma libera	possibile	grave	
vibrazione	possibile	modesta	

Riferimenti Legislativi

Circolare Ministero del Lavoro 24/82
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI
D.Lgs. 235/2003

Procedure

Operazioni preliminari

Accertarsi dell'assenza di servizi a rete incassati lungo il tracciato da eseguire.

Predisporre le opere provvisorie (trabattelli e ponti su ruote) per i lavori in elevato, le attrezzature e i materiali e verificare l'idoneità all'uso specifico e la conformità alle norme.

Per lavori ad altezza superiore a metri 2,00 utilizzare trabattelli (montati per l'altezza massima prevista dal fabbricante senza l'aggiunta di sovrastrutture, con ruote bloccate, con ponte di servizio dotato di parapetto regolamentare con tavola fermapiede su ogni lato) o ponti su cavalletti dotati di parapetto su tutti i lati (costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm e di altezza non superiore a 2 metri, costituito da tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm).

È vietato spostare il trabattello con persone o materiale su di esso.

L'uso delle scale quale posto di lavoro può essere consentito (art. 5, c. 3, D.Lgs. 235/2003) esclusivamente nel caso di lavoro di breve durata e se il rischio è considerato limitato.

Per lavori a quota inferiore a metri 2,00 è possibile utilizzare scale a mano o doppie regolamentari (fornire scale semplici con pioli incastrati ai montanti o saldati e con le estremità antisdrucchiole; le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza; verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala).

Per lavori su scala ad altezza superiore a 2,00 metri è necessario vincolare la scala e l'operatore deve indossare ed agganciare la cintura di sicurezza.

Accertarsi che:

- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 siano munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone;

- le aperture lasciate nei solai siano circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure siano coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.

Gli utensili elettrici portatili devono essere a doppio isolamento e non collegati all'impianto di terra, devono essere alimentati a bassissima tensione di sicurezza (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).

L'illuminazione provvisoria per eseguire i lavori può essere ottenuta utilizzando lampade elettriche portatili alimentate a bassissima tensione (massimo 50V forniti mediante trasformatore di sicurezza).

Verificare lo stato di usura degli utensili e la loro rispondenza all'uso che andrà fatto e verificare l'attacco tra il manico di legno e gli elementi metallici.

Accertarsi che le attrezzature manuali siano idonee al lavoro, funzionanti e in buono stato di conservazione.

- Apertura di tracce e fori e posa in opera di cassette porta apparecchiature.

L'operatore a terra o su scala o su opera provvisoria, coadiuvato dall'altro, provvede con l'uso di mazza e punta, o con scanalatrice elettrica ad aprire le tracce.

Vengono posizionati controllando con la livella la planarità e fissati con scaglie di laterizio entro le tracce predisposte, le cassette in lamierino alle quali vengono allargate le asole per l'inserimento successivo dei tubi.

Successivamente, si provvede a bagnare con la pannellessa le parti murarie e con impasto cementizio si fissano le cassette.

L'operatore a terra dovrà sempre portare l'elmetto.

- Posa in opera di tubazioni ed accessori vari.

Gli operatori predispongono la tubazione da utilizzare svolgendola dai rotoli ed eventualmente scaldandola con il cannello ove necessario e tagliandola con la tagliatubi manuale nelle dimensioni previste; i capi verranno poi alesati internamente ed esternamente con calibro di rettifica e, dopo aver inserito i raccordi, si eseguirà il serraggio.

Le tubazioni verranno bloccate per punti con malta di cemento o se in esecuzione a vista con collari fissati con tasselli ad espansione.

Fornire le informazioni necessarie ad eseguire una corretta movimentazione manuale dei carichi pesanti ed ingombranti.

Durante l'uso di mastici o di altri prodotti sintetici attenersi scrupolosamente alle cautele riportate nelle relative schede tecniche prodotto.

Prove di tenuta

Dopo aver tappato le estremità utilizzando tappi con elementi a serrare e guarnizioni, l'impianto viene messo in pressione con la pompa e ne viene misurata la pressione d'esercizio per tempi predefiniti.

Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore.

Prescrizioni

UTENSILI D'USO COMUNE

Dotare i lavoratori di attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

Durante l'uso indossare guanti, occhiali protettivi.

SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI

Verificare che l'utensile elettrico che si andrà ad adoperare sia a doppio isolamento (220V); verificare inoltre la presenza del carter di protezione e l'integrità del cavo di alimentazione.

Controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi.

Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

CANNELLO PER SALDATURA OSSIA CETILENICA

Allontanare materiali infiammabili, verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello, controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 mt.

Verificare il riduttore di pressione e vincolare la bombola in posizione verticale. Tenere un estintore sul posto di lavoro.

SALDATRICE ELETTRICA

E' vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica, nelle seguenti condizioni:

- a) su recipienti o tubi chiusi;

- b) su recipienti o tubi aperti che contengono materie le quali sotto l'azione del calore possono dar luogo a esplosioni o altre reazioni pericolose;

- c) su recipienti o tubi anche aperti che abbiano contenuto materie che evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità possono formare miscele esplosive. E' vietato eseguire le operazioni di saldatura all'interno di locali, recipienti o fosse non ventilati.

Qualora le condizioni di pericolo precedenti possono essere eliminate con l'apertura del recipiente chiuso, con l'asportazione delle materie pericolose e dei loro residui o con altri mezzi o misure, le operazioni di saldatura e taglio possono essere eseguite, purché le misure di sicurezza siano disposte da un esperto ed effettuate sotto la sua diretta sorveglianza (DPR 547/55 art.250).

PONTI SU CAVALLETTI

Essi sono costituiti da tavolato di larghezza non inferiore a 90 cm, i tavoloni lunghi 4 metri e poggianti, ben accostati e fissati tra loro, su tre cavalletti, con parte a sbalzo non eccedente i 20 cm o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose.

Se superano l'altezza di m.2,00 vanno dotati di parapetto perimetrale.

E' vietato:

- montarli sugli impalcati dei ponteggi esterni

- sovrapporli uno sull'altro

- l'uso di mezzi di fortuna (pile di mattoni, scale a pile, ecc.) per la realizzazione dei montanti.

PONTE SU RUOTE (TRABATTELLO)

Devono essere utilizzati per l'altezza per cui sono costruiti, senza l'aggiunta di sovrastrutture (DPR 164/56 art. 52).

Accertarsi della perfetta planarità e verticalità della struttura e, se possibile, ripartire il carico del ponte sul terreno a mezzo di grossi tavoloni.

L'altezza massima consentita, misurata dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro, è pari a m 15,00.

All'esterno e per grandi altezze i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

I ponti con altezza superiore a m 6,00 vanno corredati con piedi stabilizzatori; il piano di lavoro deve prevedere un parapetto perimetrale con tavola fermapiède alta almeno cm. 20.

Verificare che le linee elettriche aeree si trovino a distanza superiore a m. 5,00.

SCALE A MANO

Controllare che non presentino difetti costruttivi e verificare sempre lo stato di conservazione della scala e dei dispositivi di trattenuta antisdrucchiolanti. E' vietato adoperare scale di metallo vicino a linee od apparecchiature elettriche.

la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato).

Durante l'uso devono essere stabili e vincolate o trattenute al piede da una persona che esegua l'operazione per tutto il tempo di utilizzo.

E' sconsigliato eseguire lavori direttamente su di esse.

Valutazione rischio rumore

Scanalatrice elettrica 98,5 dB(A)

Addetto saldatura 86,8 dB(A)

Generico 77,6 dB(A)

Segnali

Categoria: Prescrizione

Nome: protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto

Nome: vietato l'accesso

Posizione: In prossimità degli accessi o particolare area di lavoro interdetta.



13.3. Posa tubi in ghisa o in acciaio o plastica con giunti a bicchiere e relative opere prefabbricate (pozzetti, camerette d'ispezione, simili)

Attrezzature Utilizzate

Escavatore idraulico, terna, autocarro, smerigliatrice, utensili di uso comune.

Rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Caduta dentro gli scavi	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con le macchine	Probabile	Significativo	Alto
Proiezione di schegge	Possibile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Modesto	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto
Urti, colpi, impatti	Probabile	Modesto	Alto
Rumore	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Inalazione polveri e fibre	Altamente Probabile	Modesto	Alto
Investimento	Possibile	Grave	Alto
Vibrazioni	Probabile	Significativo	Alto

Altri fattori di Rischio

Riferimenti Legislativi

L. 190/91
D.Lgs. 81/2008
Norme CEI

Procedure

Delimitare l'area di lavoro e le aree di movimentazione con i mezzi meccanici con nastro di segnalazione bianco-rosso o parapetto regolamentare, collocato a m. 1,50 dal ciglio dello scavo. Collocare i cartelli di avvertimento, divieto e prescrizione. Coloro che devono operare in prossimità di zone di transito veicolare vanno forniti gli indumenti fluorescenti e rifrangenti. La circolazione dei mezzi all'interno dell'area di lavoro deve essere regolata, evitando, se possibile, il doppio senso di marcia. La viabilità in vicinanza degli scavi deve essere studiata e disciplinata al fine di impedire ribaltamenti a seguito di cedimenti delle pareti degli scavi. Per l'accesso al fondo dello scavi è necessario utilizzare scale a mano regolamentari, ancorate e sporgenti un metro oltre il piano d'accesso.

Per gli attraversamenti trasversali degli scavi predisporre idonee passerelle (di larghezza non inferiore a cm 60 per il passaggio di sole persone e di cm 120 per il passaggio anche di materiali) munite di parapetti regolamentari con ferma piede su entrambi i lati.

Se l'escavatore è utilizzato per il sollevamento dei carichi tramite ganci o altri dispositivi di trattenuta del carico deve essere omologato per il sollevamento e il trasporto dei materiali.

Consentire la manipolazione dei tubi di peso:

- non superiore a 13,2 kg (valore determinato applicando la seguente formula $p=0,85 \times 0,87 \times 0,83 \times 0,71 \times 1,00 \times 1,00 \times 30 \text{ kg}$), fuori trincea;
- non superiore a 6,3 kg (valore determinato applicando la seguente formula $p=0,78 \times 0,85 \times 0,50 \times 0,71 \times 0,90 \times 1,00 \times 30 \text{ kg}$), da ciglio entro trincea.

L'operatore della terna, secondo gli ordini dell'operaio in trincea, cala in trincea il tubo. Se il tubo è corto e può essere calato tra due sbatacchi, l'operaio in trincea provvede all'innesto, operando con cautela. Nel caso di tubo lungo, almeno due operai devono essere presenti in trincea e spingere il tubo fino ad innestarlo nell'altro già posato, facendo attenzione durante l'attraversamento degli sbatacchi trasversali. Il giunto tra tubo e tubo è eseguito tramite applicazione di corda catramata e successiva colatura di piombo a caldo.

L'operatore della terna, secondo gli ordini dell'operaio in trincea, cala in trincea il pozzetto prefabbricato utilizzando l'apposito dispositivo antisfilamento e prestando attenzione alla disposizione del baricentro, allo stato delle braghe.

L'operaio in trincea si avvicina al pozzetto solo quando ha raggiunto quasi il fondo e provvede al fissaggio e alla successiva finitura con malta confezionata a mano. Infine provvede alla posa dei telai e dei chiusini.

Prescrizioni

ESCAVATORE IDRAULICO O TERNA

Mantenere la distanza di sicurezza (minimo 5 metri) dalle linee elettriche aeree a conduttori nudi, salvo la messa fuori servizio (comunicata dall'ente fornitore) della linee o la messa in opera di idonee protezioni. L'escavatore deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza. E' vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio superiore del fronte di attacco.

AUTOCARRO

Durante le manovre in retromarcia o con scarsa visibilità, assistere l'operatore dell'autocarro da personale a terra.

L'autocarro deve essere in perfetto stato di efficienza tecnica e di sicurezza.

Valutazione rischio rumore

Elenco DPI e segnaletica

Effettuare periodica manutenzione della macchina.

UTENSILI D'USO COMUNE

Dare ai lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e fornire le dovute istruzioni sulle modalità d'uso.

SMERIGLIATRICE

Utilizzare utensili elettrici a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (<50V) e non collegati all'impianto di terra.

Prima dell'uso della smerigliatrice verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione e la funzionalità. E' vietato manomettere le protezioni del disco, interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.

Operatore escavatore 88,1 dB(A)

Operatore terna 88,1 dB(A)

Autista autocarro 77,6 dB(A)

Generico 86,8 dB(A)



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del capo

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione dei piedi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Divieto

Nome: vietato l'accesso ai non addetti ai lavori

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo macchine in movimento

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo livelli sonori elevati

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

SCHEDA FASE

14.1

Elenco degli apprestamenti

E' previsto l'uso dei seguenti apprestamenti:

1. Passerella in legno
2. Ponte a cavalletto alto 2 mt
3. Ponteggio metallico a tubi giunti

Passerella in legno

Camminamento protetto da parapetti verso il vuoto, realizzato mediante assi da ponteggio, utilizzato per attraversare buche, ostacoli, dislivelli ecc., atto a garantire la sicurezza nella circolazione di cantiere.

Misure organizzative

La larghezza della passerella è superiore a 60 cm se destinata solo alle persone o a 120 cm se destinata anche al trasporto di materiali.

La pendenza massima non supera il 50% (anche se è più raccomandabile un rapporto del 25%).

L'utilizzo dell'andatoia è obbligatorio per il superamento di qualsiasi dislivello superiore a 30 cm con o senza il trasporto di materiale.

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- devono essere munite di parapetti e tavole fermapiede se si affacciano verso il vuoto
- devono essere difese con impalcato di sicurezza in caso di caduta di materiale dall'alto

DURANTE L'UTILIZZO

- non sovraccaricare con carichi eccessivi
- non movimentare manualmente carichi superiori a quelli consentiti
- controllo della completezza e della stabilità delle tavole che compongono il piano di calpestio

DOPO L'UTILIZZO

- eventuali malfunzionamenti devono essere subito segnalati al responsabile del cantiere

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- ha larghezza non minore di 60 cm per passaggio di sole persone
- ha larghezza non minore di 120 cm per passaggio di materiali
- se protegge zone di lavoro è provvisto di tavola fermapiede
- le tavole in legno sono in 4x20 o 5x30 e poggiano su 4 traversi

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta dall'alto dalla passerella	MEDIO	No	No
Caduta dall'alto durante la realizzazione e installazione della passerella in legno	MEDIO	No	No
Caduta dall'alto per rottura della passerella in legno	ALTO	No	No
Tagli e abrasioni durante la costruzione e installazione della passerella	MEDIO	No	No

1. Caduta dall'alto dalla passerella
 - la passerella è dotata di parapetti regolari
2. Caduta dall'alto durante la realizzazione e installazione della passerella in legno
 - la passerella è realizzata in luogo sicuro e poi installata con mezzi di sollevamento
 - le maestranze utilizzano cinture di sicurezza
3. Caduta dall'alto per rottura della passerella in legno
 - la passerella è realizzata con materiali non deteriorati e in modo conforme alle indicazioni legislative
 - non vengono fatti transitare carichi eccessivi
 - la passerella è ben ancorata alle estremità
4. Tagli e abrasioni durante la costruzione e installazione della passerella
 - le maestranze fanno uso di appositi guanti

Ponte a cavalletto alto 2 mt

Ponte costituito da un impalcato in assi di legno di adeguate dimensioni sostenuto a distanze prefissate da cavalletti solitamente metallici e utilizzato fino a 2 mt di altezza.

Misure organizzative

CAVALLETTI

I cavalletti sono regolamentari e i piedi sono intirantati

TAVOLE IN LEGNO

Le tavole di legno che formano gli impalcati devono sempre appoggiare su tre cavalletti, comunque per legge la distanza tra due cavalletti consecutivi dipende dalla sezione delle tavole di legno che si andranno ad usare:

- con sezione 30 x 5 cm e lunghezza 4 mt la distanza massima sarà di 3,60 mt (quindi in questo caso è ammesso l'uso anche di due soli cavalletti per tavola)
- con sezione al minimo di 20 x 4 cm e lunghezza 4 mt la distanza massima sarà 1.80 m

La larghezza degli impalcati dovrà essere al minimo di 90 cm e le tavole dovranno essere ben accostate e fissate tra di loro

PRESENZA DI APERTURE.

Qualora i ponti vengano usati in prossimità di aperture prospicienti il vuoto (vani scale, finestre o ascensori) con altezze superiori a 2 m l'impalcato dovrà essere munito di adeguato parapetto completo di tavola fermapiède).

SBALZI

Gli impalcati non dovranno presentare parti a sbalzo superiori a 20 cm.

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- possono essere utilizzati solamente per lavori da eseguirsi nell'ambito dell'edificio e al suolo
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna (pile di mattoni, sacchi di cemento, ecc.)
- non devono essere montati su impalcati di ponteggi esterni
- devono essere allestiti a regola d'arte e mantenuti in efficienza per tutta la durata del lavoro

DURANTE L'UTILIZZO

- controllare l'integrità dei cavalletti e del blocco, l'accostamento delle tavole e la completezza del piano di lavoro
- non rimuovere cavalletti o tavole e non utilizzare le componenti del ponte in modo improprio
- controllo della planarità del ponte (spessorare con zeppe di legno o mattoni)
- caricare il ponte con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione

DOPO L'UTILIZZO

- eventuali anomalie e mancanza di attrezzature devono essere subito segnalate al responsabile di cantiere

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- il piano di lavoro ha quota non maggiore di 2 mt
- è montato su piano solido
- le tavole sono 4x20 o 5x30 e lo sbalzo è minore di 20 cm
- la larghezza non è minore di 90 cm
- la distanza massima tra due cavalletti non è maggiore di 3.60 mt

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta dal ponteggio a cavalletti	ALTO	No	No
Crollo del ponteggio su cavalletti	MOLTO BASSO	No	No

1. Caduta dal ponteggio a cavalletti
 - il ponte non supera i 2 mt di altezza
 - per la parte prospiciente il vuoto, il ponte è munito di parapetto regolamentare
 - il ponte è tenuto sgombro da materiali
 - la larghezza degli impalcati è maggiore di 90 cm
2. Crollo del ponteggio su cavalletti

- il ponteggio poggia su superficie solida
- il ponteggio è realizzato con elementi regolamentari
- le tavole sono di spessore adeguato
- le tavole sono fissate ai cavalletti
- i cavalletti sono in buono stato di conservazione

Ponteggio metallico a tubi giunti

Struttura metallica costruita in opera con tubi giunti e tavole in legno, il tutto atto a garantire l'esecuzione di lavorazioni in quota in condizioni di sicurezza.

Gli elementi metallici dei ponteggi portano impressi, a rilievo o incisione, il nome od il marchio del fabbricante

Misure organizzative

TUBI

Vengono utilizzati tubi tra loro compatibili. Il piede dei montanti è solidamente assicurato alla base d'appoggio mediante l'utilizzo di basette metalliche e ripartitori.

PARAPETTI

I parapetti hanno altezza non inferiore a un mt con corrente posto a distanza non superiore a 60 cm e tavola di arresto al piede di spessore 20 cm. Il parapetto dell'ultimo impalcato o del piano di gronda ha un'altezza non inferiore a 1.20 mt.

ANCORAGGI

Il ponteggio, quando non trattasi di demolizioni, è ancorato a parti stabili della costruzione, come previsto dagli schemi tipo del libretto e comunque con un ancoraggio ogni 22 mq che diminuiscono a 18 per le nuove costruzioni.

PROTEZIONE

In corrispondenza dei luoghi di transito, lungo tutto il perimetro del ponteggio, viene installato un apposito parasassi (mantovana) ogni 12 m di sviluppo del ponteggio o comunque a non più di dodici metri sotto al primo impalcato utilizzato. Il primo parasassi è posto a livello del solaio di copertura del piano terreno, esteso per almeno 1.20 mt oltre la sagoma del ponte, inclinato a 45° e composto di assi aventi spessore minimo di 4 cm.

Per evitare cadute di materiali vengono installati teli e/o reti di nylon sulla facciata esterna e verso l'interno dei montanti del ponteggio, da utilizzare assieme al parasassi.

MESSA A TERRA

Il ponteggio viene collegato a terra ogni 20-25 metri di sviluppo lineare.

TAVOLE

Le tavole di legno usate per gli impalcati dei ponteggi hanno dimensioni non inferiori di 4 x 30 cm, oppure 5 x 20 cm. Sono fissate in modo da non scivolare sui traversi e sono sovrapposte tra loro di circa 40 cm, con sovrapposizione che avviene sempre in corrispondenza di un traverso. Ogni tavola appoggia almeno su tre traversi e non presentare parti a sbalzo. L'intavolato è accostato al ponteggio o dista al massimo 30 cm dal muro.

SOTTOPONTI

Tutti i piani del ponteggio sono provvisti di sottoponte di sicurezza, che è costituito come il ponte di lavoro e posto ad una distanza non superiore ai 2.50 mt dall'impalcato di lavoro.

La presenza del sottoponte può essere omessa solo nel caso di lavori di manutenzione di durata inferiore ai cinque giorni.

SCALE E APERTURE

Le scale, per accedere ai vari piani del ponteggio, sono installate sfalsate tra loro e superano di almeno un mt il piano di arrivo.

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- valutazione del tipo di ponteggio da utilizzare in funzione allo spazio disponibile ed ai luoghi di lavoro
- il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale idoneo
- gli impalcati devono essere messi in opera in modo completo e secondo quanto indicato nell'autorizzazione ministeriale

DURANTE L'UTILIZZO

- non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio, ma utilizzare apposite scale
- evitare di correre o saltare sugli intavolati
- evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere
- abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento
- non montare ponti a cavalletto sul ponteggio, neanche se composto da pignatte e tavole
- non rimuovere le tavole del ponteggio (ad esempio per costruire ponti a cavalletto)
- non accatastare materiale sul ponte
- tenere sgombri i passaggi

DOPO L'UTILIZZO

- verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione
- dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dell'attività assicurarsi sulla stabilità ed integrità

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- è disponibile l'autorizzazione ministeriale
- è disponibile il libretto e lo schema
- è disponibile il disegno esecutivo
- è disponibile il progetto se supera i 20 mt di altezza
- è realizzato secondo lo schema
- sono posizionate le controventature
- le zone di passaggio sotto stanti sono protette da mantovane o rese inaccessibili
- le scale di accesso ai ponti non sono consecutive
- le tavole sono di 4x20 o 5x30
- la distanza tra il ponte e la struttura non è maggiore di 20 cm
- i sottoponti sono a meno di 2.50 mt
- è dotato di parapetto con corrente superiore, mediano e tavola fermapiede alte 20 cm
- i montanti superano di 1.20 l'ultimo impalcato o la gronda
- è ancorato alla costruzione
- i montanti poggiano su basette
- è collegato all'impianto di terra

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta dall'alto dal ponteggio	MEDIO	No	No
Caduta di materiali dall'alto del ponteggio	MEDIO	Si	Si
Cadute a livello e scivolamenti nell'uso del ponteggio	MOLTO BASSO	No	No
Crollo o ribaltamento del ponteggio	ALTO	Si	Si
Elettrocuzione nell'uso del ponteggio	MOLTO BASSO	No	No
Tagli e abrasioni alle mani nel montaggio e smontaggio del ponteggio	MOLTO BASSO	No	No

1. Caduta dall'alto dal ponteggio
 - il ponteggio è provvisto di parapetto regolamentare
 - il parapetto è fornito di tavola fermapiede
 - il ponteggio prosegue 1.20 mt oltre l'ultimo piano di lavoro
 - durante il montaggio il personale utilizza cinture di sicurezza
2. Caduta di materiali dall'alto del ponteggio

Il rischio si trasmette all'ambiente esterno e si diffonde alle fasi concomitanti

 - le eventuali zone di passaggio sono protette con mantovana
 - il ponteggio è fornito di rete o teli parasassi
3. Cadute a livello e scivolamenti nell'uso del ponteggio
 - i ponti sono tenuti liberi
4. Crollo o ribaltamento del ponteggio

Il rischio si trasmette all'ambiente esterno e si diffonde alle fasi concomitanti

 - il ponteggio è realizzato da personale esperto conformemente allo schema fornito dal costruttore
 - se non trattasi di demolizione, il ponteggio è ancorato alla costruzione
 - il ponteggio è fornito di basette e di assi ripartitori del carico
 - le reti o i teli sono installati tenendo conto del vento
 - in caso di forte vento le maestranze abbandonano il ponteggio
 - sul ponteggio non vengono accatastati materiali
5. Elettrocuzione nell'uso del ponteggio
 - il ponteggio è collegato all'impianto di terra
6. Tagli e abrasioni alle mani nel montaggio e smontaggio del ponteggio
 - le maestranze fanno uso di appositi guanti

Le attrezzature necessarie nelle varie lavorazioni sono in via esemplificativa qui elencate. L'impresa specificherà all'interno del loro POS eventuali ulteriori attrezzature che ritenesse necessarie per lo svolgimento delle lavorazioni.

SCHEDA FASE

15.1

Elenco delle attrezzature

E' previsto l'uso delle seguenti attrezzature:

1. Avvitatore a batterie
2. Badile
3. Canale per il convogliamento delle macerie
4. Cannello ossiacetilenico
5. Carriola
6. Cazzuola
7. Filettatrice elettrica
8. Flessibile o smerigliatrice
9. Intonacatrice
10. Martello demolitore elettrico
11. Martello manuale
12. Piccone manuale
13. Pistola sparachiodi
14. Saldatrice elettrica a stelo
15. Saldatrice per polietilene
16. Scala a elementi innestabili
17. Scala doppia
18. Scala semplice portatile
19. Scanalatrice elettrica per esecuzione di rainure
20. Sega circolare a disco o a nastro
21. Sega per legno manuale
22. Taglia piastrelle manuale
23. Taglierina manuale
24. Trapano elettrico
25. Utensili manuali per lavori elettrici
26. Utensili manuali vari
27. Bombole a gas

Avvitatore a batterie

Avvitatore elettrico manuale a batterie

Procedure di utilizzo**DURANTE L'UTILIZZO**

- utilizzare appositi guanti

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Elettrocuzione nell'uso dell'avvitatore a batterie	BASSO	No	No
Proiezione di schegge	BASSO	No	No
Rumore nell'uso dell'avvitatore a batterie	MEDIO	No	Si

1. Elettrocuzione nell'uso dell'avvitatore a batterie
 - prima dell'uso viene verificata la presenza di reti sotto tensione
 - l'avvitatore è dotato di doppio isolamento
2. Proiezione di schegge
 - le maestranze utilizzano appositi occhiali
3. Rumore nell'uso dell'avvitatore a batterie
 - Il rischio si diffonde alle fasi concomitanti
 - l'operatore fa uso di tappi auricolari
 - il trapano è dotato di comando a uomo presente

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Badile

Utensile manuale utilizzato per lo scavo o per il caricamento di materiali terrosi

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Danni all'apparato spino/dorsale nell'uso di attrezzi manuali	MOLTO BASSO	No	No
1. Danni all'apparato spino/dorsale nell'uso di attrezzi manuali			
- il manico dell'attrezzo è proporzionato all'altezza dell'operatore			
- l'attrezzo è mantenuto in buono stato			
- le maestranze sono formate e informate sull'uso dell'attrezzo			

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Martello demolitore elettrico

Utensile elettrico utilizzato nelle demolizioni o nelle perforazioni

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- controllo della spina di alimentazione e del cavo
- vengono verificate le strutture per individuare potenziali pericoli di crollo

DURANTE L'UTILIZZO

- il cavo di alimentazione non deve intralciare i passaggi
- durante le pause di lavoro staccare il collegamento elettrico

DOPO L'UTILIZZO

- scollegare l'utensile e controllare il cavo di alimentazione

Verifiche da attuare

DURANTE L'UTILIZZO

- gli addetti indossano cuffie o tappi auricolari

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Elettrocuzione nell'uso del martello elettrico	MEDIO	No	No
Inalazione di polveri	MOLTO BASSO	No	No
Proiezione di schegge	BASSO	No	No
Rumore nell'uso del martello elettrico/pneumatico	ALTO	Si	Si
Vibrazioni nell'uso di attrezzi manuali	BASSO	No	No

1. Elettrocuzione nell'uso del martello elettrico
 - il martello elettrico è dotato di doppio isolamento
 - il cavo è posto in modo da non interferire con la punta dell'attrezzo
 - le operazioni vengono sospese in caso di surriscaldamento dell'attrezzo
2. Inalazione di polveri
 - l'addetto utilizza apposite mascherine
3. Proiezione di schegge
 - le maestranze utilizzano appositi occhiali
4. Rumore nell'uso del martello elettrico/pneumatico
 - Il rischio si trasmette all'ambiente esterno e si diffonde alle fasi concomitanti
 - la zona esposta a livello elevato di rumorosità è segnalata
 - i non addetti ai lavori vengono allontanati
 - le maestranze utilizzano cuffie o tappi auricolari
 - vengono rispettate le ore di silenzio imposte da leggi o regolamenti
5. Vibrazioni nell'uso di attrezzi manuali

- l'attrezzo è dotato di impugnature in grado di ridurre le vibrazioni indotte
- l'addetto utilizza guanti in grado di ridurre l'effetto delle vibrazioni

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

1. Guanti antivibrazioni
2. Maschera monouso per polveri e fumi

Martello manuale

Utensile manuale con testa in ferro e manico in legno

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- controllo che la testa del martello sia piatta e ben ancorata al manico

DURANTE L'UTILIZZO

- utilizzare appositi guanti

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Colpi alle mani nell'uso del martello	BASSO	No	No
Proiezione di schegge nell'uso del martello manuale	MEDIO	No	No
Rumore nell'uso del martello manuale	MEDIO	Si	Si

1. Colpi alle mani nell'uso del martello
 - l'operatore utilizza appositi guanti
 - vengono utilizzati idonei paracolpi per punte e scalpelli
2. Proiezione di schegge nell'uso del martello manuale
 - le maestranze utilizzano occhiali o maschere
 - la testa del martello è mantenuta libera da parti deteriorate
3. Rumore nell'uso del martello manuale
 - Il rischio si trasmette all'ambiente esterno e si diffonde alle fasi concomitanti
 - in caso di uso prolungato le maestranze utilizzano tappi auricolari

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Scala a elementi innestabili

Attrezzo prolungabile in altezza mediante elementi innestabili e utilizzata per superare dislivelli anche di diversi metri

Misure organizzative

INSTALLAZIONE

La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza (angolo di inclinazione pari a 75°).

La scala è dotata di appositi piedini antiscivolo e poggia su di un piano stabile e resistente, tale da mantenere orizzontali i pioli.

La scala sporge per almeno un metro oltre il piano di arrivo oppure è saldamente fissata alla sommità ed è presente una presa sicura.

Gli elementi innestabili presentano sistemi di bloccaggio che impediscono lo scivolamento nella fase di utilizzo.

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari a 1/4 della propria lunghezza (angolo di inclinazione pari a 75°)
- il luogo dove viene installata la scala deve essere lontano da passaggi e sgombro da eventuali materiali.

DURANTE L'UTILIZZO

- sulla scala deve trovarsi una sola persona per volta che non deve trasportare carichi eccessivi o comunque maggiori di quelli richiesti dal costruttore
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di accesso
- durante l'esecuzione dei lavori una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

DOPO L'UTILIZZO

- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, tra cui: carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto, fessurazioni, pioli rotti, gioco fra gli incastri
- provvedere periodicamente alla manutenzione necessaria controllando lo stato di conservazione delle scale
- conservare le scale non utilizzate, possibilmente sospese ad appositi ganci, in luoghi riparati dalle intemperie.

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- è dotata di antisdrucchioli
- è dotata di ganci di trattenuta

DURANTE L'UTILIZZO

- la lunghezza non supera 15 mt
- per lunghezze superiori ad 8 mt è fornita di riempitratta
- sporge di almeno un metro oltre il piano di arrivo

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta dall'alto nell'uso di scale	ALTO	No	No
Caduta di materiali dall'alto nell'uso di scale	MEDIO	No	No
Danni all'apparato spino/dorsali nell'uso della scala ad innesti	MOLTO BASSO	No	No
Rottura dei pioli della scala	BASSO	No	No

1. Caduta dall'alto nell'uso di scale

- la scala dista dalla verticale di appoggio di una misura pari a 1/4 della propria lunghezza (angolo di inclinazione pari a 75°)
- su terreno cedevole, i piedi sono appoggiati su un'unica tavola di ripartizione
- la scala supera di almeno un mt il piano di accesso
- la scala è legata superiormente o tenuta ferma da personale a terra
- sulla scala transita una sola persona per volta e non trasporta carichi eccessivi o comunque maggiori di quelli richiesti dal costruttore
- negli spostamenti laterali nessun lavoratore si trova sulla scala
- la scala viene utilizzata per superare dislivelli e non per eseguire intere lavorazioni

2. Caduta di materiali dall'alto nell'uso di scale

- gli attrezzi sono tenuti in apposita tasca legata alla vita

3. Danni all'apparato spino/dorsali nell'uso della scala ad innesti

- la scala è in alluminio e quando occorre è manovrata da due persone

4. Rottura dei pioli della scala

- i pioli sono incastrati nei montanti
- è fatto divieto di utilizzare pioli artigianali

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Scala doppia

Attrezzo avente altezza inferiore a 5 mt composto da due scale collegate incernierate alla cima e collegate verso la base da tiranti

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- assicurarsi che l'appoggio sia piano, ovvero essere reso tale e non cedevole

DURANTE L'UTILIZZO

- sulla scala deve trovarsi una sola persona per volta che non deve trasportare carichi eccessivi o comunque maggiori di quelli richiesti dal costruttore
- nel caso di spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala

DOPO L'UTILIZZO

- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, tra cui: carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto, fessurazioni, pioli rotti, gioco fra gli incastri

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- l'altezza non è maggiore di 5 mt
- è dotata di antisdrucchioli

DURANTE L'UTILIZZO

- è provvista di tirante o equivalente

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta dall'alto dalla scala doppia	MOLTO BASSO	No	No
Rottura dei pioli della scala	BASSO	No	No
Rovesciamento della scala doppia	ALTO	No	No

1. Caduta dall'alto dalla scala doppia
 - la scala è dotata di tirante
 - la scala è posizionata su superficie non cedevole
 - lo spostamento della scala avviene con operatore a terra
 - l'operatore si limita ad ascendere non oltre il penultimo scalino
2. Rottura dei pioli della scala
 - i pioli sono incastrati nei montanti
 - è fatto divieto di utilizzare pioli artigianali
3. Rovesciamento della scala doppia
 - la scala è posizionata su superficie non cedevole
 - l'operatore si limita ad ascendere non oltre il penultimo scalino
 - la scala ha altezza inferiore a 5 mt

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Scala semplice portatile

Attrezzo utilizzato per superare modesti dislivelli

Misure organizzative

INSTALLAZIONE

La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza (angolo di inclinazione pari a 75°).

La scala è dotata di appositi piedini antiscivolo e poggia su di un piano stabile e resistente, tale da mantenere orizzontali i pioli.

La scala sporge per almeno un metro oltre il piano di arrivo oppure è saldamente fissata alla sommità ed è presente una presa sicura.

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari a 1/4 della propria lunghezza (angolo di inclinazione pari a 75°)
- il luogo dove viene installata la scala deve essere lontano da passaggi e sgombro da eventuali materiali.

DURANTE L'UTILIZZO

- sulla scala deve trovarsi una sola persona per volta che non deve trasportare carichi eccessivi o comunque maggiori di quelli richiesti dal costruttore
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di accesso
- durante l'esecuzione dei lavori una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

DOPO L'UTILIZZO

- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, tra cui: carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto, fessurazioni, pioli rotti, gioco fra gli incastri
- provvedere periodicamente alla manutenzione necessaria controllando lo stato di conservazione delle scale
- conservare le scale non utilizzate, possibilmente sospese ad appositi ganci, in luoghi riparati dalle intemperie.

Verifiche da attuare

PRIMA DELL'UTILIZZO

- è dotata di antisdrucchioli
- è dotata di ganci di trattenuta

DURANTE L'UTILIZZO

- sporge di almeno un mt oltre il piano di arrivo

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta dall'alto nell'uso di scale	ALTO	No	No
Caduta di materiali dall'alto nell'uso di scale	MEDIO	No	No
Rottura dei pioli della scala	BASSO	No	No
1. Caduta dall'alto nell'uso di scale			
- la scala dista dalla verticale di appoggio di una misura pari a 1/4 della propria lunghezza (angolo di inclinazione pari a 75°)			
- su terreno cedevole, i piedi sono appoggiati su un'unica tavola di ripartizione			
- la scala supera di almeno un mt il piano di accesso			
- la scala è legata superiormente o tenuta ferma da personale a terra			
- sulla scala transita una sola persona per volta e non trasporta carichi eccessivi o comunque maggiori di quelli richiesti dal costruttore			
- negli spostamenti laterali nessun lavoratore si trova sulla scala			

- la scala viene utilizzata per superare dislivelli e non per eseguire intere lavorazioni
2. Caduta di materiali dall'alto nell'uso di scale
 - gli attrezzi sono tenuti in apposita tasca legata alla vita
 3. Rottura dei pioli della scala
 - i pioli sono incastrati nei montanti
 - è fatto divieto di utilizzare pioli artigianali

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Trapano elettrico

Utensile elettrico utilizzato per eseguire piccoli fori

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- controllo dell'isolamento della spina di alimentazione e dei cavi
- verifica del fissaggio della punta affinché sia regolare

DURANTE L'UTILIZZO

- il lavoro deve essere eseguito in condizioni di stabilità

DOPO L'UTILIZZO

- scollegare l'utensile

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Contatto con linee elettriche sotto traccia nell'uso del trapano elettrico	MEDIO	No	No
Elettrocuzione nell'uso del trapano elettrico	BASSO	No	No
Inalazione di polveri	MOLTO BASSO	No	No
Lacerazioni agli arti nell'uso del trapano elettrico	ALTO	No	No
Rumore nell'uso del trapano elettrico	MOLTO BASSO	No	Si

1. Contatto con linee elettriche sotto traccia nell'uso del trapano elettrico
 - prima dell'inizio dei lavori vengono verificate la presenza di tubi
 - prima dell'inizio dei lavori viene disattivata la linea in vicinanza dei punti di intervento
2. Elettrocuzione nell'uso del trapano elettrico
 - il trapano è dotato di doppio isolamento
3. Inalazione di polveri
 - l'addetto utilizza apposite mascherine
4. Lacerazioni agli arti nell'uso del trapano elettrico
 - la punta non è consumata ed è fissata in modo regolare
 - si evita di esercitare eccessiva pressione sull'attrezzo
 - l'addetto utilizza guanti antitaglio
5. Rumore nell'uso del trapano elettrico

Il rischio si diffonde alle fasi concomitanti

 - nei lavori prolungati viene eseguita la turnazione degli operai
 - gli altri lavoratori vengono allontanati dalla zona di intervento
 - le maestranze utilizzano apposite cuffie e tappi auricolari

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

1. Maschera monouso per polveri e fumi

Utensili manuali per lavori elettrici

Utensili vari per elettricista quali pinze isolanti e cacciavite

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Elettrocuzione per mancanza di isolamento	MOLTO BASSO	No	No

1. Elettrocuzione per mancanza di isolamento

- gli utensili sono provvisti di isolamento
- gli utensili non vengono utilizzati se bagnati
- in presenza di deterioramento dell'isolamento l'attrezzo viene sostituito

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

1. Guanti dielettrici
2. Scarpe isolanti

Utensili manuali vari

Utensili manuali vari quali cacciaviti, pinze, tenaglie

Procedure di utilizzo

PRIMA DELL'UTILIZZO

- selezionare il tipo di utensile adatto all'impiego
- verificare che l'utensile non sia deteriorato

DURANTE L'UTILIZZO

- l'utensile non deve essere utilizzato in maniera impropria
- l'utensile deve essere ben impugnato
- gli utensili di piccola taglia devono essere riposti in appositi contenitori

DOPO L'UTILIZZO

- pulire bene l'utensile
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Tagli e abrasioni alle mani nell'uso di utensili manuali	MEDIO	No	No

1. Tagli e abrasioni alle mani nell'uso di utensili manuali
- l'addetto utilizza appositi guanti antitaglio

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

Bombole a gas

Bombole di gas (ossigeno, acetilene)

Le bombole messe a disposizione dei lavoratori devono essere dotate di:

idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento, in particolare devono essere dotate di valvola di arresto fiamma;

sistemi di presa per un sicuro ed agevole impiego;

un adeguato involucro protettivo dotato di idonea fascia colorata in relazione alla natura del gas contenuto e di simbologia appropriata.

Ogni recipiente deve portare l'indicazione di vuoto o pieno se queste condizioni non sono evidenti. La valvola della bombola (che deve essere controllata periodicamente) deve essere sempre protetta

da idoneo cappuccio metallico per evitare danneggiamenti e conseguenti fughe di gas. L'attacco del riduttore sulla valvola va realizzato con apposito giunto.

Per qualsiasi riparazione la bombola deve essere rimandata al fornitore.

Le bombole devono essere custodite ed utilizzate in modo da essere adeguatamente protette da vibrazioni, corrosioni e correnti elettriche. È fatto divieto di assoggettare le bombole a pressioni superiori a quelle indicate.

Poiché l'ossigeno contenuto in bombola può provocare una rapida accensione delle sostanze combustibili con cui viene in contatto, è vietato lubrificare o sporcare la valvola ed i riduttori di tali bombole con grassi, oli e simili.

Le bombole devono essere conservate lontano da fonti di calore e da apparecchiature in grado di sviluppare scintille o fiamme libere, al riparo dai raggi solari ed adeguatamente separate e distanziate da altre sostanze con le quali possano reagire pericolosamente. In particolare è vietato tenere nello stesso locale bombole di gas combustibile insieme a bombole di ossigeno, in modo tale da prevenire la formazione di miscele esplosive a seguito di fughe di gas.

Il trasporto nell'interno del cantiere e dei locali di lavoro degli apparecchi mobili di saldatura al cannello deve essere effettuato mediante mezzi atti ad assicurare la stabilità dei gasogeni e dei recipienti, e ad evitare urti pericolosi; gli stessi devono essere efficacemente ancorati, al fine di evitarne la caduta.

Le bombole devono essere mantenute in posizione verticale e trasportate nel luogo di lavoro sull'apposito carrello. I sostegni e le legature delle bombole devono essere in materiali isolanti, al fine di evitarne la messa in tensione accidentale.

I mezzi che sono previsti nelle lavorazioni sono occupati per il trasporto, la collocazione di opere ed allo scarico e carico in cantiere. Il personale addetto a tali mezzi dovrà essere opportunamente istruito dal preposto della sicurezza in cantiere per evidenziare eventuali criticità ed informarlo chiaramente sui pericoli presenti.

SCHEDE FASE

16.1

Elenco dei macchinari

E' previsto l'uso dei seguenti macchinari:

1. Autocarro
2. Betoniera a bicchiere
3. Escavatore

Autocarro

Autocarro con cassone ribaltabile per il trasporto di materiali

Procedure di utilizzo**PRIMA DELL'UTILIZZO**

- verificare le protezioni degli organi in movimento, delle luci e del girofaro

DURANTE L'UTILIZZO

- in prossimità di posti di lavoro transitare a passo d'uomo ed adeguare la velocità entro i limiti stabiliti in cantiere

DOPO L'UTILIZZO

- cura del mezzo con pulizia accurata, degli organi di scarico e degli organi di comando
- eseguire la manutenzione e revisione dei freni e dei pneumatici
- segnalare eventuali anomalie

Elenco dei rischi e relative misure preventive e protettive

Descrizione rischio	Valutazione rischio	Si trasmette all'esterno	Si diffonde alle fasi concomitanti
Caduta di materiale dal cassone del mezzo	BASSO	No	Si
Inalazioni di fumi di scarico	MOLTOBASSO	No	Si
Incendio del mezzo	BASSO	No	No
Investimento da parte del mezzo	ALTO	No	Si
Ribaltamento dell'autocarro	MEDIO	No	No
Rumore nell'uso del mezzo	MOLTOBASSO	Si	Si

1. Caduta di materiale dal cassone del mezzo
 - Il rischio si diffonde alle fasi concomitanti
 - al termine del carico le sponde vengono chiuse
 - il materiale sfuso non deve superare le sponde
2. Inalazioni di fumi di scarico
 - Il rischio si diffonde alle fasi concomitanti
 - dirigere, con opportuni tubi o barriere, i fumi lontano dalle maestranze
3. Incendio del mezzo
 - l'operazione di rifornimento è eseguita a motore spento ed è vietato fumare
4. Investimento da parte del mezzo
 - Il rischio si diffonde alle fasi concomitanti
 - prima dell'utilizzo vengono verificati i freni e il girofaro
 - un operatore a terra, ad adeguata distanza, guida le operazioni di retromarcia
 - le zone di passaggio dell'automezzo hanno un franco di 70 cm
 - l'automezzo, in presenza di persone, procede a passo d'uomo
 - nessuno transita nella zona di manovra dell'automezzo
5. Ribaltamento dell'autocarro
 - lungo i percorsi vengono verificate le pendenze, la presenza di buche profonde e la portanza
 - l'autocarro si mantiene ad una distanza adeguata dai bordi degli scavi
 - in forte pendenza non utilizzare il ribaltabile
 - il carico deve essere posizionato e, se necessita, fissato in modo da non subire spostamenti
6. Rumore nell'uso del mezzo
 - Il rischio si trasmette all'ambiente esterno e si diffonde alle fasi concomitanti
 - le maestranze utilizzano tappi auricolari o cuffie

Elenco dei dispositivi di protezione individuale utilizzati

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard). Per ogni singola fase di lavoro i lavoratori integreranno i dpi standard con quelli ivi indicati.

EMISSIONE SONORA DELLE ATTREZZATURE E DELLE MACCHINE

ATTREZZATURA	Lavorazioni	Emissione Sonora dB(A)
Argano a bandiera	Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; Sistemazione cornicioni e frontalini balconi; Smobilizzo del cantiere; Smobilizzo del cantiere.	79.2
Avvitatore elettrico	Realizzazione di pareti e soffitti in cartongesso; Realizzazione controsoffitti in pannelli; Posa di serramenti interni.	75.4
Battipiastrille elettrico	Posa di pavimenti per interni.	93.7
Betoniera a banchiera	Realizzazione di divisori interni; Getto in calcestruzzo per opere non strutturali.	80.5
Cannello a gas	Impermeabilizzazione di coperture.	86.3
Carotatrice elettrica	Realizzazione di fori e tracce per impianti.	94.0
Cesoie elettriche	Realizzazione di pareti e soffitti in cartongesso; Realizzazione controsoffitti in pannelli.	75.5
Impastatrice	Formazione intonaci interni (tradizionali). Chiusura di fori e tracce; Formazione di massetto per pavimenti interni; Sistemazione cornicioni e frontalini balconi; Formazione di massetto per esterni.	79.8
Martello demolitore elettrico	Demolizione di pareti divisorie; Realizzazione di fori e tracce per impianti.	95.3
Sega circolare	Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Realizzazione della carpenteria per opere non strutturali; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi.	89.9
Smerigliatrice angolare (flessibile)	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Realizzazione di fori e tracce per impianti; Realizzazione della carpenteria per opere non strutturali; Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi.	97.7
Taglierina elettrica	Realizzazione di divisori interni; Posa di pavimenti per interni; Posa di rivestimenti interni.	95.1
Trapano elettrico	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Realizzazione di impianto idrico del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; Realizzazione controsoffitti in pannelli; Smobilizzo del cantiere; Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Realizzazione di impianto idrico del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Smobilizzo del cantiere.	90.6

MACCHINA	Lavorazioni	Emissione Sonora dB(A)
Autocarro	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; Demolizione di pareti divisorie; Realizzazione di pareti e soffitti in cartongesso; Formazione intonaci interni (tradizionali); Realizzazione di fori e tracce per impianti; Chiusura di fori e tracce; Formazione di massetto per pavimenti interni; Posa di pavimenti per interni; Posa di rivestimenti interni; Realizzazione controsoffitti in pannelli; Sistemazione cornicioni e frontali balconi; Posa di serramenti interni; Scavo a sezione obbligata; Realizzazione della carpenteria per opere non strutturali; Getto in calcestruzzo per opere non strutturali; Formazione di massetto per esterni; Impermeabilizzazione di coperture; Smobilizzo del cantiere; Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere; Realizzazione della viabilità del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Smobilizzo del cantiere.	77.9
Autogrù	Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Smobilizzo del cantiere; Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere; Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Smobilizzo del cantiere.	81.6
Dumper	Demolizione di pareti divisorie; Realizzazione di divisori interni.	86.0
Escavatore	Scavo a sezione obbligata.	80.9
Finitrice	Formazione di manto di usura e collegamento.	88.7
Pala meccanica	Scavo a sezione obbligata; Rinterro di scavo.	84.6
Rullo compressore	Formazione di manto di usura e collegamento.	88.3

I DPI da utilizzarsi nel cantiere in oggetto sono a cura e carico del datore di lavoro dell'impresa.

DPI forniti/utilizzati: Calzature antinfortunistiche - Casco di protezione - Cinture di sicurezza - Copricapo di protezione - DPI previsti dalla scheda di sicurezza - Guanti - Guanti contro le aggressioni chimiche - Guanti contro le aggressioni elettriche - Guanti contro le aggressioni meccaniche - Imbracatura di sicurezza - Indumenti ad alta visibilità - Indumenti aderenti al corpo - Indumenti di protezione - Maschera con filtro adatto - Occhiali - Otoprotettori - Pomate - Scarpe di sicurezza - Schermo facciale - Stivali di sicurezza

Tutti i lavoratori presenti in cantiere indossano la tuta da lavoro, le scarpe antinfortunistiche, l'elmetto ed i guanti di uso generale (dpi standard).

Si specificano inoltre altri dispositivi di protezione individuale:

1. Gambali antitaglio
2. Grembiale per saldature
3. Guanti anticalore
4. Guanti antitaglio in pelle
5. Guanti antivibrazioni
6. Guanti dielettrici
7. Guanti in gomma antiacidi e solventi
8. Maschera monouso con valvola per polveri e fumi
9. Maschera monouso per polveri e fumi
10. Maschera per saldatura
11. Occhiali in policarbonato
12. Scarpe isolanti

Gambali antitaglio

Gambali in gomma naturale multistrato con suola antisdrucchiolo e protezione antitaglio sulla tibia e sul metatarso.

Grembiale per saldature

Grembiale in pelle crosta per saldatura.

Guanti anticalore

Guanti in crosta resistenti alle scintille incandescenti e al calore in genere.

Guanti antitaglio in pelle

Guanti antitaglio in pelle fiore con rinforzo sul palmo.

Guanti antivibrazioni

Guanti in pelle con protezione del polso, con doppio spessore sul palmo e imbottitura di assorbimento in grado di ridurre gli effetti della vibrazione. Resistenti al taglio e alle perforazioni.

Guanti dielettrici

Guanti isolanti per lavori su parti in tensione (da utilizzarsi per tensioni inferiori alle massime supportate).

Guanti in gomma antiacidi e solventi

Guanti in lattice naturale o nitrile con cotone floccato interno con esterno antiscivolo. Resistenti agli acidi, ai solventi, ai prodotti caustici, ai tagli, alle abrasioni e alle perforazioni.

Maschera monouso con valvola per polveri e fumi

Mascherina monouso per polveri a bassa nocività e fumi, dotata di valvola che facilita l'espiazione. Classe di protezione FFP2S.

Maschera monouso per polveri e fumi

Mascherina monouso per polveri a bassa nocività e fumi, classe di protezione FFP2S.

Maschera per saldatura

Maschera in PVC con visiera in vetro temperato DIN 6 o IR/UV5, con adattatori per essere attaccata all'elmetto.

Occhiali in policarbonato

Occhiali in policarbonato con schermi laterali adatto in presenza di polveri, schizzi e getti.

Scarpe isolanti

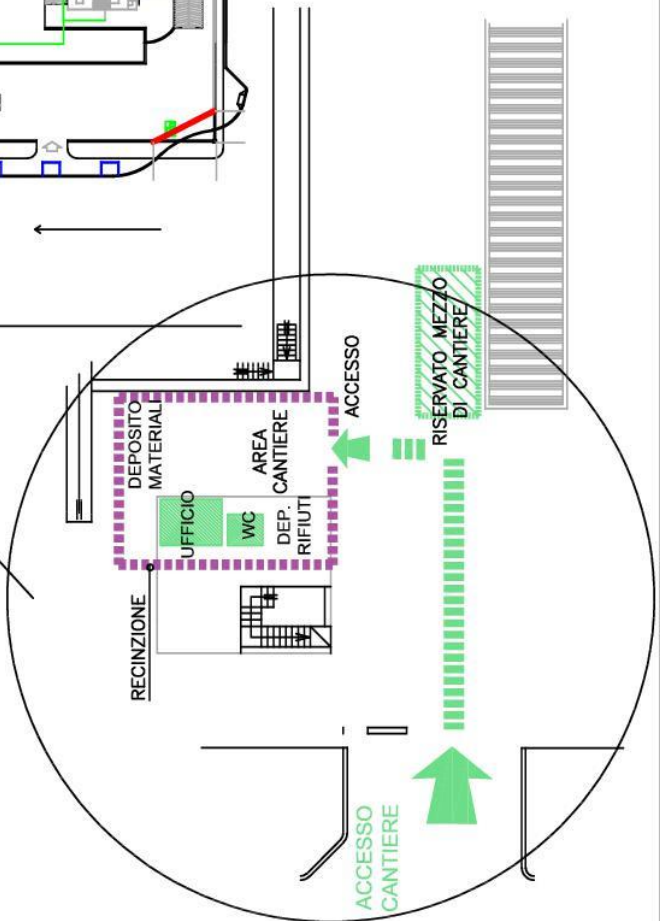
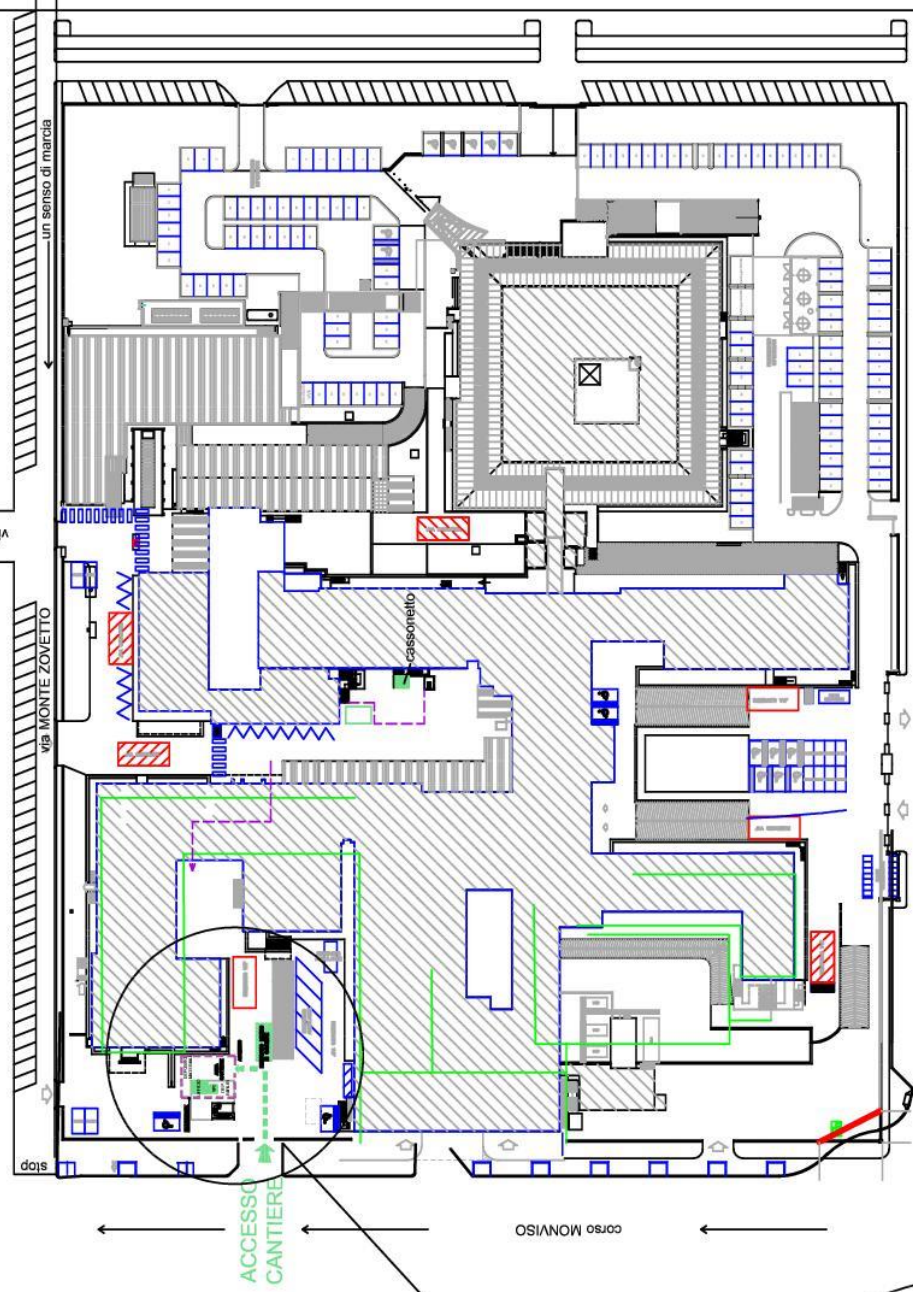
Scarpe con suola impermeabile e isolante.

**FANNO PARTE INTEGRANTE DEL PIANO DI SICUREZZA E
COORDINAMENTO I SEGUENTI ALLEGATI**

LAYOUT DI CANTIERE

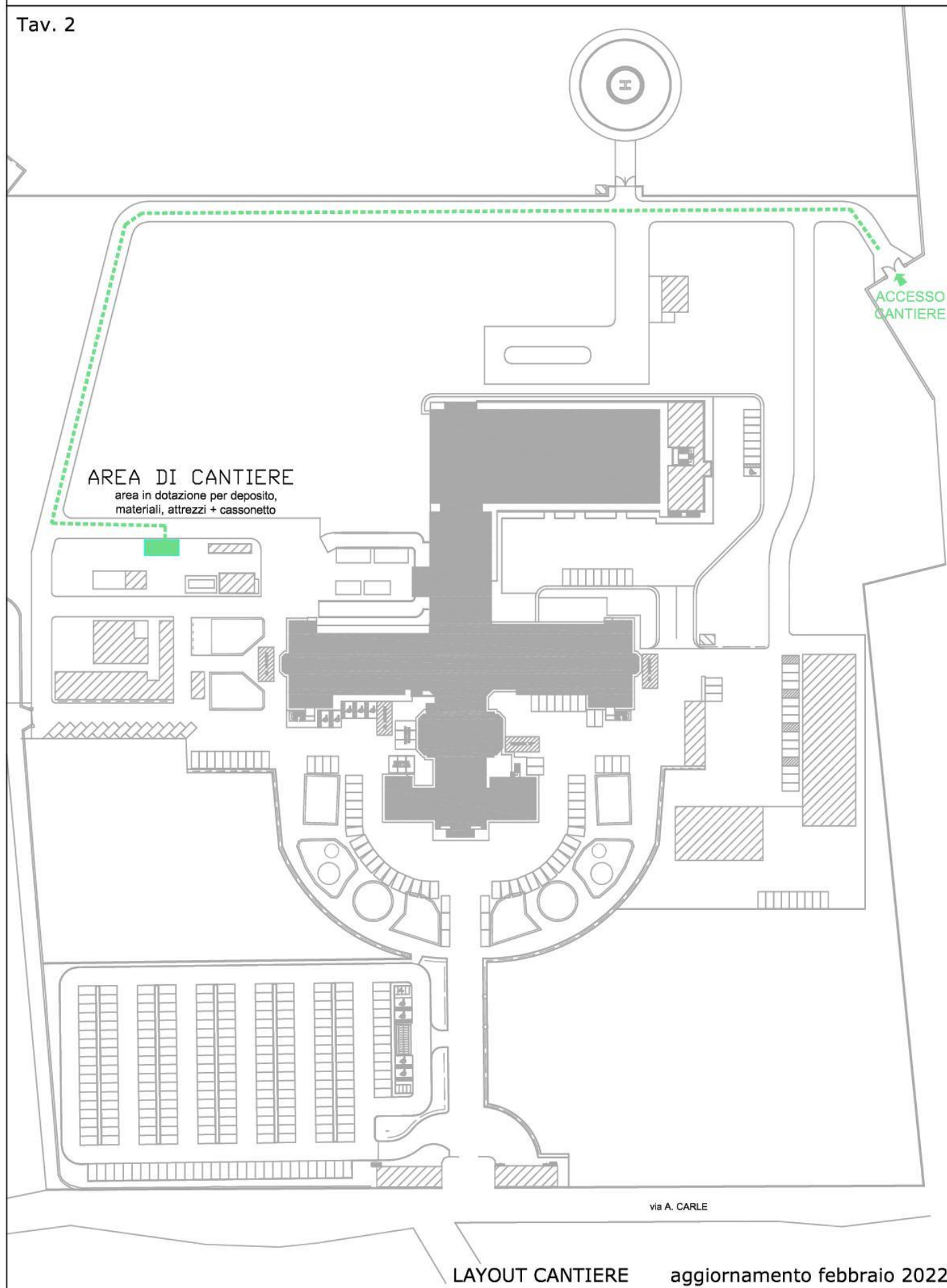
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

FASCICOLO



Tav. 1 LAYOUT CANTIERE aggiornamento febbraio 2022

Tav. 2



MANUTENZIONE ELETTRICA FABBRICATI AZIENDA OSPEDALIERA							
ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo	€
		RECINZIONI E DELIMITAZIONI					
1	28.A05.E05.020	RECINZIONE IN POLIETILENE ARANCIO					
		RECINZIONE perimetrale di protezione in rete estrusa in polietilene ad alta densità HDPE di vari colori a maglia ovoidale, modificata secondo le esigenze del cantiere, non facilmente scavalcabile e di altezza non inferiore a 2,00 m, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; il tondo di ferro, del diametro minimo di mm 26, di sostegno posto ad interasse massimo di 1,50 m; l'infissione nel terreno per almeno 70 cm dello stesso; le tre legature per ognuno; il filo zincato posto alla base, in mezzzeria ed in sommità, passato sulle maglie della rete al fine di garantirne, nel tempo, la stabilità e la funzione; la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo, o riparando le parti non più idonee; lo smantellamento, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. per sviluppo a metro quadrato					
		Ospedale S.Croce esterno e interno		60,00			
		Ospedale Carle esterno e interno		30,00			
			m	90,00	7,48	673,20	
2	28.A05.E55	TRANSENNA zincata per delimitazione di percorsi pedonali, zone di lavoro, passaggi obbligati etc., lunghezza 2,00 m e altezza 1,10 m.					
	28.A05.E55.005	trasporto, montaggio, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese					
		Ospedale S.Croce		30,00			
		Ospedale Carle		20,00			
			m	50,00	3,58	179,00	
3	E OS CC 020 a	DELIMITAZIONE DI ZONE CON PALETTI MOBILI					
		Delimitazione costituita da paletti mobili, di ø 40 mm posto su base in moplen e cemento, disposti a distanza di due metri e catena in moplen bicolore (bianco/rossa o giallo/nera) di dimensione dell'anello 6x24x39 mm. Costo trimestrale.					
		Ospedale S.Croce		80,00			
		Ospedale Carle		40,00			
			m	120,00	2,32	278,40	
4	28.A05.E25.005	NASTRO SEGNALETICO					
		NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di 120 cm di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. Misurato a metro lineare posto in opera					
		Ospedale S.Croce		500,00			
		Ospedale Carle		200,00			
			m	700,00	0,36	252,00	
5	28.A05.E35.005	TAMPONAMENTO PROVVISORIO VERTICALE					

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		FORMAZIONE DI TAMPONAMENTO PROVVISORIO verticale di cantiere in ambienti interni di altezza fino a 3,50 m, idonea a delimitare l'area di cantiere ed ad impedire l'accesso agli estranei ai lavori, realizzato mediante assemblaggio di lastre in gesso rivestito fissate con viti autoperforanti alla struttura portante costituita da profili verticali a C, posti ad un interasse massimo di 0,60 m, inseriti in profili orizzontali ad U fissati a pavimento con banda biadesiva ed a soffitto con tappi ad espansione. Tutti i profili metallici dovranno essere in acciaio zincato e nervato. Sono compresi: il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, il taglio, lo sfrido, la formazione ed il disfacimento dei piani di lavoro interni, ogni tipo di ancoraggio o fissaggio, la manutenzione periodica, la demolizione a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta. Misurato a metro quadrato in proiezione verticale per l'intero sviluppo della parete. Lastra singola.					
		Ospedale S.Croce		40,00			
		Ospedale Carle		20,00			
			mq	60,00	28,01	1.680,60	
6	28.A05.E20.005	QUADRILATERO PER DELIMITAZIONE					
		QUADRILATERO per delimitazione temporanea di					
		Ospedale S.Croce		200,00			
		Ospedale Carle		80,00			
			g	280,00	0,64	179,20	
TOTALE RECINZIONI E DELIMITAZIONI							3.242,40

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		BARACCAMENTI					
7	28.A05.D10	NUCLEO ABITATIVO PER SERVIZI DI CANTIERE NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere DOTATO DI SERVIZIO IGIENICO. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore 19 mm, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Dotato di servizio igienico composto da wc e lavabo completo degli accessori canonici (specchio, porta rotoli, porta scopino ecc.). Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc quando previsti); il collegamento alla rete fognaria; l'uso dell'autogrù per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie. Dimensioni esterne massime m 2,40 x 6,40 x 2,45 circa (modello base)					
	5	Nolo per il primo mese o frazione					
		Nucleo abitativo per servizi di cantiere, per il primo					
		Ospedale S.Croce	mes	1,00			
				1,00	413,31	413,31	
	10	Nolo per ogni mese in più o frazione					
		Nucleo abitativo per servizi di cantiere, per ogni mese in più o frazione.					
		Ospedale S.Croce		23,00			
			mes	23,00	183,69	4.224,87	
8	28.A05.G05.025	PALLET DI RACCOLTA in plastica o legno, per stoccaggio materiali, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che precede il pallet al fine di assicurare un'ordinata gestione del cantiere garantendo la sicurezza; la manutenzione per tutto il periodo della fase di lavoro; l'accatastamento ed allontanamento a fine fase di lavoro. Costo per pallet in legno - per pallet in plastica aumentare del 50%	cad	2,00	22,95	45,90	
		TOTALE BARACCAMENTI					4.684,08

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		PROTEZIONI					
9	28.A10.A05.005	LINEA VITA TEMPORANEA di ancoraggio orizzontale, conforme alla norma tecnica di riferimento (UNI EN 795/2012), prodotto marcato CE certificato da ente certificatore notificato, utilizzabile da 1 solo operatore. Sono da considerarsi compresi e compensati gli oneri per la fornitura e posa di viti e tasselli e quant'altro per dare il lavoro finito a regola d'arte, gli oneri per carico e scarico, le opere di lattoneria/muratura necessarie per apertura e chiusura del manto di copertura. per due punti di attacco con distanza massima tra essi non maggiore di 15 m	cad	2,00	68,31	136,62	
10	28.A10.A07.005	Dispositivo di ancoraggio puntuale temporaneo , rimovibile a fine lavorazione, di Tipo A (UNI 795:2012) costituito da piastra di ancoraggio in acciaio inox, impiegabile come dispositivo di trattenuta e di sistema anticaduta, comprensivo di elementi di fissaggio al supporto con singolo punto di ancoraggio	cad	2,00	25,30	50,60	
11	28.A10.D45.0055	KIT PROFESSIONALE , per sistemi anticaduta, composto da: imbracatura professionale con cosciali imbottiti e fascia lombare, doppio cordino in poliammide dotato di assorbitore di energia e moschettoni, elmetto di protezione in polietilene e zaino professionale in poliestere. dotazione professionale	cad	2,00	183,69	367,38	
12	01.P25.B10.005	Affitto di scala per decoratori. Doppia con altezza compresa tra m 4 e m 8	d	150,00	1,01	151,50	
13	28.A05.A10	TRABATTELLO					
		TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi: altezza fino a 6,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese					
	.005	Costo per il primo mese o frazione					
		Ospedale S.Croce/ Carle		3,00			
			cad	3,00	167,16	501,48	
	.010	Costo per ogni mese in più o frazione					
		Ospedale S.Croce/ Carle		15,00	18,37		
			cad	15,00	20,00	300,00	
		TOTALE PROTEZIONI/VIABILITA'					1.507,58

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		ILLUMINAZIONE/CARTELLONISTICA/VARIE					
14	28.A20.C10.005	ILLUMINAZIONE MOBILE ILLUMINAZIONE MOBILE di recinzioni o barriere di segnali, con lampade anche ad intermittenza, alimentate a batteria con autonomia non inferiore a 16 ore di funzionamento continuo. Durata un anno cadauna.					
		Ospedale S.Croce		13,00			
		Ospedale Carle		8,00			
			cad	21,00	5,97	125,37	
15	28.A20.A20.010	CARTELLONISTICA CARTELLONISTICA da applicare A MURO o su superfici lisce con indicazioni standardizzate di segnali di informazione, antincendio, sicurezza, pericolo, divieto, obbligo, realizzata mediante cartelli in alluminio spessore minimo 0,5 mm, leggibili da una distanza prefissata, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata della fase che prevede la cartellonistica; la manutenzione per tutto il periodo della fase di lavoro al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza; le opere e le attrezzature necessarie al montaggio; lo smontaggio; l'allontanamento a fine fase di lavoro. Dimensioni minime indicative del cartello: LxH(cm). Distanza massima di percezione con cartello sufficientemente illuminato: d(m). Misurata cadauno per la durata della fase di lavoro. Cartello LxH=50x70 cm - d=16m.					
		Ospedale S.Croce		40,00			
		Ospedale Carle		30,00			
			cad	70,00	1,38	96,60	
16	28.A20.H05.005	ESTINTORE PORTATILE ESTINTORE PORTATILE a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli accessori di fissaggio, la manutenzione periodica, il ritiro a fine lavori e quanto altro necessario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere. Estintore a polvere 34A233BC da 6 kg.					
		Ospedale S.Croce		2,00			
		Ospedale Carle		2,00			
			cad	4,00	13,96	55,84	
17	E0SPP015	CASSETTA DI MEDICAZIONE Pacchetto di medicazione (rif DPR 303/56, art 28)					
		Ospedale S.Croce		1,00			
		Ospedale Carle		1,00			
			cad	2,00	59,00	118,00	
18	28.A05.G15	ACCESSORI per composizioni modulari pareti temporanee in teli di polietilene (riutilizzabili, di agevole posa in opera, non richiede ripristino intonaci di muratura e soffitti preesistenti)					
19	28.A05.G15.010	palo telescopico allungabile - estensione da 170 a 400 - 500 m, incluso anello di serraggio	cad	7,00	70,00	490,00	
20	28.A05.G15.025	morsetto multiuso per collegamento moduli base - in confezione da 4 pezzi	cad	15,00	8,80	132,00	
21	28.A05.G15.030	clip per palo telescopico ferma telo - in confezione da 24 pezzi	cad	15,00	13,00	195,00	
a	28.A05.G15.035	clip per palo di testata ferma palo - in confezione da 12 pezzi	cad	15,00	7,50	112,50	
b	28.A05.G15.040	nastro adesivo in rotoli a basso incollaggio per mascheratura - spessore 48 mm - lunghezza 55,00 m	cad	11,00	6,00	66,00	
		TOTALE					1.391,31

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		SCHERMATURE / D.P.I.					
22	28.A25.A20	INNAFFIAMENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI					
	28.A25.A20.005	durante le opere di demolizione valutata a metro cubo vuoto per piano della struttura demolita					
		Ospedale S.Croce		50,00			
		Ospedale Carle		20,00			
			m³	70,00	0,51	35,70	
23	E OS ZZ 005	ASPIRATORE FUMI E VAPORI					
		Nolo aspiratore di fumi e vapori in ambienti chiusi.					
		Ospedale S.Croce / Ospedale Carle	g	25,00			
				25,00	22,00	550,00	
24	Preventivo 2022	KIT TAPPETI ANTICONTAMINAZIONE					
		Il kit è composto da primo tappeto uscita antiscivolo, raschiante e assorbente, su base di appoggio in pvc, sp. 8 mm, lavabile 60x80 cm					
		Ospedale S.Croce / Ospedale Carle	cad	6,00			
				6,00	35,15	210,90	
25		Tappeto anticontaminazione in poliestere composto da almeno 30 fogli adesivi numerati, cattura sporco e batteri aderente a pavimento, con agente batteriostatico, con superficie cattura sporco, polveri e					
		Ospedale S.Croce / Ospedale Carle	cad	15,00			
				15,00	43,08	646,20	
		TOTALE SCHERMATURE / D.P.I.					1.442,80

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		PROTEZIONI CADUTA DALL'ALTO					
26	28.A05.A15	PONTE SU CAVALLETTI conforme alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Misura da effettuarsi per ogni m² di piano di lavoro.					
	28.A05.A15.005	Costo primo mese	m²	4,80	10,50	50,40	
	28.A05.A15.010	Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo	m²	52,80	2,00	105,60	
		TOTALE PROTEZIONI CADUTA DALL'ALTO					156,00

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		SFASAMENTO / RIUNIONI					
27	28.A30.A05.010	SFASAMENTO SPAZIALE DELLE FASI DI LAVORO COSTO che sostiene la Stazione Appaltante nei casi in cui decide di assegnare lavorazioni a imprese diverse, nell'ambito dello stesso cantiere. In questo caso si devono prevedere nel P.S.C. le diverse fasi di lavoro, chi le esegue ed in quali tempi. Quando una impresa non può lavorare nello stesso luogo dell'altra, il Piano di sicurezza prevede di avviare una o più fasi in un luogo diverso del cantiere. Per tale circostanza il P.S.C. prevede l'onere giornaliero per fermo attrezzature, fermo personale, spostamento di macchine ed attrezzature. Misurato al giorno e all'unità. Fermo personale (valore medio di operaio qualificato).					
		Ospedale S.Croce		38,00			
		Ospedale Carle		18,00			
			g	56,00	24,79	1.388,24	
28	28.A30.A10.010	SFASAMENTO TEMPORALE DELLE FASI DI LAVORO COSTO che sostiene la Stazione Appaltante nei casi in cui decide di fare eseguire lavorazioni alla stessa impresa o a imprese diverse(subappaltatori quando formalmente autorizzati), nell'ambito dello stesso cantiere. In questo caso si devono prevedere nel P.S.C. le diverse fasi di lavoro, chi le esegue, individuando con chiarezza i tempi che vengono sfasati per far eseguire le opere in periodi diversi. Per tale circostanza il P.S.C. prevede l'onere giornaliero per fermo attrezzature, fermo personale. Misurato al giorno. Fermo personale (valore medio di operaio qualificato).					
		Ospedale S.Croce		40,00			
		Ospedale Carle		24,00			
				64,00	24,79	1.586,56	
29	ANCE 2021	VERIFICA CONDIZIONI DI CANTIERE Verifica delle condizioni di cantiere prima della ripresa dei lavori mediante il controllo del funzionamento di tutte le apparecchiature di sicurezza e di emergenza (interruttori elettrici, mezzi anticendio, ecc). Al mese					
		Ospedale S.Croce		3,00			
		Ospedale Carle		3,00			
			ora	6,00	29,10	174,60	
30	ANCE 2021	RIUNIONI DI COORDINAMENTO Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del P.S.C. con verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione. Con il preposto (assistenti e addetti alla sicurezza).					
		Ospedale S.Croce		3,00			
		Ospedale Carle		3,00			
			ora	6,00	29,10	174,60	
		SFASAMENTO / RIUNIONI					3.324,00

ONERI PER LA SICUREZZA							feb-22
N	Art.di Elenco	LAVORAZIONI APPRESTAMENTI ATTREZZATURE	Un. Mis.	Quant.	Prezzo Unit.	Importo €	
		MISURE EMERGENZA SANITARIA					
31	31.A05.A05.015	Fornitura e posa in opera di opportuna cartellonistica per l'accesso al cantiere ed ai luoghi di lavoro, nonché negli spazi comuni (mensa, spogliatoi, bagni) recante le corrette modalità di comportamento. Cartello in materiale vario (plastica, pellicola adesiva o materiale analogo resistente agli agenti atmosferici), di forma rettangolare, dimensione media mm 500x700 - ancorato su parete, su palo o su strutture esistenti in cantiere					
		Ospedale S.Croce		2,00			
		Ospedale Carle		2,00			
			cad	4,00	8,83	35,32	
32	31.A15.A15	DISINFEZIONE DELL'ABITACOLO O DELLA CABINA DI GUIDA O DI PILOTAGGIO DEI MEZZI D'OPERA E DEL PARCO AUTO AZIENDALE. Disinfezione dell'abitacolo o della cabina di guida dell'automezzo aziendale ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettera b) del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, "Regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82" che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sane le superfici mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; il trattamento dovrà essere eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1%. Il trattamento dovrà essere eseguito dopo la pulizia prevista al comma 1 lettera a) del D.M. n. 274/74 già compensata in costi e oneri relativi agli automezzi. Dell'avvenuta sanificazione ottenuta mediante disinfezione se ne deve dare notizia in un cartello apposto all'interno dell'abitacolo che riporti giorno ora principio attivo utilizzato e addetto che l'ha eseguita.					
	31.A15.A15.005	per ogni operazione	cad	40	12,42	496,80	
33	31.A15.A40	SANIFICAZIONE del bagno chimico , eseguita da ditta qualificata ai sensi del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, mediante nebulizzazione con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1%. Il bagno sottoposto al trattamento dovrà essere vietato all'accesso di persone e successivamente sottoposto a ventilazione per un tempo di almeno 2 ore prima di consentire la sua fruibilità. Dell'avvenuta sanificazione se ne deve dare notizia in un cartello apposto all'interno dei locali che riporti giorno, ora, principio attivo utilizzato e Azienda che l'ha eseguita.					
34	31.A15.A40.005	COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - solo in presenza di caso COVID-19 o se prescritto dal medico competente - per ogni intervento					
			cad	104	21,60	2.246,40	
35	01.P01.A20.005	Operaio qualificato. Ore normali. Green pass. ecc..	h	5,00	34,21	171,05	
		TOTALE MISURE EMERGENZA SANITARIA					2.949,57
		TOTALE					18.697,74
		TOTALE IN ARROTONDAMENTO					18.700,00

Prezziari di riferimento: Regione Piemonte, edizione anno 2021
Camera di Commercio di Cuneo, edizione anno 2021

FASCICOLO

1. PREMESSA

IL TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 tra gli obblighi del coordinatore per la progettazione (art.91) cita:

1) "... b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all' ALLEGATO XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

2) Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera."

Il presente Fascicolo dell'opera, redatto ai sensi dell'Allegato XVI del citato D. Lgs. 81/08, ha il compito di informare sui possibili rischi a cui potrebbero trovarsi esposti gli addetti alle successive attività di manutenzione dell'opera in oggetto, definendo altresì le specifiche misure preventive a tutela dei lavoratori che eseguiranno tali attività.

INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Per le opere di cui al D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 40 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

2. CONTENUTI

Il fascicolo comprende quattro capitoli:

CAPITOLO I – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

CAPITOLO II – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- a) utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- b) mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

CAPITOLO III - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

CAPITOLO IV - il piano di manutenzione dell'opera per gli interventi di manutenzione periodica (schede 1 – 2)

CAPITOLO I

Scheda I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera e analisi del contesto urbano

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AOPERA

Le opere oggetto del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono quelle di manutenzione degli impianti elettrici da compiersi nell'arco della durata contrattuale di 12 mesi (Giugno 2022/Giugno 2023 - 365 gg. naturali e consecutivi).

Le opere di manutenzione riguarderanno le diverse tipologie di impianti elettrici e similari presenti all'interno dei fabbricati aziendali

In linea di massima gli impianti elettrici interessati saranno quelli di distribuzione in BT (400 Vca) e quelli ausiliari a correnti deboli e TD, ma non è possibile escludere che siano eccezionalmente interessate le sezioni afferenti agli impianti in MT (15 kV) o agli impianti di produzione sussidiarie e di emergenza (gruppi elettrogeni e soccorritori) presenti nei presidi ospedalieri.

Sono da considerarsi ricomprese inoltre tutte le opere accessorie agli interventi quali le assistenze edili per la formazione di tracce, scassi, passate, fori ed i relativi ripristini ed eventuali assistenze tecnologiche.

ANALISI DEL CONTESTO URBANO

L'Ospedale S. Croce, edificato fra il 1954 e il 1960, occupa l'intero isolato ricompreso tra Corso Monviso, Via Coppino, Via Monte Zovetto e Via Antonio Bassignano e pertanto è collocato nel centro cittadino in un contesto urbano. Esso è costituito dall'edificio storico che occupa tutta la porzione nord-ovest del lotto e da edifici più recenti che occupano la porzione sud-est. L'edificio storico si sviluppa planimetricamente su più maniche tra loro perpendicolari e/o parallele che si elevano per 7 piano fuori terra, oltre un piano seminterrato ed uno interrato, tra le quali vengono a conformarsi dei cortili, in parte occupati da edifici più bassi. Il complesso ospedaliero è attualmente diviso in cinque blocchi, dove hanno sede il Pronto Soccorso e le diverse strutture di diagnosi e di cura. Sono presenti più accessi all'area della struttura ospedaliera ed in particolare n. 2 su via Coppino, di cui uno è quello principale, n. 2 su Corso Monviso oltre a quelli che immettono direttamente al Pronto Soccorso, n. 3 su Via Monte Zovetto e n. 2 su Via Bassignano. L'intero lotto su cui sorge il complesso risulta essere pianeggiante e tutti i piazzali esterni al fabbricato sono pavimentati in asfalto.

L'Ospedale Carle occupa una vasta area piuttosto isolata posta a sud-est dell'abitato della frazione di Confreria, ricompresa tra le vie Carle e via Antica di Vignolo. Oltre all'edificio principale posto in posizione centrale, sono presenti sull'area altri fabbricati minori posti sui lati sud-ovest e nord-est. L'edificio principale si sviluppa planimetricamente su due maniche a forma di croce con gli assi posti in direzione nord-ovest/sud-est e nord-est/sud-ovest e ed un ulteriore manica di maggiore larghezza sul lato sud-est. La porzione storica del fabbricato è costituita dalla d'ingresso e dalla manica parallela a via Carle. Quest'ultima si sviluppa su 4 piano fuori terra oltre ad un piano seminterrato mentre il resto del complesso si eleva per 3 piano fuori terra ed il seminterrato. Gli altri fabbricati secondari non si elevano per più di due piani fuori terra. Il complesso ospedaliero è attualmente diviso in quattro blocchi. L'area che ospita il complesso ha accesso principale da via Carle, un ingresso sul lato sud dalla rotatoria che immette sul viadotto Adolfo Sarti ed un ingresso dalla strada vicinale sul lato nordest. L'intero lotto su cui sorge il complesso risulta essere pianeggiante e le aree non fabbricate sono occupate dal parcheggio posto nello spigolo nord, piazzali asfaltati in prossimità dei fabbricati e spazi sistemati a verde.

--

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori	Giugno 2022	Fine lavori	Giugno 2023
---------------	-------------	-------------	-------------

Indirizzo del cantiere

1) Sede	Ospedale S. Croce				
Via	M. Coppino n. 26	Città	Cuneo	Provincia	CN

2) Sede	Ospedale A. Carle				
Via	A. Carle n. 5	Città	Fraz.ne Confreria, Cuneo	Provincia	CN

Importo lavori: € 299.000,00; di cui Oneri Sicurezza: € 18.700,00

Numero massimo presunto di lavoratori in cantiere: 5

Numero massimo presunto di imprese: 1

Numero massimo presunto di lavoratori autonomi: (non previsti)

Soggetti interessati

Committente	Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle - Cuneo		
Indirizzo:	Via M. Coppino, 26 – 12100 Cuneo	tel.	0171 643401
Responsabile dei lavori	Ing. Paola Arneodo		
Indirizzo:	Via P. Gobetti, 27 – 12100 Cuneo	tel.	0171 643401
Direttore dei Lavori (D.L.)	Ing. Cristiano Mana		
Indirizzo:	C.so C. Brunet n. 19/a - Collaboratore S.C. Tecnico Azienda.Ospedaliera S. Croce e Carle - Cuneo	tel.	0171 643418
Progettista impianti elettrici			
Indirizzo:		tel.	
Coordinatore Sicurezza per la Progettazione (CSP)	Arch. Silvia Oberto		
Indirizzo:	Via Meucci n. 17 – 12100 Cuneo	tel.	0171 699863
Coordinatore Sicurezza per l'Esecuzione dei lavori (CSE)	Arch. Silvia Oberto		
Indirizzo:	Via Meucci n. 17 – 12100 Cuneo	tel.	0171 699863
Impresa appaltatrice	(da individuare in fase di esecuzione)		
Legale rappresentante			
Indirizzo:			
Lavori appaltati	Manutenzione impianti elettrici		

CAPITOLO II

- Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie -

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, tratte dall'Allegato XVI del D.Lgs 81/08 e sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

La **scheda II-1** è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

La **scheda II-2** è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

La **scheda II-3** indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Scheda II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori: <i>LAVORI DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI</i>	CODICE SCHEDA	II-1A
------------------------------------------------------------------------	--------------------------	--------------

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
<i>INTERVENTI GENERICI DI MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E SIMILARI</i>	tagli, abrasioni, urti, compressioni, colpi, impatti, movimentazione manuale dei carichi, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, elettrocuzione

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</i>
Impianti di distribuzione BT, MT, impianti ausiliari a correnti deboli e TD, impianti di produzione sussidiaria e d'emergenza

<i>Punti critici</i>	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Non presenti	Non previste
Sicurezza dei luoghi di lavoro/segnaletica	Non presenti	Delimitazione delle aree d'intervento ed apposizione segnaletica di sicurezza
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Non presenti	Impartite agli addetti ai lavori le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti
Approvvigionamento e moviment. attrezzature	Non presenti	Attrezzature fornite dall'impresa esecutrice
Igiene sul lavoro	Messa a disposizione di servizi igienici e spogliatoi da parte della committenza	WC chimico fornito dall'impresa esecutrice
Dispositivi di protezione individuali	Guanti isolanti, tute da lavoro, cuffie antirumore, scarpe antinfortunistiche isolanti, caschetto, occhiali	
Interferenze e protezione terzi	Non presenti	Delimitazione e segnalazione delle zone di lavorazione
<i>Tavole allegate</i>	Planimetrie e schemi impianti elettrici	
<i>Scheda compilata da:</i>	CSP/CSE Arch. Oberto SILVIA	

Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori: <i>LAVORI DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI</i>	CODICE SCHEDA	II-1B
------------------------------------------------------------------------	--------------------------	--------------

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
ASSISTENZA EDILE – Assistenza muraria, formazione di tracce, fori, scassi, scanalature e successivi ripristini	tagli, abrasioni, urti, compressioni, colpi, impatti, movimentazione manuale dei carichi, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, elettrocuzione

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</i>

<i>Punti critici</i>	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>	Non presenti	Non previste
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro/segnaletica</i>	Non presenti	Delimitazione delle aree d'intervento ed apposizione segnaletica di sicurezza
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>	Non presenti	Impartite agli addetti ai lavori le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti
<i>Approvvigionamento e moviment. attrezzature</i>	Non presenti	Attrezzature fornite dall'impresa esecutrice
<i>Igiene sul lavoro</i>	Messa a disposizione di servizi igienici e spogliatoi da parte della committenza	WC chimico fornito dall'impresa esecutrice
Dispositivi di protezione individuali	Guanti isolanti, tute da lavoro, cuffie antirumore, scarpe antinfortunistiche isolanti, caschetto, occhiali	
Interferenze e protezione terzi	Non presenti	Delimitazione e segnalazione delle zone di lavorazione
<i>Tavole allegate</i>	Planimetrie e schemi impianti elettrici	
<i>Scheda compilata da:</i>	CSP/CSE Arch. Oberto SILVIA	

Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Queste schede saranno eventualmente utilizzate per adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogni volta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute nel corso dell'esistenza dell'opera. Tali schede sostituiscono le precedenti II-1 e sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Tipologia dei lavori: <i>LAVORI DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI</i>	CODICE SCHEDA	II-1C
------------------------------------------------------------------------	--------------------------	--------------

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</i>

<i>Punti critici</i>	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro/segnaletica</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e moviment. attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
Dispositivi di protezione individuali		
Interferenze e protezione terzi		
<i>Tavole allegate</i>		
<i>Scheda compilata da:</i>		

Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Queste schede saranno eventualmente utilizzate per adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogni volta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute nel corso dell'esistenza dell'opera. Tali schede sostituiscono le precedenti II-1 e sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Tipologia dei lavori: <i>LAVORI DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI</i>	CODICE SCHEDA	II-1D
------------------------------------------------------------------------	--------------------------	--------------

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro</i>

<i>Punti critici</i>	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
<i>Accessi ai luoghi di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro/segnaletica</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e moviment. attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
Dispositivi di protezione individuali		
Interferenze e protezione terzi		
<i>Tavole allegate</i>		
<i>Scheda compilata da:</i>		

Scheda II-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse

CODICE SCHEDA						
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
RIFERIMENTO SCHEDA II-1A	Vedi scheda	Vedi scheda	Visivo - tattile Prova pratica di utilizzo	annuale	Riparazione e sostituzione componenti danneggiate	Quando necessario
RIFERIMENTO SCHEDA II-1B	Vedi scheda	Vedi scheda	Visivo - tattile	annuale	Da valutare	Se necessario
VEDI SCHEDA II-1C (se presente)						
VEDI SCHEDA II-1D (se presente)						

CAPITOLO III

- Riferimenti e documentazione di supporto esistente -

All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

(Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.)

Scheda III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Elaborati tecnici per i lavori di MANUTENZIONE IMPIANTO ELETTRICO				Codice scheda	III-1
<i>Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto e conservano gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
	Nominativo: Az. Osp. S. Croce e Carle – Cuneo Struttura Complessa Tecnico indirizzo: Corso Brunet n. 19/A - Cuneo telefono:0171-643401	2022	UFFICIO TECNICO	-----	
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				

Scheda III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di MANUTENZIONE IMPIANTO ELETTRICO				Codice scheda	III-2
<i>Elenco degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera</i>	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto e conservano gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
	Nominativo: A.O. S. Croce e Carle – Cuneo Struttura Complessa Tecnico indirizzo: Corso Brunet n. 19/A - Cuneo telefono:0171-643401	2022	UFFICIO TECNICO	-----	
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				

Scheda III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elaborati tecnici per i lavori di MANUTENZIONE IMPIANTO ELETTRICO				Codice scheda	III-3
<i>Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera</i>	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto e conservano gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
	Nominativo: A.O. S. Croce e Carle – Cuneo Struttura Complessa Tecnico indirizzo: Corso Brunet n. 19/A - Cuneo telefono:0171-643401	2022	UFFICIO TECNICO	-----	
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				
	Nominativo: indirizzo: telefono:				

CAPITOLO IV

- Piano di manutenzione dell'opera -

Questo paragrafo fa riferimento allo specifico documento di progetto **DOC.10 – Piano di manutenzione dell'opera** individuando per tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuare sull'opera, i potenziali rischi e le misure preventive e protettive in dotazione e ausiliarie.

Relativamente alle varie voci, occorre precisare che:

☐ per la voce *compartimento*, il formulario di base prevede delle schede di controllo compilate separatamente per i lavori di revisione (con elenco dei vari compartimenti dell'opera) e di sanatoria e riparazione (con indicazione di tutti i corpi di mestiere che interessano in tale campo i singoli compartimenti).

☐ relativamente alla *ditta incaricata*, la colonna non è completata in fase di pianificazione, perché occorrerebbe un accordo da parte del Committente con la ditta, ma verrà compilata, come di norma, alla consegna “chiavi in mano”: fin dall'inizio della sua utilizzazione, l'opera rientra nel regime che ne prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria;

☐ *i rischi potenziali* sono i rischi connessi con le lavorazioni. *Si riportano i rischi potenziali relativi al contesto del luogo di lavoro e non i rischi intrinseci delle attività lavorative, che saranno analizzati sui POS delle singole imprese;*

☐ nel caso i rischi indotti risultino perfettamente individuati, si procede alla definizione delle soluzioni da adottare per neutralizzare i rischi in oggetto. Sulla base di queste soluzioni, si deducono idonei provvedimenti in materia di sicurezza, sia come *attrezzature di sicurezza in dotazione*, vale a dire già incorporati nell'edificio e divenute proprietà del committente, sia riguardo alle *attrezzature di sicurezza ausiliari*, vale a dire non di proprietà del committente, ma indispensabili per l'esecuzione in sicurezza di lavori futuri.

Il **piano di manutenzione** dell'opera dopo la consegna “chiavi in mano” dell'opera al Committente, deve essere conservato per i futuri aggiornamenti e modifiche che si potranno rendere necessari nel corso dell'esistenza dell'opera.

Pertanto:

☐ deve quindi essere ricordato, con la consegna alla Committenza, l'obbligo del controllo e aggiornamento nel tempo: il controllo viene definito compiutamente nella fase di pianificazione ed eventualmente modificato nella fase esecutiva, in funzione dell'evoluzione del cantiere. Dopo la consegna dell'opera è aggiornato dal Committente, con annotazione di tutte le modifiche intervenute nell'opera nel corso della sua esistenza: il Committente è l'ultimo destinatario e quindi responsabile della tenuta, aggiornamento e verifica delle disposizioni contenute;

□ il piano deve essere consultato ad ogni operazione lavorativa (di manutenzione ordinaria o straordinaria o di revisione dell'opera) e per ogni ricerca di documentazione tecnica relativa all'opera.

Il **piano di manutenzione** viene consegnato dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione al Committente o Responsabile dei Lavori, il quale provvederà a:

- eseguire la manutenzione periodica dell'opera e delle varie attrezzature/impianti presenti, secondo la cadenza stabilita dalle seguenti schede specifiche;
- scrivere, in occasione di ogni intervento di controllo o di manutenzione, la tipologia e la data dell'intervento eseguito;
- consegnare copia del Fascicolo alle imprese e/o ai lavoratori autonomi a cui affiderà i lavori di manutenzione.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA

Nelle seguenti schede si definiscono i lavori di manutenzione periodica che si ritengono necessari per mantenere in efficienza i manufatti e si ipotizza una data di scadenza dei vari controlli.

Sarà cura del Committente e/o del Responsabile dei lavori prendere nota delle ditte incaricate dei lavori, riportare eventuali rischi di cui è a conoscenza, completare l'elenco delle attrezzature di sicurezza in dotazione e ausiliarie che si sono aggiunte e non presenti e/o previste alla fine dei lavori.

Parte A.1

Scheda 1 : LAVORI DI REVISIONE (controllo)

Scheda 2 : LAVORI DI SANATORIA E RIPARAZIONE

NOTA:

le cadenze indicate per gli interventi sono di prima ipotesi, da ridefinire nel periodo di vita utile.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA								
LAVORI DI REVISIONE (controllo)						Parte A.1	Scheda n. 1	
COMPARTIMENTO	indispensabile		CADENZA	DITTA INCARICATA	RISCHI POTENZIALI	ATTREZZATURE DI SICUREZZA IN DOTAZIONE	ATTREZZATURE DI SICUREZZA AUSILIARIE	OSSERVAZIONI
	SI	NO						
IMPIANTI ELETTRICI								
Controllo visivo - tattile;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale		tagli, abrasioni, urti, compressioni, colpi, impatti, movimentazione manuale dei carichi, caduta dall'alto	DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche, caschetto e tute da lavoro)	Recinzioni per delimitazione aree di lavoro e segnaletica di sicurezza	
Prova pratica di utilizzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuale					

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'OPERA								
LAVORI DI RIPARAZIONE						Parte A.1	Scheda n. 2	
COMPARTIMENTO	indispensabile		CADENZA	DITTA INCARICATA	RISCHI POTENZIALI	ATTREZZATURE DI SICUREZZA IN DOTAZIONE	ATTREZZATURE DI SICUREZZA AUSILIARIE	OSSERVAZIONI
	SI	NO						
IMPIANTI ELETTRICI								
Riparazione e sostituz. componenti danneggiate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	quando necessario		tagli, abrasioni, urti, compressioni, colpi, impatti, tagli, movimentazione manuale dei carichi, caduta dall'alto	DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche, caschetto e tuta da lavoro)	Recinzioni per delimitazione aree di lavoro e segnaletica di sicurezza	